



ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 6 ANNO XXII - 31 MARZO 2006 (n. 411 num.con.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10

TAGLI AI FONDI PER I DIPARTIMENTI Cacciatore minaccia le dimissioni

GIURISPRUDENZA Tre bocciature ad Inglese, laurea rinviata



ELEZIONI PRESIDENZA MEDICINA SUN
Delrio: "mi candido per continuare il lavoro sulla didattica"



L'ORIENTALE
- Mensa, la protesta degli studenti
- Novità: 4 appelli scritti di lingua!

SOCIOLOGIA
Meglio all'Astra
che seduti
a terra

INGEGNERIA
A lezione dai
Maestri: il
prof. Betta

PARTHENOPE
Al Mentoring Day
i laureati di qualità
Rieletto il Rettore Ferrara


CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 - Napoli
Tel. 081.2394621
internet:
www.giorgiolieto.com
e-mail:
info@giorgiolieto.com

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

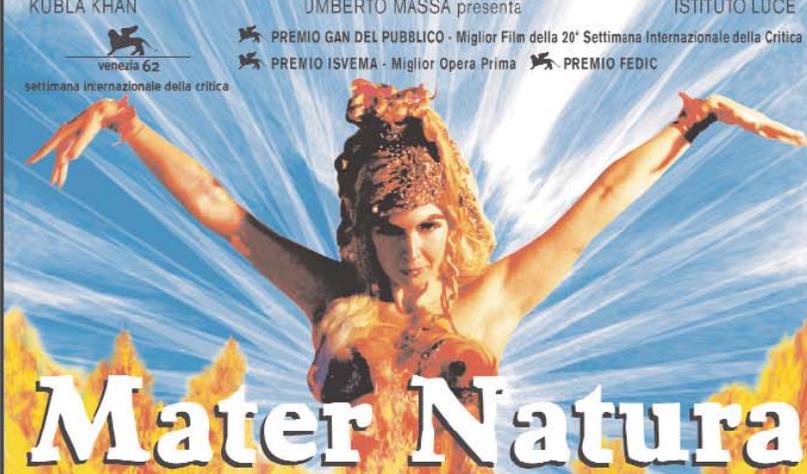


Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO

KUBLA KHAN UMBERTO MASSA presenta ISTITUTO LUCE

venezia 62
settimana internazionale della critica

PREMIO GAN DEL PUBBLICO - Miglior Film della 20ª Settimana Internazionale della Critica
PREMIO ISVEMA - Miglior Opera Prima PREMIO FEDIC



Mater Natura
se non è scandalo non è amore.
DAL 21 APRILE AL CINEMA

www.maternaturafilm.it

Un libro (Uhlman), una comunità (Federico II)

“E’ un’iniziativa che non ha bisogno di pubblicizzazione. E’ stata copiata, l’ho sempre detto, ma in ambito universitario è la prima volta che si tiene. Quando ci sono difficoltà – e l’università sta vivendo un periodo di crisi, a causa del taglio dei fondi- si fa comunità. Anche attraverso l’esperienza di lettura collettiva. Penso che gli studenti non debbano necessariamente diventare persone pallose che parlano solo di letteratura, ma neppure che diventino dei non lettori di libri”. Con queste parole il Rettore **Guido Trombetti** ha presentato il 22 marzo al cinema Astra, **“One book one community”**, un’iniziativa nata a Seattle negli Stati Uniti e ripresa a Mantova dal Festivalletteratura, e che ora approda al Federico II. L’idea di base è molto semplice: una comunità legge un libro nello stesso periodo e poi ne discute. Il libro scelto per questo esperimento di lettura collettiva -su proposta del Preside di Lettere **Eugenio Mazzarella** e dei lettori che su Il Mattino hanno segnalato questa opera attraverso gli sms-: *L’amico ritrovato* di Fred Uhlman. Il testo è stato distribuito fra gli studenti in 11mila copie “stampate a prezzo di costo”. **Novità:** “abbiamo pensato a tre premi in buoni libro, le 3 migliori sintesi o resoconti della lettura del libro”. Intanto è attivo un forum dei lettori ospitato dal web d’Ateneo. Un aspetto sottolineato dall’Assessore regionale – la Regione ha sostenuto il progetto con 40 mila euro, partner anche la Provincia, la Feltrinelli ed Il Mattino- all’Università **Teresa Armato:** “questa iniziativa è altamente meritoria. Anche perché unisce: la tradizione (il libro), l’innovazione (il blog). Una lettura comune aiuta a tenere insieme una comunità: con i valori e le esperienze condivise”. “Sono molto lieto di essere al cinema Astra, visto che siamo circondati di sale Bingo, etc. Che l’Università crei quante più comunità e solidarietà”, l’intervento dell’Assessore provinciale all’Agricoltura **Francesco Borrelli.** “Un’iniziativa che è partita una domenica pomeriggio da un’idea del Rettore Trombetti. Siamo felici, come lo saremo domani – Il Mattino ha curato la distribuzione dei libri- quando questa iniziativa partirà”, ha detto il direttore della testata cittadina **Mario Orfeo.** Tanti i docenti che hanno collaborato al lancio della manifestazione: **Giuseppe Zollo, Marino Freschi, Gabriella Gribaudi.** Così come il Rettore cita il Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Guido Rossi,** “uomo onnisciente, il più incredibile lettore di libri che conosca”. Il Preside Mazzarella, copromotore del progetto, afferma: “la mia partecipazione è stata immediata, ho subito apprezzato l’idea. I tempi erano maturi per avviare una esperienza del genere. Mi sono accorto che abbiamo colto un’esigenza: lettura e comunità. Spesso la comunicazione tratta di argomenti inautentici. La lettura è uno degli strumenti che ha scoperto e che ha portato alla nascita dell’interiorità”. La prossima volta “potrebbero essere gli studenti a consigliare il libro da scegliere”. “E’ anche la nostra idea, farci consigliare il nuovo libro dagli studenti”, sottolinea il Rettore. La partecipazione degli studenti è già forte oggi: ad occuparsi del sito sono proprio due allievi di Sociologia.

Ad uno studente – **Valter Corrado,** presidente del parlamentino d’ateneo- la consegna simbolica del primo libro.

Chiusura dell’iniziativa con una cerimonia conclusiva il 3 aprile alle ore 18.00 presso il Centro Congressi di via Partenope con la lettura di brani ed il dibattito.

5 per mille, gli appelli delle Università ai cittadini

Un invito ai cittadini: contribuire a finanziare l’Università destinandole, al momento della dichiarazione dei redditi, il 5 per mille. Perché “una Università senza risorse è una Università destinata al declino. E il declino degli studi e della ricerca anticipa, e per certi versi determina, il declino dell’intero paese”, scrive il Rettore della Federico II **Guido Trombetti** su *Il Mattino.* E l’appello si leva da tutti gli Atenei cittadini. Sulle pagine dei quotidiani, sui siti internet e in ogni dove. Una spiacevolissima “guerra tra i poveri”. Ma tant’è.....

E’ proprio il Rettore Trombetti a chiarire i termini della norma contenuta nella Finanziaria.

Cos’è il cinque per mille?

“Il cinque per mille è un meccanismo (previsto dalla legge finanziaria del 23 dicembre 2005 n. 266) che permette, per l’anno 2006, ai contribuenti di destinare a favore di determinati soggetti ed enti (non profit) una quota pari al 5 per mille dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) prodotto nel 2005. Tale norma è inserita nell’ambito delle misure relative al “sostegno alle famiglie, alla solidarietà, alla ricerca ed allo sviluppo.”

Il 5 per mille non è un’imposta aggiuntiva, quindi non comporta aggravii per il contribuente, né è alternativa all’8 per mille, ma si affianca a questa”.

Come parteciparvi?

“Tutti i contribuenti possono partecipare alla scelta di destinare il 5 per mille utilizzando, a seconda dei casi, il modello 730/1, l’UNICO o il CUD. In ognuno di questi modelli è prevista un’apposita sezione per la destinazione del 5 per mille, composta di 4 riquadri. A destra, in alto, vi è quello per il “Finanziamento della ricerca scientifica e delle università”. Nel codice a barre va indicato il codice fiscale della Federico II che è 00876220633.

Come saranno destinati i fondi pervenuti?

“L’obiettivo è quello di potenziare i servizi agli studenti, destinare più borse di studio ai giovani ricercatori e incrementare i finanziamenti alla ricerca scientifica”.

Di seguito i codici fiscali di tutti gli Atenei campani:

Federico II	00876220633
Seconda Università	02044190615
Parthenope	80018240632
L’Orientale	00297640633
Suor Orsola Benincasa	80040520639
Salerno	80018670655
Sannio	01114010620

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- ▶ **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- ▶ **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- ▶ **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- ▶ **Duel (NA)** via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria (NA)** via Piscicelli
- ▶ **Small l’Altrocinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Felix (NA)** via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala (BN)**

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì
PAGHI SOLO
€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì
PAGHI SOLO
€ 3,50



TAGLIANDO VALIDO
DAL 31/03/06 AL 12/04/06
AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI
www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

augura Buona Pasqua.
Appuntamento in tutte le edicole il 21 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell’Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 6 ANNO XXII
(n. 411 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
collaboratori
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca, Paola Mantovano, Simona Pasquale, Sara Pepe, Gianluca Tantillo.
ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l.
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654
tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)
distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
28 marzo 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL’USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Indagine CIVR

In un convegno del 15 marzo riflessioni, dubbi, criticità

Risultati, prospettive e criticità della valutazione della ricerca nel sistema universitario italiano

Dal prof. Renato Passaro, delegato alla Ricerca dell'Università Parthenope, riceviamo e pubblichiamo

La valutazione delle attività svolte dalle strutture universitarie costituisce uno degli elementi di novità, forse il principale, certamente quello con maggiore impatto sull'intero sistema, introdotti dal lungo, tortuoso e impegnativo iter della riforma. Relativamente alla valutazione della ricerca, in seguito alla pubblicazione dei risultati della procedura effettuata dal CIVR (Comitato di Indirizzo per la Valutazione delle Ricerche) (vedi www.civr.it) per il periodo 2001-2003, ferve il dibattito negli Atenei. L'impegno profuso dall'intera comunità accademica per l'attuazione della procedura è stato notevole, a conferma di una diffusa consapevolezza della necessità di introdurre criteri di valutazione finalizzati a migliorare la qualità della ricerca scientifica e della relativa spesa che certamente qualifica il nostro sistema accademico e che ci avvicina ad altri paesi occidentali.

Senza voler qui entrare nel merito della coerenza tra qualità e quantità della spesa destinata alla ricerca scientifica universitaria, non vi è dubbio che, al di là dei miglioramenti che certamente si possono apportare alla procedura del CIVR, la comunità accademica nel suo complesso ha positivamente accolto l'iniziativa.

Elemento di preoccupazione è invece in che modo i risultati della valutazione saranno legati all'assegnazione della quota del 30% del FFO. Al momento non vi sono criteri ufficiali definiti. In periodi di vacche magre, come noto, ogni possibile variazione alle entrate degli Atenei costituiscono elemento di apprensione per Rettori e Direttori Amministrativi. Tanto più per quegli Atenei situati in contesti territoriali scarsamente capaci di indirizzare risorse verso il sistema universitario, oppure per quegli Atenei la cui minore dimensione o la cui vocazione socio-umanistica di ricerca può risultare poco valorizzata dai criteri di valutazione utilizzati.

Questi temi sono stati discussi in un incontro il 15 marzo scorso organizzato a Roma dalla CRUI tra il presidente del CIVR, prof. Cuccurullo e i delegati alla ricerca delle Università. Scopo dell'iniziativa, introdotta dal Prof. Silvestri, delegato alla ricerca per la CRUI, è stato quello di illustrare e discutere i risultati emersi dal processo di valutazione, di eventuali aggiustamenti ai criteri adottati e delle future prospettive dell'intero progetto.

Successivamente alla presentazione del presidente, che ha illustrato i risultati della valutazione si è aperto un ampio dibattito tra i partecipanti.

5 messaggi rassicuranti

I messaggi che, in sintesi, sono stati inviati dal Presidente ai partecipanti sono prevalentemente cinque. 1) **Il processo di valutazione costituisce una grande prova di maturità ed impegno dell'intero sistema universitario** (Alcuni dati di sintesi sono riportati nel riquadro). Una sfida che deve favorire una introspezione degli Atenei per indirizzare e migliorare le proprie linee guida della ricerca scientifica; 2) **non vi è alcun intento "punitivo"** da parte del Ministero per quegli Atenei o quelle aree scientifiche che risultassero in difetto sulla qualità della ricerca. Al momento non vi è alcuna precisa intesa su come utilizzare i risultati al fine della ripartizione del FFO e della questione è investita la CRUI; 3) **il processo valutativo proposto è valido**, mostrando tuttavia aspetti da sottoporre a discussione in merito al rapporto tra ricercatori e prodotti da sottoporre a valutazione, alla modalità di selezione dei prodotti (nel Regno Unito si opera per sorteggio), alla quantità dei prodotti (che si riverbera sui tempi ed i costi della valutazione); 4) **i risultati della valutazione** debbono essere analizzati internamente ad ogni singola area poiché le tipologie di ricerca e di pubblicazione dei risultati sono troppo specifiche; 5) all'interno delle aree le sin-



gole università debbono avere una chiara strategia di **selezione dei lavori da presentare per ottenere lo score più elevato**, ciò richiede una conoscenza adeguata della singola area scientifica e del sistema di valutazione.

L'Impact Factor

Il dibattito ha fatto emergere una molteplicità di interrogativi, proposte e richieste. Un tema ricorrente è stato il criterio di calcolo del numero dei lavori da sottoporre a valutazione da parte di ogni struttura. È stato sottolineato la necessità di trovare un meccanismo che sterilizzi l'effetto (positivo o negativo) della dimensione della struttura sui risultati della procedura di valutazione come, ad esempio, la individuazione di un intervallo minimo-massimo del numero di lavoro-

ri da presentare; allo stesso modo è emersa la esigenza di sostenere i piccoli Atenei capaci di emergere ma che hanno una bassa massa critica di strutture e risorse per la ricerca. Altro tema sollevato dai delegati alla Ricerca è stata la modalità di selezione dei lavori. Il sistema inglese che prevede un sorteggio, ma la proposta ha trovato numerose opposizioni. In merito al criterio di valutazione adottato la **utilizzazione dell'Impact Factor** è stato richiamato più volte poiché vi sono aree scientifiche in cui tale indice ha un basso o inesistente significato (aree non internazionalizzate, aree umanistiche) e aree al cui interno lo spread di IF è elevatissimo. In merito si è sostenuto la possibilità di utilizzare altri indici bibliometrici (Citation Index, Categorie ISI, ecc.). Più interventi hanno evidenziato che le aree scientifiche adottate (13 aree CUN) risultano non appropriate essendo spesso troppo eterogenee e inadatte a coprire gli sviluppi dei temi di ricerca degli ultimi anni, specie laddove vi sono ampi meccanismi di interdisciplinarietà. Altri interventi hanno puntato alla **revisione dei criteri del grado di proprietà dei prodotti** poiché ne risultano sfavorite quelle aree della ricerca sperimentale dove si attuano ampie collaborazioni. Infine, ma non in ordine di importanza, il tema dell'**impatto della valutazione sull'assegnazione delle risorse del FFO** è stato oggetto di più interventi alcuni dei quali hanno messo in evidenza che, pur riconoscendo la necessità di introdurre fattori meritocratici, non possono essere trascurati le asimmetriche potenzialità di accesso delle diverse università a fonti finanziarie esterne in funzione di aspetti di specificità settoriali e locali. In virtù di ciò si è proposto che **eventuali gratificazioni finanziarie per le università virtuose** non vadano a penalizzare le strutture delle **aree meno forti del paese**, mediante l'introduzione di quote e soglie dei lavori da sottoporre a valutazione. Allo stesso tempo occorre considerare che il processo adottato deriva da una architettura che utilizza come **unico input le risorse umane** (ricercatori) mentre risorse finanziarie e strutturali (laboratori, centri di ricerca), che pure hanno un peso notevole (specie per le facoltà scientifiche e tecnologiche) e costituiscono un fattore discriminante per determinati atenei o facoltà (di determinate aree e/o di recente istituzione e/o di piccola dimensione) non hanno alcun peso nella valutazione.

In definitiva, l'incontro ha permesso di fare il punto su un aspetto determinante del **processo di riforma** in atto i cui **effetti operativi** sul complesso del sistema universitario, in realtà, non sono ancora chiaramente individuati. Certamente molte considerazioni e valutazioni possono essere svolte all'interno dei singoli Atenei anche investendo in propri processi di autovalutazione, al fine di attuare adeguate politiche di sostegno e di efficace organizzazione della ricerca scientifica. Queste possono tornare ancora più utili in un periodo in cui il tema maggiormente ricorrente che sembra richiamare l'attenzione e la preoccupazione dei ricercatori è costituito dal *fund rising* e dalla razionalizzazione delle limitate risorse finanziarie.

Renato Passaro
Delegato alla Ricerca
Università degli Studi di Napoli
Parthenope

Strutture sottoposte a valutazione	77 università 12 EPR 13 enti privati
Persone coinvolte	Ricercatori: 64.028 Panelist:: 151 Esperti esterni: 6.661
Prodotti valutati	17.329
Aree di Ricerca	20
Valutazioni	35.440
Costi della valutazione	euro 3.500.000
Tipologie di prodotti	Articoli di riviste= 72% Libri= 10% Brevetti= 1,7%
Prodotti in lingua inglese	76%
Qualità dei prodotti	Eccellente= 30% Buoni= 46% Accettabili= 19% Limitati= 5%

Dipartimento di Filosofia, risorse inferiori del 70%. Proteste anche in altre facoltà per i tagli

Tagli ai fondi, Cacciatore minaccia le dimissioni

“**S**i è accertato con preoccupazione che l'assegnazione dei fondi di finanziamento ammonta a soli 13.822,00 euro per l'anno 2006. Questa cifra, in relazione alle precedenti, sta in questa relazione: tagli del 49% rispetto al 2005, del 70,5% rispetto alla media delle cifre ricevute negli ultimi 5 anni e del 78,5% rispetto al 2004”.

Questa la parte centrale del documento, approvato all'unanimità dal Dipartimento di Filosofia della Facoltà di Lettere dell'Università Federico II, in base al quale il suo Direttore, il prof. **Giuseppe Cacciatore** e il suo Presidente del Corso di Laurea, prof. **Gianfranco Borrelli**, minacciano le dimissioni. Sessanta fra professori ordinari (20), associati (20) e ricercatori (20), un prestigio internazionale riconosciuto, una rivista di settore, il Dipartimento che ha ospitato maestri da Aldo Masullo, a Tessitore, a tanti altri, compresi gli attuali accademici molti di riconosciuta rilevanza, registra una fortissima preoccupazione. “Non ci sono neppure i fondi per andare ad un convegno almeno nazionale, 200 euro a testa non bastano neppure per l'aggiornamento librario”, afferma un ricercatore. “Neppure i fondi per le fotocopie” rincara la dose Cacciatore, che pur non volendo interferire con la campagna elettorale del rettore, afferma a chiare lettere di essere fortemente incavolato: “vorremmo sapere quali sono i criteri di ripartizione dei fondi. Ho scritto al Rettore Trombetti, al

Preside di Lettere Mazzarella, al Presidente del Polo Cantillo, finora (è il 27 marzo), non ho ancora avuto risposta. Senza di queste, mi comporterò di conseguenza”. Facciamo notare che i fondi vengono distribuiti dal Presidente del Polo, il prof. Giuseppe Cantillo, docente proprio a Filosofia ed ex direttore del Dipartimento. Risposta: “ma se al Polo delle Scienze Umane e Sociali arrivano solo le briciole, cosa dividiamo?”. Dunque il problema è più generale. Riguarda l'ateneo? Cacciatore non risponde, non vuole entrare in polemica. Afferma però che: “ho chiesto di sapere quanti fondi hanno ricevuto gli altri dipartimenti, del nostro Polo e degli altri Poli. Anche su questo nessuna risposta”.

“Docenti, portatevi la carta per le fotocopie”

Nel frattempo: “ho chiesto ai colleghi docenti di portarsi la carta per le fotocopie, perché non so fino a quando il dipartimento potrà fornirli. E pensare che al Dipartimento di Filosofia di Salerno hanno invece ricevuto 80.000 euro”. Grande rabbia anche dal Presidente di Corso di Laurea, prof. Gianfranco Borrelli: “ormai siamo nell'impossibilità di svolgere il lavoro quotidiano di ricerca. Come si fa a pensare che un dipartimento di queste

dimensioni possa funzionare, o almeno esistere, con soli 13.000 euro? La nostra Università non può andare avanti in questo modo”. “Intanto l'ateneo promuove iniziative come 'Alla Corte di Federico', 'One book, one community', concerti musicali, tutto molto bello. Ma qui manca l'abc perché una Università possa funzionare ed essere degna di questo nome”. “Certo, le colpe sono del Ministro Moratti, che ha drasticamente tagliato i fondi alle Università del Mezzogiorno, però veramente così non si può più andare avanti”. “Occorre invertire la rotta”.

A dirimere il contenzioso, il 28 marzo, mentre andiamo in stampa, un incontro alla Facoltà di Lettere, con Rettore, Preside Mazzarella, Presidente di Polo e vertici del Dipartimento di Filosofia. Ma che tiri in generale una brutta aria, per i tagli economici, lo si respira anche nei dipartimenti di **Economia, Ingegneria**, ma anche in altre facoltà vicinissime al rettore come **Scienze e Sociologia**. In quest'ultima la Preside **Enrica Amato** dichiara: “ci sono tagli generalizzati che colpiscono tutti. A causa delle scelte del governo. Ma alcune decisioni sono proprie del Polo delle Scienze Umane. Noi, come Presidenza, quest'anno, con 7.000 studenti, spazi limitati e disseminati in varie parti, avremo solo 15.000 euro per l'attività ordinaria. Non so se riusciremo a pagare almeno le bollette e parte delle fotocopie. Mentre Presidenze come quella di **Giurispru-**

denza ricevono 70.000 euro l'anno. Perché? Almeno i Dipartimenti possono anche procacciarsi i fondi in altro modo, le Presidenze di Facoltà no”.

Ad Economia -75%

“Questo governo e il ministro Moratti se ne debbono andare. Non si può più andare avanti così”. A parlare è il prof. **Francesco Balletta**, consigliere di Polo e direttore del Dipartimento di Analisi dei Processi economici, sociali, linguistici, produttivi e territoriali della Facoltà di Economia. “Il mio dipartimento, - ma la situazione è simile anche negli altri della mia facoltà - ha subito un taglio di oltre il 75%: 40.000 euro quattro anni fa, 19.000 nel 2005, **9.000 quest'anno** il finanziamento ricevuto. Eppure abbiamo 40 docenti, 4 biblioteche, un laboratorio linguistico ed uno di Merceologia. Sospenderemo quindi da subito alcune ricerche e la rivista 'I quaderni del Dipartimento’”. “Se la passano un po' meglio i dipartimenti del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, che storicamente ricevono di più - e non capisco perché, ma questo è un altro problema -. Però anche loro hanno avuto un taglio del 50% rispetto all'anno scorso”.

Protestano anche i **rappresentanti degli studenti di Confederazione**, per il taglio di 300 contratti di collaborazione part-time, e i **ricercatori precari**, costretti “a contratti trimestrali, non sempre rinnovati, o a contratti di docenza per corsi annuali da 150-200 studenti, a 1.280 euro l'anno”.

Tutti aspetti e criticità che non potranno non trovare riflessione e ospitalità nell'agenda elettorale e poi nel programma del rettore, da eleggere nei prossimi mesi.

Paolo Iannotti

Provincia di Napoli

AVVISO

Dal 1° gennaio 2002, i Centri per l'Impiego della Campania adottano la Scheda Professionale e la Scheda Anagrafica di cui al Decreto Ministeriale 30.05.2001 in sostituzione delle pregresse procedure utilizzate per l'iscrizione nelle liste ordinarie di collocamento.

Chi intende avvalersi dei servizi competenti perché **inoccupato, disoccupato** nonché **occupato in cerca di altro lavoro** è tenuto a presentarsi presso il Centro per l'Impiego di riferimento per rendere Dichiarazione che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa (D.p.R. 442/2000 e D.lgs. 181/2000 e s.m.i.).

È dunque necessaria la compilazione della propria scheda anagrafica.

La SCHEDA ANAGRAFICA contiene i dati anagrafici completi del lavoratore nonché i dati relativi alla residenza, all'eventuale domicilio, alla composizione del nucleo familiare, ai titoli di studio posseduti, all'eventuale appartenenza alle categorie protette ed allo stato occupazionale. La Commissione Provinciale per il Lavoro di Napoli ha ritenuto di prorogare al 10 maggio 2006 il termine stabilito in precedenza dalla Regione Campania ai fini del riconoscimento dello stato di disoccupazione e dell'anzianità di disoccupazione maturata. Tutti coloro, che ad oggi non hanno ancora provveduto a rendere la dichiarazione di disponibilità di cui sopra (compilazione della scheda anagrafica), sono tenuti a presentarsi, entro e non oltre il termine ultimo del **10 maggio 2006**, presso il Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale si trovi il proprio domicilio. **La non osservanza di tale adempimento nel termine predetto comporterà la perdita dello stato di disoccupazione nonché dell'anzianità di disoccupazione maturata. Non sono tenuti a ripresentarsi** coloro che hanno già reso la dichiarazione di disponibilità (e quindi già in possesso della cosiddetta “striscetta”) e successivamente alla stessa non hanno instaurato rapporti di lavoro.



Provincia di Napoli
Assessorato al Lavoro

numero verde
800382323

sito internet
www.noniavoro.net

sito internet
www.oidcupati.napoli.it

L'Assessore Politiche per il Lavoro
Giulio Riccio

Coordinatore Area Politiche
Massimo Ragosta

Successo per l'iniziativa di COINOR Divulgazione scientifica, giunti 100 lavori

300 sono state le domande di partecipazione al concorso per la divulgazione della cultura scientifica promosso dal COINOR. **100** i lavori pervenuti. "Iniziativa che rientra in una politica di invito alla scrittura e alla lettura", afferma il prof. **Luciano Gaudio**, ideatore dell'iniziativa. Il bando richiedeva la redazione di un breve articolo (8.000 battute) sui temi del genoma o sulla teoria della relatività di Einstein. "La partecipazione è stata entusiasta ed al di sopra delle previsioni", aggiunge il professore. Le facoltà che hanno partecipato di più? "L'area medica sul genoma; Matematica ed Ingegneria su Einstein". Ma hanno aderito comunque tutte le 13 Facoltà del Federico II. Farmacia, Giurisprudenza, Scienze, Medicina, Lettere e Filosofia, Scienze Biologiche: quelle che hanno risposto di più; appena dietro tutte le altre. Un'accoglienza "che ci ha meravigliato molto".

L'iniziativa, partorita a fine dello scorso anno, ha trovato il sostegno delle librerie Pisanti e Guida, che metteranno a disposizione buoni libro, oltre ai quattro premi di 1.000 e di 500 euro (ai primi e secondi lavori dei due argomenti) che saranno elargiti da altri sponsor trovati dall'ateneo.

Una giuria, presieduta dal Rettore, inizierà ora a valutare i lavori. Le prossime tappe: "speriamo per la fine di aprile, o metà maggio, di giungere alla premiazione".

E già si ipotizza di ripetere questa esperienza l'anno prossimo con tema nuovi argomenti.

Siss, nomina nazionale

Leodegaro Huober e **Renata Santarossa**, entrambi docenti della Federico II, sono stati eletti nella Giunta del **Coordinamento nazionale dei supervisori del tirocinio delle Siss** (Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario). La nomina è avvenuta nel corso dell'Assemblea nazionale del Coordinamento, tenutasi a metà marzo presso la Facoltà di Giurisprudenza di Roma 3. Huober e Santarossa sono supervisori della Sicsi in servizio presso l'Ateneo fridericiano, rispettivamente per le discipline giuridiche ed economiche e per le scienze matematiche.

Concerti dell'Università Applausi per le musiche di Gershwin

Sta per concludersi la stagione de **I concerti dell'Università** che da gennaio ha trasformato ogni martedì pomeriggio la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo in sala da concerto. Quest'anno, rispetto alle altre edizioni della rassegna, qualche incursione nel jazz, che ha avuto sicuramente il suo apice con il concerto, a febbraio, di Stefano Bollani. Martedì 21 marzo, con la primavera, è arrivato all'università anche il secondo appuntamento "meno classico", quello con le musiche di George Gershwin, canzoni *evergreen*, e che sono state cantate, interpretate, riprese e modificate da tantissimi cantanti e musicisti in ogni tempo. Protagonisti del pomeriggio musicale il pianista **Fabrizio Soprano** e la mezzosoprano **Gabriella Colecchia**, entrambi napoletani. L'unione di due bravi musicisti che "suonano in casa" e la fama delle musiche ha dato come risultato una chiesa piena più del solito. Un pubblico omogeneo, di tutte le età ma non, come si potrebbe pensare, prettamente universitario. Anzi... Presente, come sempre, il gruppo di studenti di Lettere e Sociologia che ha inserito nel proprio percorso di studio il ciclo di concerti, la cui frequenza consente di acquisire crediti formativi. Gli studenti confessano che non sempre è stato facile seguire. E' la musica da camera di Brahms -protagonista di quattro concerti- che a loro è sembrata più ostica. Unanime il consenso per l'esibizione di Bollani che qualcuno ha

considerato un evento a parte, qualcosa di completamente separato dal cartellone. E' piaciuto anche il concerto di Chopin -uno Chopin virtuoso e tecnicamente difficile, non quello dei valzer e dei notturni- tenuto dalla grande pianista napoletana **Laura De Fusco**. Le difficoltà degli studenti, giustificate dal fatto che non si tratta di concerti di "educazione all'ascolto", ma veri e propri appuntamenti musicali come si ritrovano in qualsiasi altra buona stagione concertistica, sono state in parte superate dall'uso di tenere lezioni introduttive prima di ciascun concerto - da un'idea del direttore artistico, il maestro **Michele Campanella**- per spiegare almeno il contesto in cui viene scritta una composizione e quale sia il suo significato, proprio per consentire anche a chi non è musicista o appassionato di musica, di capire perché Brahms sia diverso da Chopin o da Gershwin!

E tornando a Gershwin il concerto, introdotto dal dott. **Giorgio Ruberti**, ha avuto un gran successo. Il pubblico ha mostrato il suo apprezzamento con gli applausi che hanno seguito l'esecuzione di "The man I love", "Love is here to stay", "They can't take them away from me", "Embraceable you". E naturalmente non poteva mancare la celeberrima "Summertime".

Ultimo appuntamento in cartellone il 4 aprile con "L'epoca d'oro dei castrati", un omaggio a Farinelli.

Valentina Di Matteo

RICARICA A 0,50 EURO: L'EMOZIONANTE DISCESA DEI PREZZI.

Messaggio pubblicitario. Fogli Informativi in Filiale.



NUOVE SOLDINTASCA 2006 RICARICABILI, PER I TUOI ACQUISTI SENZA PROBLEMI. ANCHE SU INTERNET, ANCHE SENZA CONTO CORRENTE, ANCHE SE NON HAI 18 ANNI.

Agili, sportive, trendy. Le nuove Soldintasca 2006 Visa Electron sono il sistema di pagamento ideale per tutti i tuoi acquisti in Italia, all'estero, on-line. Con un costo di ricarica così basso puoi ricaricarle tutte le volte che vuoi presso le Filiali e gli sportelli automatici delle banche del nostro Gruppo, fino a un massimo di 2.500 euro (per la versione Junior il massimale è 1.000 euro). Chiedi subito informazioni alla nostra Filiale più vicina: la trovi su www.sanpaolo.com/torino2006/ o chiamando l'800-303.306.

Il costo a 0,50 euro è per le ricariche effettuate tramite Bancomat, il sito www.cartasi.it e il Servizio Assistenza Clienti CartaSi, se utilizzi una carta di credito CartaSi. Il costo per la ricarica in Filiale è pari a 2,50 euro.

**SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI**

E' il candidato che non ti aspetti, che parla al cuore prima che alla ragione, che parla degli studenti, dei suoi figli, della passione per i giovani e per la professione medica. Più che del procacciamento di finanziamenti, bilanci, di competizione fra le aree scientifiche, tra Policlinico Sun ed ospedali, asl, enti territoriali. Siamo andati ad intervistare il prof. **Giovanni Delrio** per parlare della sua candidatura alle elezioni del Preside di Medicina. 67 anni il prossimo mese di giugno, professore ordinario da 26, Presidente dell'Associazione Italiana di Biologia e Genetica, ed una vita spesa in primo piano sui temi della didattica.

I motivi della candidatura? La risposta è netta e chiara. *"Mi candido per continuare il lavoro sulla didattica, portato avanti in questi 8 anni in qualità di Presidente di Corso di Laurea. Punto. Questo è il motivo centrale. Per continuare il rapporto con i colleghi - che ringrazio - e che con me hanno portato avanti una serie di innovazioni normative che ci hanno consentito di rimettere in corsa centinaia di studenti che si erano fermati, e di far laureare più o meno in corso tanti altri. E poi per continuare il lavoro avviato con il Preside Rossi, stavolta lui nelle vesti di Rettore e io di Preside, se la Facoltà lo vorrà. Continuità però rafforzando la parte assistenziale, che è l'aspetto un po' carente della nostra Facoltà".* Otto anni da Presidente di Corso di Laurea, come già in passato per il Rettore Grella e il Preside Rossi. Una casualità?

"Il più gran successo di questi miei 8 anni? Siamo riusciti a portare i nostri studenti al letto dell'amalato, cosa che prima non accadeva; la preparazione dei nostri studenti è complessivamente molto migliorata, perciò i nostri laureati fanno bella figura ovunque concorrono: dal progetto Erasmus alle borse di studio (29-30 l'anno istituite dal Preside Rossi) per stage di un mese all'estero o in Italia. Ed il nostro modello di insegnamento delle cliniche è oggi simile a quello dei paesi stranieri, con gruppi di massimo 40 studenti. Potremmo anche su questo tema essere prossimi all'eccellenza, ma le carenze delle nostre strutture non ce lo consentono. Altrimenti saremmo i primi in Italia". È contento Delrio mentre ne parla e continua di getto. *"Ed organizzati in questo modo i nostri studenti dal 2004, prima in fase sperimentale ed ora in fase definitiva, registrano successi per il 96% (ogni 100 prove) per esami superati, con voti soprattutto tra il 27 ed il 30".* Dunque: *"l'organizzazione per piccoli gruppi nelle cliniche, da me introdotta, consente un rapporto migliore studente-docente. E i risultati si vedono. Di questo sono fiero. Ma tengo a sottolineare che tutto ciò è stato realizzato grazie al lavoro dei colleghi. Grazie alla loro disponibilità di replicare i corsi, a rotazione, fino a 4 volte in un anno".*

Il rapporto con gli studenti

"Con gli studenti ho un eccellente rapporto, anche se su alcune cose non cedo. Le regole sono per me importanti. Certo sono rigido, ma un buon padre di famiglia non è quello che dice sempre di sì: altrimenti è populismo, non educazione".

Elezioni Presidenza Medicina Seconda Università

**"Una candidatura nata due anni fa"
"Dialogo istituzionale e squadra"
per risolvere i problemi della facoltà**

Delrio: "mi candido per continuare il lavoro sulla didattica"

Aggiunge: *"sono rigido però li amo tanto. E spesso ricevo, dopo anni, visite di vecchi laureati che vengono a salutarmi".* Affetto ricambiato, difatti, mentre lo intervistiamo salta un tappo di spumante: *"sono gli studenti dell'aula studio, con un loro collega greco laureatosi pochi giorni fa; sono venuti a brindare con me".* Ed

avere meno di 30 crediti (sui 60 previsti). Altrimenti si fermano per un anno. All'inizio mi hanno maledetto, poi però mi hanno ringraziato. Perché questa nuova organizzazione didattica gli ha consentito loro di rimettersi in carreggiata con gli altri studenti. Questa è stata la grande rivoluzione. Ed in quell'anno, oltre ai

UNA PRESIDENZA, 8 I CANDIDATI

ERANO 8-9 I DOCENTI DI MEDICINA DELLA SUN CHE AVEVANO DATO DISPONIBILITÀ A CANDIDARSI E TALI SONO RIMASTI, PER ORA. DALLA PARTITA SI È FINORA RITIRATO IL SOLO SERGIO TARTARO DI ODONTOIATRIA. TUTTI GLI ALTRI RESTANO CONFERMATI: IL DECANO DEI CLINICI CHIRURGICI **ALBERTO DEL GENIO**, IL CARDIOLOGO **RAFFAELE CALABRÒ**, IL GASTROENTEROLOGO **CAMILLO DEL VECCHIO BLANCO**, IL BIOLOGO **RICCARDO PIERANTONI**, IL CLINICO **UMBERTO PARMEGIANI**, L'INTERNISTA GERIATRICO **GIUSEPPE PAOLISSO**, L'INFETTOLOGO NONCHÉ PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA DI MEDICINA DI CASERTA **IVAN SAGNELLI**, IL BIOLOGO E PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA DI NAPOLI **GIOVANNI DELRIO**. C'È CHI RITIENE CHE DOPO L'ELEZIONE DEL RETTORE CI POSSA ESSERE QUALCHE RITIRO. MA SONO SOLO IPOTESI.

agli studenti, che sembrano apprezzare il suo discorsetto in seduta di laurea, al punto di chiedergli di far parte delle sedute da lui presiedute, proprio per ascoltarli ripetere, racconta: *"il medico deve essere conscio che la sua è una missione. Il nostro laureato deve avere due grandi qualità: umiltà e amore per la professione. Che poi significa rispetto per il paziente. Perché la nostra è una professione molto delicata e particolare. Se ci sono queste due doti, diventa un po' difficile avere episodi di malasanità".*

"Organizzazione e rispetto delle regole"

"Oggi gli studenti per passare all'anno successivo non devono

I tre figli

Ammette: *"Ho una carica umana molto forte, dovuta alla vicenda di mio figlio disabile"* che si porta avanti da alcuni decenni. Una sfida insieme umana e professionale, quella con Sergio, il terzo figlio, con il quale di frequente si accompagna di sera o nei fine settimana. Un affetto enorme verso il figlio meno fortunato.

Un altro figlio, Massimo, è attore di musical. Attualmente è in tournée dallo scorso settembre. *"Ha recitato per 'Full Monty' con Proietti, poi è venuto 'Vacanze Romane' con la Autieri e ora con Massimo Ghini".* Insomma, un buon successo. *"E poi Paolo, il secondo, chirurgo alla divisione C del Pascale".* È il Delrio umano, strano per chi è abituato a vederlo solo nelle vesti istituzionali, ad affrontare i problemi degli studenti di Medicina. *"Felice" addirittura: "ho vinto una battaglia per una casa famiglia per i ragazzi portatori di handicap. Come mio figlio".* *"Ma basta parlare di figli, queste sono vicende private ed è bene non mischiare le questioni".*

8 candidati, ma "tutti amici"

Otto candidati per la Presidenza di Facoltà di Medicina della Sun. Chiediamo al professore: alla fine chi vincerà, vista la sua esperienza? *"Ipotesi non ne faccio. Vincerà la Facoltà di Medicina di certo. Perché, al di là delle candidature, c'è fra di noi una grande stima reciproca. Ci mettiamo tutti passione, c'è amicizia e gli affetti non si buttano per una candidatura; nulla potrà rompere amicizie storiche".*

Qualcuno ha fatto circolare la voce che non bisognava votarla, perché non avrebbe potuto ricoprire due mandati. Indispensabili per attuare un programma compiuto. *"Sì. E circolata questa voce. Falsa. Invece, posso ricoprirne due, perché sono del precedente ordinamento, che mi permette di essere docente fino a 72 anni e dunque, se eletto, il secondo mandato lo posso completare",* come ha fatto Grella.

Candidatura nata due anni fa

La candidatura. *"Sono ordinario dal 1980 e sono fra i docenti più anziani della facoltà. La mia candidatura è nata un paio di anni fa, sorta anche su sollecitazione dell'area clinica. Successivamente anche quest'area ha poi presentato propri candidati, ritenendo fosse il modo migliore per raggiungere risultati che finora non erano stati conseguiti".*

Le cose da fare: *"tengo a precisare che c'è poco da scrivere programmi, perché le cose da fare sono chiare. Inutile fare ipotesi che poi non sono realizzabili".* I punti: *"innanzitutto, migliorare sempre di più la didattica; stessa cosa con la ricerca; realizzare al più presto il Policlinico di Caserta. Va poi migliorato il Polo di Napoli, attualmente suddiviso su cinque sedi, incompatibili con la Medicina nel 2006: dalla soluzione dei problemi*



Il professor Alberto Di Donato

corsi, fanno anche un po' di laboratori di ricerca, che prima invece erano da loro poco utilizzati. Ma prima si debbono mettere in regola con gli esami".

"Non è più possibile portarsi indietro crediti degli anni precedenti. In tal modo non avremo più fuoricorso storici" con 20, anche 30 anni di iscrizione alle spalle. Ma anche nessuna possibilità per gli studenti lavoratori. "È vero. Però non lo consente più né la normativa europea, ora attuata anche in Italia, né quella nazionale che richiede 9.000 ore di impegno, i famosi 360 crediti formativi, di cui 5.500 ore di frequenza di aule e reparti". *"Gli studenti hanno capito e sono con noi".* Studenti, didattica, organizzazione dei corsi. Più che di una candidatura a Preside, qui sembra di parlare con un candidato alla Presidenza di Corso di Laurea. Facciamo notare. Anche qui risposta netta: *"didattica, ricerca, assistenza. Queste ultime due comunque sono in funzione della didattica e della formazione dei futuri medici".* Dunque, nulla di strano per Delrio.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

del quotidiano all'unificazione in un'unica sede. Infine, "ridare dignità all'assistenza". La sede del Polo di Napoli: dove? "Può anche non essere il Centro Storico, ipotesi che vedo difficilmente realizzabile. Al momento il Bianchi è l'ipotesi più credibile, anche perché bisognosa di risorse contenute, ipotesi già degli anni '80: sono trascorsi più di 20 anni e siamo tornati nuovamente su questa ipotesi".

Il programma: "didattica, ricerca, assistenza"

Tre-quattro punti, in pratica è lo stesso programma di tutti i candidati? "E beh, certo. Perché tutti vogliamo che continui bene la didattica, la ricerca resti ai livelli a cui l'ha portata la gestione Rossi e per l'assistenza va assicurata pari dignità a tutti i docenti dell'area clinica, di poter svolgere in modo dignitoso la loro professione allo stesso modo delle altre aree della facoltà". "Se uno riesce a realizzare queste tre cose, ha realizzato un ottimo programma per la presidenza di facoltà".

CIVR. "Nonostante tutto, nonostante le tante difficoltà strutturali, siamo comunque riusciti come facoltà a giungere ai livelli alti della indagine CIVR: secondi solo a Milano. Ma per l'assistenza, sembriamo tanti Don Chisciotte che combattono contro i mulini a vento". L'obiettivo centrale comunque resta sempre lo stesso: "laureare studenti bravi, preparati e consci della missione del medico". È la didattica che ritorna sempre.

La differenza, dunque, fra gli otto candidati alla presidenza di Medicina è solo nell'espressione dell'area scientifica di appartenenza? "Siamo

tutti da tanti anni a Medicina della Sun, e prima ancora alla storica Prima Facoltà di Medicina del Federico II, i problemi dunque li conosciamo e li condividiamo. Un po' cambiano le storie personali. Posso invece dire che, frequentando da tanti anni la Conferenza Nazionale dei Presidenti di Corso di Laurea di Medicina, - dove siamo in 50 - non siamo i soli in Italia ad avere questi problemi. Soprattutto nelle facoltà delle grandi città, come Roma, abbiamo molte similitudini".

Prima si voterà il Rettore (a maggio), poi il Preside (a giugno) e a luglio i Presidenti dei Corsi di Laurea? "Ritengo di sì". C'è anche chi vorrebbe 2 Presidi, uno a Napoli ed uno a Caserta. Cosa ne pensa? "Dipende dalla sorte che avrà la sede di Napoli". Avrete dunque due facoltà di Medicina? "Chissà? Però non è solo la sorte che ha voluto a Napoli due facoltà alla Federico II. Anche Roma La Sapienza ha due facoltà, ed in più nella stessa città ci sono la Cattolica, il Campus Biomedico e Tor Vergata: 5 facoltà di Medicina in tutto. Ed anche Milano ne ha quattro: due alla Statale, più la Bicocca, più la Cattolica". Dunque nessuno scandalo se la Sun ne dovesse avere due.

Rapporti con il mondo economico. "Con la Regione, i singoli comuni e i centri di ricerca. Sono un fattore fondamentale, indispensabile. Per raggiungere accordi e per attrarre fondi per la ricerca. Mentre per l'assistenza è un po' più difficile attrarre fondi, di solito più provenienti da fondazioni o da contributi esterni".

La competizione con Asl ed ospedali? "È vero, anche settori del Cardarelli, del Monaldi, strutture private, etc, competono con noi ed hanno punte di eccellenza, talvolta superiori alle nostre in determinati ambiti. Con strutture di alta qualità. Del resto i nostri stessi studenti vanno a fare esperienza obbligatoria, a gruppi, negli ospedali: ad esempio



per il tirocinio di pronto soccorso (pronto soccorso che noi non abbiamo e che è l'abc della formazione del medico), da me introdotto e di cui sono tutti i nostri laureati molto lieti. - Fa parte sempre delle cose che mi sono inventato da 4 anni a questa parte -. Dunque "competizione positiva e collaborazione". Ma anche qui ci sono novità didattiche, come: "il manichino informatizzato, che ci consentirà di fare esperienze di simulazione, a partire da aprile, con 10 software diversi. Il mio obiettivo è di far fare agli studenti prima gli esperimenti con il manichino, da noi in facoltà, per poi passare sul paziente, con i tirocini di pronto soccorso negli ospedali di Napoli, Salerno ed Avellino".

"L'Azienda il grosso problema"

"Sì. Il primo voto, se realmente si andrà alle urne con 8 candidati, sarà una specie di primarie. Da cui far scaturire 1 o 2 candidati che andranno avanti fino all'elezione".

Clinici o biologi? Chi vincerà? "È una differenziazione che non esiste. Abbiamo un unico obiettivo: far funzionare la facoltà, nell'interesse di tutti. Il problema è eventualmente l'Azienda Policlinico, che fino ad oggi non è riuscita a far funzionare l'assistenza in funzione della didattica".

Che voto darebbe all'Azienda? "Zero. Nonostante l'impegno del Preside Rossi. Abbiamo avuto due commissari che non hanno funzionato. Ora abbiamo un nuovo manager, Luigi Muto, che si sta impegnando molto. Però ha pochi fondi. Va dunque rivista la Convenzione con la Regione che fissa un importo troppo basso per le problematiche della Facoltà. Perché c'è un grosso problema: con il sistema attuale, se non ci danno maggiori finanziamenti non riusciamo ad avere adeguati risultati, ma con i pochi mezzi attuali i risultati richiesti non arriveranno mai. È un cane che si morde la coda". Il problema principale riscontrato in questi anni? "La mancata manutenzione delle tecnologie è stato uno dei problemi che ha pesato molto, la principale difficoltà che non ci ha consentito di raggiungere certi obiettivi. E che ci ha fatto restare dietro". "Per motivi probabilmente dovuti alla scarsità di fondi". Colpa dell'Azienda che non ha previsto fondi in bilancio su questa voce. Ma Delrio preferisce non affondare il coltello nella ferita. Conferma solo un concetto riferito più volte in questa intervista: "con i risultati ottenuti nella didattica e nella ricerca siamo arrivati ai primissimi posti nella graduatoria CIVR. Dobbiamo fare altrettanto, tutti insieme, con l'assistenza. Per farlo, chi di dovere deve metterci nelle condizioni per raggiungere questo obiettivo. Un obiettivo a cui un Preside da solo non basterà, ma ci sarà bisogno di una squadra e del dialogo fra le istituzioni".

Paolo Iannotti

Otto anni fa indovinò l'elezione di Grella all'unità

Rossiello, l'uomo delle previsioni elettorali

"Tecnicamente, le elezioni vengono indette, per statuto, entro i sei mesi dalla scadenza del mandato del rettore in carica. Dunque ai primi di maggio". Prima di Pasqua invece il candidato Francesco Rossi invierà ai docenti il suo programma, frutto di una serie di incontri con le facoltà. A parlare è il prof. **Raffaele Rossiello**, 59 anni ed una vita tutta alla Facoltà di Medicina, da "quando si chiamava Prima Facoltà di Medicina dell'Università Federico II, a quando è diventata Seconda Università di Napoli". "Sono alla SUN da quando ero studente, dal 1966, laureato dal '73, poi capitano medico e poi tutta la carriera a Piazza Miraglia: dal '74 quando ero assistente fino all'ordinariato". Ora è Direttore di Anatomia Patologica, "direttore e primario da 11 anni - precisa, - del servizio, al Luciano Armani: che è convenzionato con 7 ospedali dell'Asl Napoli 1, oltre al Policlinico della Sun". È diventato famoso 8 anni fa quando indovinò il risultato all'unità di una

competizione difficile quale quella per il rettore, per la presenza di 4 autorevoli candidati (Cotrufo, Mancino, Franciosi e Grella). E così partì il primo mandato di Grella, e da allora lo consultano e lo stimano. Lo abbiamo consultato anche noi. Quali le previsioni per quest'anno, professore? "**Rossi eletto con l'85%**, sarà il risultato definitivo". Poi si corregge: "tra 85 e 88%. 10-15%, fisiologiche, le schede nulle e di stima a singoli docenti e qualche malaparola dei soliti scontenti o depressi".

I punti di forza del programma di Rossi? "È un programma molto equilibrato e realistico, innanzitutto. Poi il rilancio dell'Azienda Policlinico, lo sviluppo dell'Università anche come immagine; l'attuazione del Policlinico di Caserta, il Bianchi di Capodichino come ipotesi su Napoli approvata all'unanimità in Consiglio di Facoltà". "L'impegno a realizzare sedi adeguate per le altre facoltà della Sun, la qualità dell'offerta didattica, migliorare e potenziare i

rapporti con le altre università straniere (internazionalizzazione), e aumentare lo spirito di appartenenza alla Seconda Università di Napoli". Quindi "la ricerca e lo sviluppo scientifico". Poi una battuta: "Medicina Sun risulta al secondo posto in Italia nell'indagine CIVR, dopo Milano. Se lo sa Bossi gli viene un colpo, definitivamente". "Ed anche questo risultato è molto merito del Preside Rossi". Ma soprattutto: "è la grande disponibilità al dialogo e al rapporto personale, non solo con Medicina ma anche con le altre facoltà. E forse questo il vero punto di forza del candidato Rossi: **ascolta tutti e dialoga con tutti**".

Rossi bravo, al punto che "non è un caso se per le elezioni per la Presidenza di Medicina ci sono 8-10 candidati, mentre per il Rettorato solo uno. Perché c'è una stima profonda". "Io invece consiglieri l'ufficializzazione anche di un altro candidato a Rettore. Uno odiato, di qualsiasi facoltà, meglio se di Medi-



cina - e non ci mancano - un candidato antipatico e arrogante, in modo da far giungere a Rossi il 95% dei voti". Quando si voterà? "Di solito a maggio. Ma si potrebbe votare anche ad aprile, essendo praticamente una formalità", anche perché Rossi studia da rettore da tempo e si tratta pur sempre di un lavoro "in continuità con il rettore in carica Antonio Grella". Parola dell'uomo delle previsioni. (P.I.)

Secondo congresso di D.A.M.E. su “Università, periferie e donne”

“Periferia = femminile, singolare. Analisi della realtà e logica delle opportunità”.

Questo il tema del secondo congresso nazionale dell'associazione D.A.M.E. (Evoluzione nel Mondo dell'Associazionismo delle Donne) che si è tenuto sabato 11 marzo nell'aula Pessina dell'Università Federico II di Napoli al Corso Umberto, davanti ad una platea di circa 300 donne.

A discutere del tema nel corso di un dibattito moderato dal giornalista de Il Riformista, Carlo Puca, erano presenti l'Assessore regionale all'Urbanistica **Gabriella Cundari**, il Presidente del Comitato Unitario delle Professioni, **Raffaele Sirica**, il professor **Vito Cappelletto**, Docente di Urbanistica e politica del territorio della facoltà di Architettura della Federico II, il Parroco della Chiesa di San Giorgio ai Mannesi di Forcella, **Don Luigi Merola** (il suo l'intervento più applaudito), la segretaria regionale della Cisl Campania, **Lina Lucci** (anche per lei grandi applausi), la Presidentessa di Emily, Annamaria Carloni, **Antonio Capuano**, regista de 'La guerra di Mario' nei cinema in questi giorni, e la giornalista del Mattino **Maria Chiara Aulisio**. L'iniziativa è stata realizzata con il coordinamento di **Fiorella Zabatta**, **Alessia Guarnaccia**, e **Roberta Inarta**, rispettivamente Presidente, Vice Presidente e Segretaria di D.A.M.E., tutte riconfermate insieme al direttivo dell'associazione.

Grande la soddisfazione delle organizzatrici. “Personalmente mi dichiaro molto soddisfatta sia del convegno tenutosi quest'oggi sia della grande crescita dell'associazione Dame. La speranza – commenta Fiorella Zabatta – che nel prossimo futuro non si parli più di ‘quote rosa’ dal momento che le donne in politica sono già una parte attiva, ma si discuta delle loro

capacità”. “Le periferie non si cambiano solo con l'edilizia, ma anche con interventi sociali e culturali”, ha detto l'assessore regionale all'urbanistica, Gabriella Cundari. “Le donne possono avere un ruolo importante per migliorare le nostre periferie e anche la città di Napoli che ormai dal centro si estende sempre più alle zone limitrofe può far partire un segnale di cambiamento”, ha aggiunto. “La periferia è anche e soprattutto nel centro storico di Napoli dove non ci sono scuole, uffici postali e nessun luogo di aggregazione sociale”, ha detto don Luigi Merola. Per il Parroco di Forcella “le donne hanno un ruolo fondamentale per la rinascita delle periferie delle città come Napoli perché possono dare quella spinta necessaria a favorire il cambiamento che passa necessariamente attraverso un innalzamento del livello culturale visto che in molti quartieri di Napoli molti ragazzi non hanno neanche la terza media”.

Fra gli altri interventi, l'arch. **Raffaele Sirica** ha parlato di paesaggio, città e periferie, qualità dell'ambiente e dell'architettura, “del processo di democrazia urbana”, annunciando che nel 2008 avremo a Torino il primo congresso mondiale di Architettura in Italia. Per **Lina Lucci**, segretario generale Cisl Campania: “la periferia è fucina di talenti, di intelligenze, di impresa. Quando queste tensioni ideali vengono meno, c'è disoccupazione, devianza giovanile e scolastica, violenza”. Ha parlato di storie di donne di periferia, storie di minacce, di violenza, di sofferenza sui posti di lavoro. Ha denunciato che “in Campania il 51% della popolazione è composto da donne, ma solo il 16% lavora”. Donne e istruzione: “ci sono ancora 1 milione e 100 mila donne che non hanno neppure il diploma di scuola media e 400 mila giovani in Italia, tra i 14 e i 18 anni, evadono l'obbligo scolastico”.

Rieletto anche il
Preside Quintano

FERRARA RICONFERMATO RETTORE AL PARTHENOPE

Il prof. **Gennaro Ferrara**, il 28 marzo, è stato rieletto, per il settimo mandato consecutivo, rettore dell'Università Parthenope. Con il 92% dei consensi, 143 i votanti, 131 voti sono andati al rettore in carica, 4 le schede nulle, 4 le bianche, 1 voto ai professori Bifulco, Vito, Tufano e Vinci; 167 gli aventi diritto. In mattina era stato confermato quasi all'unanimità anche il Preside di Economia, prof. **Claudio Quintano**: 61 i votanti su 67 aventi diritto; 57 le preferenze per Quintano, 3 le nulle, 1 voto alla prof. Calvelli. Entusiasmo, applausi e spumante, come di rito, hanno fatto seguito all'elezione.

Il prof. Gennaro Ferrara era stato eletto per la prima volta, a fine 1986, 19 anni fa. Sull'esito del voto così commenta: “Sono molto contento, come alla prima votazione. La cosa più importante è che è stata apprezzata da tutti una linea lunga tanti anni, la condivisione di un progetto che ha anche delle chiare e certe prospettive per il futuro”. Le cose da fare? “Quelle dichiarate sullo scorso numero di Ateneapoli: completamento dei progetti edilizi e delle sedi per le facoltà, consolidamento nella qualità, attenzione e servizi agli studenti”.

CONVEGNO SRM SULLA FINANZA LOCALE

Presentare a Napoli la prima edizione del Rapporto 2005 su “**La finanza locale in Italia**”, curato dall'ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica), dall'IRES (Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte) e dell'IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana) con la collaborazione dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM). Ha questo obiettivo l'incontro che si terrà il 6 aprile alle ore 10.00 presso la Sala delle Assemblee del Sanpaolo Banco di Napoli (via Toledo 177/178).

Il Rapporto offre una diagnosi sullo stato di salute della finanza locale italiana, descrivendone le principali dinamiche provinciali e comunali. La particolare focalizzazione dello studio sugli enti locali è in linea con la centralità che nel testo costituzionale è riconosciuta al principio di sussidiarietà, che induce a considerare tali organismi come lo snodo nevralgico su cui deve poggiare l'intero sistema della finanza locale. Spetta a Province e Comuni il compito di dover fronteggiare problemi di efficienza tecnica ed allocativa, nonché di equità, verticale ed orizzontale, nella fornitura di servizi e prestazioni ai soggetti residenti sul territorio.

Ne discutono: **Federico Pepe**, Presidente dell'Associazione “Studi e Ricerche per il Mezzogiorno”; **Alberto Majocchi**, Presidente ISAE; **Raffaele Malizia**, Responsabile ISAE; **Stefania Lorenzini**, Ricercatore IRPET; **Renato Cogno**, Ricercatore IRES Piemonte; **Francesco Saverio Coppola**, Direttore dell'Associazione “Studi e Ricerche per il Mezzogiorno”; **Federico Pica**, Ordinario Università degli Studi di Napoli “Federico II”; **Augusto Buscaglia**, Responsabile Pianificazione e Sviluppo Direzione Enti e Aziende Pubbliche Sanpaolo; **Maria Teresa Salvemini**, Presidente Europrogetti e Finanza – Roma.

MEDIATORI CULTURALI A BORDO DEGLI AUTOBUS

A bordo degli autobus per favorire l'integrazione tra persone di diversa nazionalità. Ventotto mediatori culturali –dieci provenienti da diversi paesi (dal Burkina Faso al Senegal, dalla Cina ad Israele e Palestina, dall'Albania al Perù) e diciotto italiani addetti alla guida del Ctp- opereranno su cinque autolinee che percorrono la provincia di Napoli. Il progetto denominato **Contact2**, che ha visto l'impegno della Caritas, della compagnia di trasporti e della cooperativa La Locomotiva onlus, partito in via sperimentale l'anno scorso, ha vinto a Roma il premio Vilirillo alla Cittadinanza Attiva. L'esperienza sarà presa a modello dalle aziende del trasporto pubblico di Alessandria e di Firenze.

Libero pensiero.

Comitente Responsabile - Fabio Santoro

Alla Camera vota

L'ULIVO

Pensare all'Italia !!

Francesco Dinacci, Studente Universitario, segretario Sinistra Giovanile Napoli. Il più giovane candidato alla Camera dei Deputati

E' questo il nostro programma

Il sogno: da ponte per il cielo a impulso elettrico

Il prof. Hobson illustra il passaggio dall'arte alla scienza dei sogni

Dagli angeli ai neuroni: l'arte e la scienza dei sogni è il titolo della conferenza del professor **Allan J. Hobson** della Harvard Medical School di Boston, ospitata giovedì 23 marzo dal Centro Congressi della Federico II.

Con quest'incontro si è chiusa la seconda edizione del corso sul tema *Gli stati della coscienza e l'anestesia*, organizzato dalle Facoltà di Veterinaria e di Medicina in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli studi filosofici. Proprio una ricerca del professor Hobson su sonno, coscienza e memoria in relazione alla narcosi è stata lo spunto del corso rivolto a dottorandi, specializzandi e laureati. Il professore **Giancarlo Vesce**, ha notato come il corso da lui promosso, abbia destato l'interesse di numerosi studenti e professori mentre invece *"la risposta delle scuole di dottorato sia stata inadeguata ad un evento che vantava un cast di relatori di respiro internazionale"*.

"Avrei gradito una maggiore partecipazione al dialogo da parte degli intervenuti al seminario", ha affermato il prof. Hobson, che invece si è

dichiarato soddisfatto delle domande intelligenti che gli sono state poste al termine della conferenza.

Grande, infatti, è stata *"Alla Corte di Federico II"* la curiosità suscitata dal tema del sogno che, sin dal mondo antico, ha stimolato interrogativi generati dal bisogno di attribuire loro un significato, di fargli assumere un valore divinatorio e terapeutico o di interpretarlo come specchio di speranze e paure.

"Quasi tutti gli artisti hanno rappresentato il sogno come ponte tra cielo e terra" ha affermato il professor Hobson, ripercorrendo la storia della rappresentazione della fantasia onirica nel corso degli ultimi 2500 anni. *"Le scoperte scientifiche sulla natura del sogno risalgono, però, soltanto all'ultimo cinquantennio"* - prosegue il professore - *"per cui solo ora stiamo cominciando a capire come operi il cervello in quanto sede delle creazioni oniriche"*.

"L'attività cerebrale comincia a essere studiata per la prima volta nella storia umana e questa ricerca rivoluziona tutti i nostri del": Hobson sottolinea lo stretto rapporto che la neurobiologia ha con la fisiologia, la



filosofia e la religione per lo straordinario potere che hanno le nuove scoperte sul funzionamento neurale di trasformare il nostro modo di

concepire noi stessi ed il mondo.

"Come la scoperta del microscopio di Galileo ha costituito il primo passo per la conoscenza dello spazio esterno, - afferma Hobson - così gli studi di neurobiologia rappresentano il primo passo per la comprensione dello spazio interno."

Durante la fase REM, che costituisce la cornice all'interno della quale è possibile alle visioni notturne organizzarsi per essere narrate, alcune aree del cervello, come i centri visivi e dell'udito, sono molto attive, mentre altre, come quelle che presiedono alla logica, alla consapevolezza e alla memoria, rimangono completamente inattive. E' per questo che i sogni sono ricchi di immagini, che la sequenza degli eventi risulta spesso bizzarra e che al risveglio il ricordo svanisce, a meno che non ci si desti proprio mentre si sta svolgendo il sogno.

La fonte dei sogni, per il professor Hobson, è una scarica di impulsi nervosi che attiva le cellule della corteccia cerebrale provocando immagini e sensazioni che poi il cervello elabora secondo un significato fortuito.

Il professore americano, dunque, critica aspramente la convinzione di Freud che i sogni siano messaggi dell'inconscio dettati dal desiderio, ma la casualità delle immagini prodotte dagli impulsi elettrici consente comunque a Hobson di riconoscere il sogno come attività creativa che permette all'uomo di immaginare il paradossale, l'incongruente, il non realizzabile e, soprattutto, di vedere con occhi diversi se stesso.

Manuela Pitterà

Galassia Gutenberg dal 1° al 4 aprile

Tante le novità della 17esima edizione della fiera napoletana del libro **Galassia Gutenberg**. Una nuova sede, il **Castel dell'Ovo**, nuove date, con l'evento che si sposta da febbraio alla primavera, dal **1 al 4 aprile**, una nuova formula che affianca all'evento fieristico un festival letterario.

Il tema della manifestazione - sostenuta quest'anno da Regione, Comune e da altre istituzioni culturali cittadine - è la *"Rosa dei venti"*, una metafora per indicare *"nord sud est e ovest"*, i centri e le periferie del mondo. La rassegna è dedicata a **Samir Kassir**, il giornalista e storico libanese assassinato a Beirut il 2 giugno scorso, da sempre impegnato nella campagna contro i regimi autoritari arabi, che inaugurò lo scorso anno **Galassia** con un convegno sui rapporti fra letteratura e informazione nei paesi del Mediterraneo, sezione diventata permanente. Altre sezioni saranno dedicate alla multimedialità, alla scuola, agli incontri professionali, alla letteratura femminile, all'editoria etica, ai saperi e alle professioni, in partnership con l'università.

Da segnalare l'iniziativa delle librerie associate all'ALI (Associazione Librai Italiani) aderente a Confcommercio, presiedute da Paolo Pisanti: rimborseranno (dal 5 al 30 aprile) il ticket d'ingresso (5 euro) a Galassia a coloro che acquisteranno libri per almeno 30 euro. Colonnese, Dante eDescartes, Guida, Lieto, Mancini, Martelli, Narciso, Pisanti, Vesuvio Libri Villa Bruno: le librerie che hanno aderito alla promozione.

L'informazione
universitaria

on line



www.ateneapoli.it

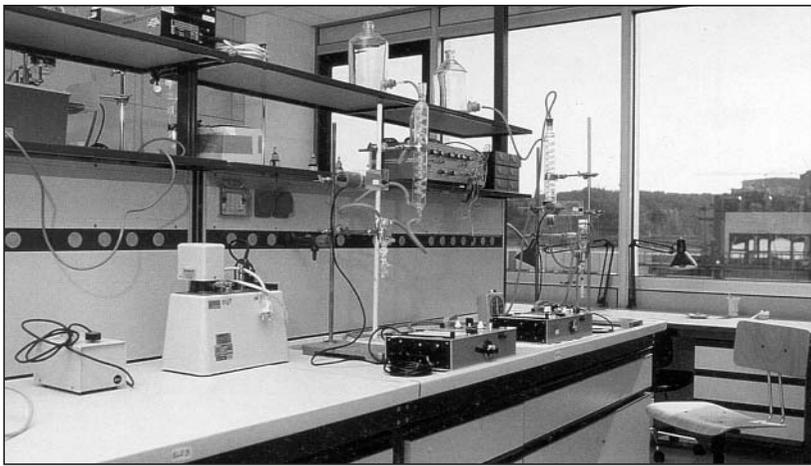
PIÙ GIOVANI
AL GOVERNO

QUI CI
VOGLIONO
I VERDI
WWW.VERDI.IT

Tommaso Pellegrino



ELEZIONI POLITICHE
9/10 APRILE 2006
www.tommasopellegrino.it



Convegno organizzato dagli studenti per promuovere il connubio tra Università ed Impresa

Il futuro è dell'imprenditoria biotecnologica

Più di 300 i laureandi e laureati in Scienze Biotecnologiche intervenuti il 14 marzo ad un'intera giornata di lavori dedicata alla riflessione sulla cooperazione tra Università ed Impresa nell'aula 5 della Tensostruttura del Il Policlinico. L'incontro, dal titolo **Innovazioni e Imprenditorialità nel mondo delle Biotecnologie**, è nato dall'esigenza di sottolineare l'importanza del concorso di Università e mondo economico per lo sviluppo della competitività nel territorio campano.

Ad inaugurare il convegno organizzato interamente dagli studenti, il Rettore **Guido Trombetti** che ha ricordato l'impegno della Federico II nel destinare il **5 per mille** dei contribuenti "a migliorare il servizio agli studenti, a favorire l'immissione dei giovani nel mondo del lavoro e a supportare le ricerche che interessano il territorio". "E' triste che debba pubblicizzare io il 5 per mille - afferma il Rettore - laddove ad assegnarlo direttamente alla ricerca dovrebbe essere lo Stato. Tuttavia questa iniziativa è anche uno stimolo per impegnarci sulle direttive per impiegare al meglio le risorse."

Per introdurre l'argomento della discussione, il Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche **Giuseppe Marrucci** sottolinea come "la cultura scientifica italiana sia legata ad un'idea della scienza pura che non viene immediatamente associata alle sue applicazioni pratiche. La ricerca tecnologica e soprattutto quella biotecnologica non deve, perciò, - sostiene il Preside Marrucci - solo aggiungere conoscenze, ma porsi al servizio della società".

In linea con questa esigenza, il comitato organizzativo guidato da **Ida Crifò** - rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà - ha progettato l'incontro con lo scopo di informare, sensibilizzare e creare un momento di confronto sulla necessità di un connubio tra Università ed Impresa. Per alimentare la discussione su questo tema è, perciò, stato richiesto il contributo di specialisti del mondo della ricerca, della finanza e della gestione d'impresa.

Il dibattito, moderato dal professor **Franco Salvatore** - presidente del Ceinge - richiama l'attenzione sulla possibilità di attuare una strategia di crescita della cultura imprenditoriale nei settori di punta della ricerca. Le applicazioni pratiche degli studi delle Scienze Biotecnologiche, in particolare, sono al centro della discussione per l'alto potenziale innovativo dei progetti che usano le conoscenze biologiche al fine di produrre vantaggi e servizi nei campi scientifici più disparati, dalla medicina all'agricoltura.

"Dall'80 ad oggi non c'è stato alcun passo avanti negli investi-

menti nella ricerca - afferma il prof. Salvatore - E' necessario cercare di colmare il rapporto sfavorevole con il nord Italia e con il resto d'Europa. Per il trasferimento tecnologico delle scienze di base nella produzione dei servizi, urge promuovere la conoscenza della scienza negli ambienti extrascientifici e richiamare l'attenzione del mondo finanziario su quello accademico".

"Bisogna attrarre investimenti nelle nostre zone ed intercettare in rete dei progetti che servano allo sviluppo della regione", sostiene il professor **Mario Raffa**, Direttore del Premio Start Cup Federico II, convinto della necessità di ripensare alle politiche a favore dell'innovazione in Campania per promuovere la domanda di imprenditorialità che nel Mezzogiorno è più alta rispetto al resto della Penisola. "Si tratta di mettere insieme in rete i centri di eccellenza - prosegue il Prof. Raffa - per far diventare Start-Up e Start Cup supporti alle iniziative regionali per lo sviluppo delle imprese".

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore biotecnologico è l'obiettivo che si propone la piattaforma **BiotechJob**, il sito presentato da **Francesco Lescai**, Presidente dell'Associazione

Nazionale dei Biotecnologi Italiani (A.N.B.I.), che raccoglie i curricula dei giovani biotecnologi, i profili delle aziende interessate e le offerte di chi è alla ricerca di personale specializzato in biotecnologie.

Il settore biotecnologico, però, pur essendo secondo il parere concorde di tutti i presenti, molto vivace dal punto di vista formativo, non lo è ancora da quello legislativo. "C'è bisogno di regole certe sui finanziamenti: le imprese nascenti non possono permettersi di non sapere con sicurezza se avranno un sostegno economico oppure no", dichiara il prof. Raffa che sottolinea come la Regione si stia impegnando in questo senso per garantire l'esenzione o la riduzione fiscale nelle prime fasi di vita delle attività imprenditoriali.

"Dobbiamo mirare a sviluppare imprese con alto contenuto tecnologico per essere competitivi - afferma **Tommaso Russo**, Coordinatore del Centro di Competenza Regionale GEAR - ma questo, a volte, non basta per convincere gli imprenditori ad investire nella ricerca. Nel Mezzogiorno non c'è la forma mentis per rischiare nell'innovazione scientifica perché non si considera la conoscenza una ricchezza".

Puntare su idee originali e realizzabili

Il segreto per vincere queste resistenze è puntare su un'idea origina-

le che sia utilizzabile dal punto di vista industriale e valorizzabile attraverso strumenti di tutela legale. Ad evidenziare l'importanza di assicurarsi l'esclusiva commerciale in settori come quello delle biotecnologie che hanno bisogno di ingenti investimenti, è **Olga Capasso**, Consulente Italiano ed Europeo in brevetti. "Nel mondo tecnologizzato non possiamo aspettarci ricerche rivoluzionarie - afferma la Capasso - Occorre proteggere le ricerche che abbiano un piccolo salto inventivo ma che sia certo e documentato". Il brevetto non condiziona l'uso sperimentale del prodotto, - avverte la Capasso - non limita la libertà della ricerca e soprattutto non dà diritto ad operare nei casi in cui vi siano legislazioni che lo impediscano". La legge internazionale prevede che i risultati della ricerca dopo 20 anni possano essere sfruttati da tutti ma che, nel frattempo, vengano difesi per garantirne la competitività commerciale e dunque lo sviluppo.

"Non c'è alcun sistema per trasformare la conoscenza in valore aggiunto, in qualità della vita, occupazione, servizi, quanto l'interesse delle imprese". A sostenerlo è il Presidente di Assobiotec **Leonardo Vingiani** che sottolinea come, per valorizzare le risorse esistenti sul territorio, occorra formare delle figure professionali che si occupino di technology transfer, che vadano a guardare nei cassetti dei ricercatori per cercare, al di là delle loro intenzioni, le possibili applicazioni redditizie dei loro studi". Vingiani sostiene che, per aiutare nuove aziende campane a proporsi sul mercato con prodotti biotech, sia necessario valutarle qualitativamente con criteri severi perché "solo evitando qualsiasi politica di pietismo assistenziale si potrà permettere loro di avere successo".

La strada dello sviluppo biotecnologico del Mezzogiorno è, dunque, lenta e faticosa e saranno ancora molti i laureati che dovranno cercare occupazione fuori della Campania, tuttavia, conclude Vingiani "se intendiamo lavorare sulla frontiera dell'innovazione, significa che nonostante tutto siamo ottimisti. E l'effervescenza delle imprese italiane fa ben sperare".

A conferma di tale fermento, il prof. Salvatore invita Vingiani a visitare il Ceinge, un centro di eccellenza che esalta il progresso della ricerca biologica in Campania. "Bisogna creare centri di attrazione per i ricercatori di fuori - rilancia Salvatore - ed i napoletani emigrati devono poter rientrare. Il problema è convincere le istituzioni a invogliare gli imprenditori a produrre il biotech".

Manuela Pitterà



Diritto allo studio: il punto con l'Assessore regionale Armato

Una casa dello studente a Pozzuoli

Borse di studio, residenze universitarie e fondi per il diritto allo studio. Il punto sulla situazione, in un momento anche di ricambio dei vertici di Atenei e Facoltà, con l'Assessore Regionale all'Università **Teresa Armato**.

Problema Borse di Studio ADISU. Quest'anno per gli studenti ci saranno meno Borse di Studio, denunciano i loro rappresentanti (al Parthenope, all'Orientale, al Suor Orsola, al Federico II). Anche a causa dei costi dei nuovi Consigli di Amministrazione delle ADISU. Cosa risponde l'assessore all'Università e Ricerca Scientifica?

"La questione dei costi mi è ben nota avendola io stesso sollevata. Stiamo esaminando diverse soluzioni non da ultimo un aggiornamento della legge 21. Non ci saranno comunque riduzioni dell'ammontare: nel 2006 ho messo in bilancio 700 mila euro da destinare alle borse di

studio, un'iniziativa destinata alla tutela dei diritti degli studenti. E' inoltre mia intenzione sollecitare nuove risorse pubbliche, e non solo regionali, da mettere a disposizione per una piena attuazione del diritto allo studio".

L'anno scorso fu approvata in Consiglio Regionale la legge Osorio che stabiliva un finanziamento regionale in 3 anni per gli atenei campani. Importo: 62 milioni di euro. Ci può dire a che punto è questo finanziamento? E a quali destinazioni d'uso, saranno demandati fondi? Per quali attività?

"Di concerto con gli atenei abbiamo sbloccato le risorse relative agli anni 2004 e 2005 che saranno utilizzate per valorizzare le università locali, per rendere più attraente l'offerta. Risorse, insomma, che serviranno a mettere in cantiere nuove iniziative come la promozione, la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo

delle università campane. Daremo, per esempio, ulteriore impulso alle azioni di raccordo tra gli atenei e il sistema produttivo, promuoveremo la diffusione dell'offerta del sistema universitario campano a livello nazionale e internazionale e consolideremo la rete degli atenei locali".

Da tempo il suo Assessorato è impegnato in un piano di realizzazioni di Case dello Studente per gli atenei campani. A che punto siamo come tempistica e prossime aperture, e in quali città avranno sede?

"Anche su questo tema dobbiamo inserire la marcia più alta. Da quando a giugno ho assunto la delega per l'Università mi sono posta il problema del diritto di cittadinanza studentesca. L'attuazione del piano triennale è ormai in una fase molto avanzata. A tal proposito nei prossimi giorni sarà inaugurata la nuova struttura di Pozzuoli, un edificio moderno e dotato di tutti i comfort.

Per le nuove residenze investiremo 23,5 milioni: si tratta d'interventi importanti che serviranno ad abbattere i costi per gli studenti fuori sede, costi che per gli alloggi hanno raggiunto ormai livelli proibitivi e che rischiano d'influire in maniera determinante sulle scelte dei giovani. Avvieremo, pertanto, in base ai fondi Fas, entro i prossimi sei mesi altre iniziative, in modo da aumentare l'offerta di posti letto sull'intero territorio regionale".



L'Università candidata alle politiche

Elezioni politiche del 9 e 10 aprile. Tanti i nomi di docenti e studenti universitari tra i candidati campani. In primis due Rettori: per l'Udeur alla Camera il prof. **Antonio Grella** alla guida della Sun ed il prof. **Gennaro Ferrara** del Parthenope ma in un collegio siciliano.

Corrono alla Camera per l'Ulivo: l'ex Rettore del Federico II **Fulvio Tessitore** (senatore uscente), **Mario Rusciano**, docente di Diritto del Lavoro a Giurisprudenza dov'è anche presidente della Commissione Didattica, **Giovanna Borrello** ricercatrice a Lettere, **Arturo Scotti**, ex segretario sinistra giovanile e stu-

Carmela Rescigno, già rappresentante degli studenti a Medicina. Con Rifondazione si candida il ricercatore di Scienze **Alberto Imparato**. Nei Comunisti Italiani c'è il prof. **Riccar-**

do Dalisi di Architettura. Nella Rosa nel pugno, l'ex Rettore de L'Orientale **Biagio de Giovanni**.

Al Senato, per il centro sinistra, è consistente la pattuglia dei docenti

nelle liste della Margherita: dal Presidente di Farmacia **Ettore Novellino**, all'ex Assessore regionale alla Sanità e docente a Medicina **Rosalba Tufano**, al professore di Scienze e direttore dell'Osservatorio Astronomico **Massimo Capaccioli**, dalla prof.ssa **Maria Giovanna Riitano** delegata all'orientamento all'Ateneo di Salerno al prof. **Maurizio Sibilio** docente al Suor Orsola. Al Senato per i Ds si ripropone il prof. **Massimo Villone**, docente a Giurisprudenza. Per l'Udeur la prof.ssa **Anna La Rana**.

Centro destra: in Forza Italia si candidano alla Camera il notaio e



Il Rettore Grella

dente a Scienze Politiche, **David Lebro**, ex rappresentante degli studenti ad Architettura, **Francesco Dinacci**, 25 anni, segretario della Federazione provinciale napoletana della Sinistra giovanile, studente di Giurisprudenza, **Daniela Guaglione**, studentessa del Parthenope e consigliera d'amministrazione d'Ateneo. Per i Verdi: **Tommaso Pellegrino**, 33 anni, laureato in medicina, consigliere di amministrazione al Federico II fino al 1997, lega degli specializzandi, promotore della Confederazione degli Studenti come il suo collega di lista **Carlo Ceparano** presidente nazionale uscente dell'associazione; con il Sole che ride anche

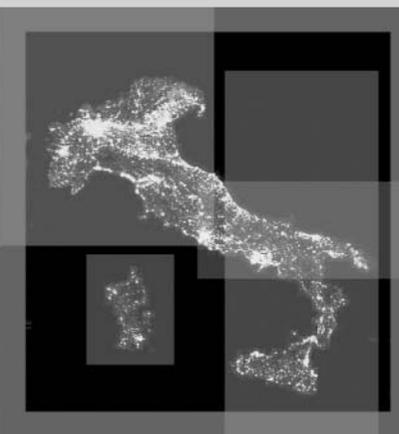


studi e ricerche per il mezzogiorno

La finanza locale in Italia - Rapporto 2005

Seminario - 6 aprile 2006

Napoli - Sala delle Assemblee Sanpaolo Banco di Napoli
Palazzo Banco di Napoli Via Toledo, 177/178



Segreteria Organizzativa:
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno
Via Cervantes, 64 - 80133 Napoli www.srmezzogiorno.it
tel. 0814935271 - fax 0814935299
e.delluongo@srmezzogiorno.it

A cura di:



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICHE
ROMA



ISTITUTO DI Ricerche Economiche e Sociali del PIEMONTE
TORINO



ISTITUTO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA
FIRENZE



studi e ricerche per il mezzogiorno

Con la collaborazione di:



Il dott. Imparato

docente ad Economia prof. **Giancarlo Laurini**, l'ex rappresentante degli studenti **Vittorio Accolla**. Nell'Udc, **Stanislao Lanzotti**, molto attivo nella politica universitaria studentesca. Con DC-Psi il professore di Ingegneria, già sindaco di Napoli **Nello Polese**.

Intanto, dalla Sinistra Giovanile arriva una richiesta ai Rettori: la sospensione delle sessioni d'esame, di laurea e dell'attività didattica dal 10 al 14 aprile per la concomitanza delle elezioni politiche e dell'inizio delle vacanze di Pasqua che renderebbe difficile l'esercizio del diritto di voto per gli studenti fuori sede.

> LA LETTERA

E' possibile completare gli studi nel tempo previsto

Carissimo Direttore, non sono qui a parlarLe delle vicende pressoché inestricabili in cui sono ormai avviluppati gli ordinamenti didattici ed in particolare quelli delle Facoltà giuridiche che dalla sperimentazione pluriennale sono divenuti oggetto di una sperimentazione, nella migliore delle ipotesi, annuale, imponendo a chi deve prestare il servizio didattico perigliosi ed estenuanti esercizi di equilibrio; ma per darLe una notizia che, credo, possa avere un certo interesse per chi da sempre si mostra attento ai molteplici aspetti che connotano la vita degli atenei campani.

Il prossimo 17 marzo, venerdì, a Palazzo Gravina vi sarà una seduta di laurea in cui un ridottissimo numero di studenti immatricolati nell'a.a. 2002/03 al Corso di Laurea in Scien-

ze dell'Architettura riuscirà a conseguire il titolo di primo livello entro il triennio. E' un fatto che mi sembra oggettivamente di rilievo perché dimostra che, almeno in via di principio, è possibile rispettare i tempi previsti. Naturalmente alcuni presupposti dell'esito indicato sono ineludibili, come posso testimoniare per mia figlia Irene che sarà in questo pugno di studenti meritevoli.

Innanzitutto una determinazione ferrea, che non si arrende di fronte ai continui ostacoli che il mondo universitario frappone (basti pensare agli esercizi ginnici - che servono però a mantenere la linea! - per correre da una sede all'altra). Ma soprattutto l'impegno nello studio (di giorno e spesso di notte), senza mai rinunciare alla vita di chi è giovane, ma senza lasciarsi comunque deviare dall'o-

biettivo primario. E poi la frequenza costante ai corsi ed ai laboratori, decisiva nel realizzare quella comunicazione dei saperi in cui consiste la specificità della formazione universitaria. Il rapporto solidale con i colleghi di studio e la disponibilità dei familiari a partecipare alle ansie di chi deve fare un percorso in salita ed ha costantemente bisogno di non sentirsi solo. Certo, non v'è dubbio che sia **richiesto un non marginale sostegno finanziario** (e di qui il supporto per il **diritto allo studio** per i meno abbienti, potrebbe fare qualcosa in più), ma con il futile che si sper-

pera nel nostro Paese non è sicuramente questo il nodo più insormontabile. Ho lasciato per ultimo l'impegno dei docenti nel conseguire risultati importanti per lo stesso accreditamento dei rispettivi corsi: sono convinto che un più evidente riconoscimento degli esiti conseguiti costituisca per gli stessi docenti una valore premiale in grado di rendere l'offerta formativa quantitativamente ed anche qualitativamente migliore. Il formalismo vuole stroncare la creatività (la ricerca) che è propria del mondo universitario, ma sono personalmente persuaso che una "sana" dialettica tra docenti e studenti è in grado, e saprà, vincere il tentativo di "affogare" la cultura universitaria in meri processi burocratici.

Da padre sono ovviamente contento per mia figlia, da docente ormai anziano (nel 2006 celebro i 35 anni di docenza nell'università) mi sento sempre più fiducioso nei giovani, da storico constato che il nostro Paese solo puntando sulla innovazione della cultura, di cui i giovani appunto costituiscono la massa critica, può ancora dirsi 'civile'.



Il professor Cernigliaro

Prof. Aurelio Cernigliaro
Ordinario di Storia del diritto italiano

Ingegneria Elettrica

Positivo l'e-learning nel Corso professionalizzante

Concepito per dare agli studenti la chance di acquisire competenze più specifiche nella gestione dell'energia, il corso denominato "Gestione razionale dell'energia elettrica ad integrazione di fonti energetiche innovative nelle attività produttive" - percorso didattico professionalizzante interno a Ingegneria Elettrica e finanziato con i fondi del progetto CampusOne Campania - è giunto al suo secondo anno senza grossi affanni. "Grosse novità ci saranno al terzo anno - annuncia il presidente, **Andrea Del Pizzo** - perché saranno introdotte **materie maggiormente orientate alla gestione dell'energia**".

Positiva, secondo il docente, l'esperienza dell'e-learning realizzata all'interno del corso, che inizialmente prevedeva dieci crediti tra il secondo e il terzo anno, cui poi ne sono stati aggiunti altri quattro, distribuiti due al secondo e dodici al terzo anno. "L'esperimento sta funzionando - spiega il Presidente - perché nessuna materia è stata completamente impartita con l'apprendimento a distanza, preferendo suddividere i crediti tra le varie discipline. Inoltre, abbiamo **adottato un sistema misto di e-learning**, e cioè abbiamo lasciato invariate le lezioni in aula col docente, mettendo on line solamente gli esercizi". Per Del Pizzo, dunque, il dialogo tra studenti e docenti non si tocca. "Se c'è qualcosa di buono nella riforma universitaria è che ha portato gli studenti a essere molto presenti in aula. È bene che ascoltino dal vivo le spiegazioni, che siano sempre a contatto col linguaggio rigoroso utilizzato dal professore".

Sulla scia dei primi successi ottenuti in questo corso, il prof. Del Pizzo si sta cimentando nella redazione di **un libro di testo sugli Azionamenti elettrici**, sua materia d'insegnamento, che andrà on line il prossimo anno. "Le lezioni a distanza ci spingono a scrivere **testi immediatamente intelligibili**, dotati di appunti elaborati in forma sintetica e accattivante. Devo ammetterlo, la fatica è tanta, ma era necessario rinnovare i vecchi libri dal momento che nel passaggio da vecchio e nuovo ordinamento non c'è stato tempo di redigere una raccolta omogenea degli argomenti".

Ingegneria dei Materiali

Tesi e tirocinio, 5 studenti negli Usa

Cinque studenti in viaggio per quattro mesi negli States a svolgere attività di tirocinio e ricerche per la tesi. I ragazzi, selezionati in base a criteri di merito tra i laureandi del secondo anno iscritti al curriculum strutturale della Specialistica in Ingegneria dei Materiali, aderiscono alla prima edizione del "Mapei Scholarship", "un progetto che vede l'elargizione di **cinque borse di studio** da quattro mesi ciascuna da spendere presso l'Università americana Missouri-Rolla a partire da maggio e sino alla fine di agosto", racconta **Giuseppe Mensitieri**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria dei Materiali, cui si deve il supporto logistico all'iniziativa elaborata dal prof. **Antonio Nanni**, docente di Teoria dei materiali e delle strutture alla Specialistica in Ingegneria dei Materiali. Tra gli sponsor figura la Mapei, società di materiali avanzati per l'edilizia.

Novità dalle rappresentanze studentesche

Propedeuticità ed esami annullati

Annullati alcuni esami nella Facoltà di Ingegneria perché non rispettate le propedeuticità. Segnalata la questione alla rappresentanza studentesca dell'Unione degli Universitari, il sindacato è sceso immediatamente in campo promuovendo un'azione congiunta con la Segreteria per risolvere la questione. Nel frattempo, sono entrate in vigore le tabelle di comparazione degli esami a favore degli studenti del vecchio ordinamento, che potranno così modificare i piani di studio.

Una decina gli studenti coinvolti nella vicenda degli esami annullati per il mancato rispetto delle propedeuticità, la maggior parte iscritta al CdL in Informatica. "In quest'anno accademico - riferisce **Paolo Renzo**, consigliere di Facoltà dell'Udu - sono partiti i nuovi manifesti degli studi e, con loro, anche le nuove propedeuticità. Il regolamento di Facoltà, tuttavia, stabilisce che ciascun studente debba far riferimento alle propedeuticità del manifesto relativo al proprio anno d'iscrizione". Certi di non aver commesso alcun errore, gli studenti hanno protestato in Segreteria, "che ha ammesso il disguido, imputandolo al software dell'ufficio, programmato per gestire solamente le propedeuticità del 2005/06. La stessa Segreteria ci ha poi incaricati di **raccogliere i nominativi di tutti gli studenti coinvolti nella faccenda per poi procedere al blocco del decreto di annullamento e alla registrazione manuale degli esami**". Per segnalazioni, si può chiamare lo **081.7683499** oppure udu_ingegneria@yahoo.it.

PIANI DI STUDIO. Entro il 31 marzo gli studenti del vecchio ordinamento possono ancora modificare il proprio piano di studio. "Grazie alle tabelle di comparazione (reperibili in Presidenza e in Segreteria Studenti, ndr), **la Facoltà concede ai vecchi iscritti la possibilità di seguire alcuni corsi del nuovo ordinamento per poi sostenere i relativi esami, sebbene con le modalità del vecchio**", fa sapere **Gabriella Caputo**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà per il gruppo **Vivere l'Università**. Dopo marzo, la prossima scadenza è fissata tra settembre e ottobre, "allorché chi ha ancora qualche esame arretrato e non può più godere delle lezioni potrà salire sull'ultimo treno: oltre quella data, infatti, non sarà più possibile cambiare i piani di studio".



Nuovo sito web

Ad aprile nuovo sito web per la Facoltà di Ingegneria. "Grazie al CSI- spiega il Preside **Edoardo Cosenza**- Ci agganceremo a banche dati di qualsiasi tipologia". Sul sito: "la storia della facoltà, la sua organizzazione interna, i numeri telefonici, gli sbocchi professionali, i tirocini, l'orientamento in ingresso".

Il 12 aprile, intanto, si terrà il prossimo Consiglio di Facoltà: "approveremo l'ultimo anno del vecchio ordinamento, il 3+2. Poi inizieremo a discutere del nuovissimo ordinamento Moratti: l'1+4".



A LEZIONE DAI MAESTRI / 2

Il prof. Vittorio Betta, grande "con-duttore" di conoscenza

Facile capire la Fisica Tecnica con esempi ed esercizi

Il martedì mattina alle 10.30 nell'aula detta di Leonardo Da Vinci per il ritratto che ci osserva dalla parete, il prof. **Vittorio Betta**, 72 anni compiuti a febbraio, fa lezione di Fisica Tecnica 2 ai futuri ingegneri meccanici. L'argomento di oggi è la conduzione termica, ossia "la trasmissione di calore attraverso un corpo, come conseguenza della differenza di temperatura". Il professore così esordisce per introdurre con chiarezza la relazione tra conducibilità termica ed elettrica, e si avverte, piacevole sensazione, che per seguirlo non occorre per forza essere padroni delle nozioni base della disciplina. Per far capire come l'irraggiamento, ovvero l'emissione di radiazione elettromagnetica, sia osservabile e dipenda dallo strato superficiale dei materiali, ricorre ad esempi comuni e quotidiani: "lo specchio davanti al quale faccio la barba la mattina riflette il mio viso, ma se ho appena fatto la doccia e si è appannato, è sufficiente uno strato di pochi micron di vapore acqueo per non riflettere più. Allo stesso modo una posata d'argento - prosegue - ha un elevato coefficiente di riflessione, ma se l'impugno vi lascerò delle impronte grasse che impediranno alla luce di riflettersi".

Dagli specchi e le posate si passa poi alla cottura degli spaghetti per esemplificare il moto convettivo naturale. "Per risparmiare gas, l'acqua salata dovrebbe essere riscaldata su una fiammella centrale in modo che l'acqua calda salga dal centro e ridiscenda sulle pareti della pentola." E per fissare nella memoria lo scambio di potenza termica che avviene per convezione, afferma: "poiché l'acqua bolle a 100°, il liquido deve superare almeno di sei volte il peso della pasta per mantenere il bollore quando si calano gli spaghetti".

Il prof. Betta invita gli studenti ad offrirsi a turno per esercitarsi alla lavagna e per incoraggiarli i più timidi, dichiara "l'esercizietto da svolgere è di una banalità estrema, ma serve a richiamare nozioni che dovrebbero diventare automatiche".

"Amo fare molti esempi" dice il professore durante la pausa tra un'ora e l'altra. Ed aggiunge: "le lezioni non dovrebbero durare più di 45 minuti per evitare il calo dell'attenzione. Ci sono docenti anche molto bravi che ritengono i ragazzi capaci di assimilare più concetti se bombardati per ore".

La spiegazione riprende, la lavagna si riempie di grafici, formule, sezioni di muro e resistenze finché, quando all'orologio scoccano le 12.30, abbiamo modo di avvicinarlo.

Lei si è laureato con lode e dignità di stampa all'età di 24 anni, 70 le pubblicazioni nazionali ed internazionali, membro e Presidente di Associazioni scientifiche e di collane editoriali, è titolare di cattedra dal 1970: che differenza nota tra l'università di quegli anni e quella di oggi?, gli chiediamo passeggiando per i corridoi.

"Lo studio universitario è diventato più complesso perché c'è stata un'esplosione delle conoscenze scientifiche. I docenti di Ingegneria oggi hanno raggiunto livelli di competenza confrontabili a livello internazionale, cosa che non accadeva 40 anni fa." Il prof. Betta non ritiene, però, che sia necessario trasferire l'intero bagaglio di nozioni agli studenti e denuncia "l'incapacità di alcuni docenti di semplificare rimuovendo una parte del sapere".

Continuiamo a trotterellargli intorno e nell'ascensore asserisce che "per come è strutturato il mercato del lavoro in Italia, vengono premiate le lauree ad ampio spettro rispetto a quelle più specialistiche. L'ingegneria aeronautica, la navale, la chimica, sono condizionate da uno sbocco in un settore limitato. Ma ciò accade per l'ignoranza degli imprenditori che, preferendo assumere un ingegnere meccanico, elettronico o informatico, non considerano che un aeronautico è comunque un ingegnere".

Nel frattempo siamo giunti nel suo studio ed un incredibile panorama appare dalla finestra dell'undicesimo piano del D.E.T.E.C., il Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica applicata e Condizionamenti ambientali di cui Betta è professore Decano: oltre i cantieri di piazzale Tecchio, oltre la stazione della Cumana e l'edificio della Mostra, si dischiude una visuale strepitosa su Coroglio. Lo sguardo spazia da Nisida a Procida e Ischia, e viene in mente che quasi quasi varrebbe la pena approfittare dell'ora di ricevimento anche solo per dare ogni tanto una sbirciatina da quassù...

Il corso di quest'anno prevede anche uno studio sul benessere ambientale ed, in particolare, sul risparmio energetico. Cosa consiglia agli studenti per ottenere con il minimo dispendio di energia il massimo dell'efficienza agli esami? - "I ragazzi devono impegnarsi con costanza dal primo giorno dell'anno e non è facile rinunciare alle vacanze lunghe per seguire i corsi che nella nostra Facoltà iniziano già a settembre".

"Uomo simbolo e talent - scout"

Passa a salutarlo il prof. **Mariano Cannaviello** che tra il serio e l'ironico, si complimenta per aver scelto "di intervistare l'uomo-simbolo del Dipartimento".

Il prof. Betta si schermisce con modestia mentre ci accingiamo a chiedergli cosa significhi essere un caposcuola, un maestro riconosciuto.

Risponde di esser stato fortunato nella scelta dei collaboratori a cui ha "sempre cercato di insegnare che il modo di comportarsi è più importante del modo di fare didattica".

Non è certo un caso, però, che tra i suoi ex-allievi vi siano l'ex-Presidente della Facoltà di Ingegneria Enzo Naso, l'ex-Presidente di Architettura Arcangelo Cesarano, il Rettore dell'Università di Cassino Paolo Vigo e Raffaele Vanoli, il coordinatore nazionale di Fisica Tecnica. E che goda di una grandissima stima.

Il prof. Betta non ama che si parli di lui in tono encomiastico, ma è felice di esaltare il successo della Scuola di Fisica napoletana. "Abbiamo avuto tecnici di altissimo livello" dice compiaciuto e recalcitra quando gli

facciamo notare che quantomeno suo è il merito di averli scelti...

L'essere definito un talent-scout strappa un sorriso al professore che, anche a dire dei suoi studenti, "ha la capacità di mettere a proprio agio", rivolgendosi loro con il gradito plurale di "noi ingegneri".

Il segreto del consenso suscitato è presto svelato: prima che una lezione sulla conduzione del calore, quella di oggi è stata una lezione su come "ducere cum se" gli studenti verso la scoperta del sapere.

Manuela Pitterà

ISU, Napoli candidata



La Facoltà di Ingegneria fridericiana si candida a ospitare la sessione estiva dell'ISU, l'International space university, per l'anno 2008. "L'isu è una scuola che si rivolge a giovani professionisti e neolaureati di tutto il mondo che vogliono completare la loro preparazione per lavorare nel settore spaziale", spiega il prof. **Giovanni Carlomagno**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale nonché membro del comitato promotore insieme coi docenti **Leonardo**

Lecce e **Francesco Saverio Marulo**. L'iniziativa, presentata a metà marzo nella sede della Provincia di Napoli, "è fortemente appoggiata dal rettore Guido Trombetti e dal nostro preside, Eduardo Cosenza". Una scelta non casuale, dunque, con la Campania da molti anni tra i protagonisti internazionali nell'ambito della ricerca, delle applicazioni e dello sviluppo di tecnologie per l'aerospazio.

La sessione estiva dell'isu è un programma intensivo di nove settimane in cui studenti, membri della Facoltà, professori e professionisti del settore spaziale condividono un ambiente di lavoro internazionale e interattivo. La manifestazione si svolge ogni anno, tra luglio e agosto, in un luogo diverso del mondo. Se la scelta cadrà su Napoli, **compito della Facoltà sarà di "accogliere duecento persone, garantendo loro l'apertura delle nostre strutture 24 ore su 24. Pensiamo di utilizzare il plesso di Agnano come sede delle lezioni"**.

Nessuna novità, invece, sul fronte del Corso di studi presieduto dal prof. Carlomagno. "In genere, facciamo pochi consigli di Corso di Laurea. Per accelerare gli iter burocratici, già da un po' di tempo abbiamo istituito una commissione che istruisce le pratiche degli studenti; al Consiglio spetta poi solamente la ratifica. Questo sistema di delega sta producendo i suoi frutti, tant'è che altri Corsi di Laurea hanno pensato di importarlo".

alla Camera vota così:

CAMERA DEI DEPUTATI
9-10 aprile 2006

"il centro È il cuore della politica"

(ricorda di sbarrare SOLO il simbolo)

email: mfalbo@inwind.it

Con Oriani la seduta di laurea ha la sua dignità

Un palcoscenico sorprendente, sia per gli spettatori che per degli attori protagonisti. I quali ultimi si erano preparati a svolgere una performance breve e asciutta, e si sono invece ritrovati a dover dimostrare le proprie doti in maniera ben più convincente. La seduta di laurea presieduta dal prof. **Renato Oriani** è così. Dimenticate le noiose discussioni di tesi della durata media di cinque minuti, qui si interroga davvero. Ne è stata dimostrazione quella dello scorso 22 marzo. E dire che si discutevano solo tesi differenziate. L'illustre presidente ha mostrato curiosità per qualsiasi genere di argomento, dal travisamento del fatto nel reato penale agli effetti dell'annullamento del matrimonio da parte dei tribunali

ecclesiastici, dall'estensione del diritto di superficie alla responsabilità penale del provider nei reati informatici. Poneva quesiti non solo ai candidati, ma anche ai loro tutor. Prendeva addirittura appunti su questioni che affermava essere da lui poco conosciute: "prof. Saturnino, mi dice per favore qual è il numero di questo decreto? Vorrei approfondire...". Il tutto davanti agli occhi increduli di candidati, parenti e amici che sussurravano tra di loro: "mai vista una cosa così!". Infatti, tra una domanda all'esaminando di turno e una battuta di confronto con il relativo tutor, ogni esame si è protratto per almeno un quarto d'ora. Cosa inaspettata ma gradita. "Così ci è stata data almeno un po' di soddisfazione - dicono

i neodottori- Le sedute in cui ti fanno mezza domanda e ti lasciano parlare per tre minuti mentre qualcuno si guarda l'orologio e qualcun altro risponde al telefonino sono davvero squallide". Nessuno ha avuto dubbi sulle intenzioni del presidente, che è ordinario di Diritto processuale civile: se è riuscito a trovare collegamenti con la sua

materia ovunque è solo perché è un grande maestro. E se ha posto tante domande in maniera approfondita, non è stato per infliggere l'ultimo supplizio agli aspiranti laureati, ma per un sincero, personale interesse verso ciò di cui si stava parlando. Quando a presiedere la tua seduta di laurea c'è un grande professore, te lo devi aspettare.



Convegno a Giurisprudenza in occasione della giornata mondiale contro le discriminazioni razziali

Razzismo, una piaga che si combatte con la cultura

"Il principio della parità di trattamento delle persone, afferma che non ci debba mai essere alcuna discriminazione razziale. Purtroppo, nonostante la nostra società sia sempre più evoluta, questo fenomeno è, ancora, di grande attualità. Noi siamo lieti di aver organizzato questo incontro, affrontando un tema di scottante attualità. Un tema su cui la Commissione Internazionale si sta attivando, nel tentativo di debellare, definitivamente questa piaga". Con queste parole, il Preside di Giurisprudenza, prof. **Michele Scudiero**, ha dato vita, il 22 marzo scorso, nell'aula Pessina, al primo incontro sulla discriminazione razziale e l'autonomia privata organizzato dalla Facoltà e dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) del Ministero delle Pari Opportunità. Subito dopo, la parola è andata alla dott.ssa **Maria Antonia Garzia**, magistrato e consulente Unar, moderatrice dell'evento. "La discriminazione razziale ha affermato la Garzia, può manifestarsi in diversi modi, soprattutto, nell'accesso paritario a beni e servizi. Esistono vari casi, in tal senso. Basti pensare a quanti problemi gli extracomunitari incontrano nell'aver un alloggio o un accesso finanziario. Un esempio su tutti: per aprire un conto corrente in banca basta un semplice documento. Per uno straniero, invece, occorre non solo un documento, ma il permesso di soggiorno, la busta paga, certificati di vario genere e, addirittura, le bollette delle utenze domestiche. Situazione ancor più dura per la concessione dei mutui. Molte banche si rifiutano di concedere mutui agli stranieri, specie se extracomunitari. Addirittura gran parte degli istituti di assicurazioni, si rifiutano di concedere l'assicurazione RCA. Per non parlare delle discriminazioni sulla casa e sul lavoro.

Qui, si entra, addirittura, nel campo delle cosiddette **discriminazioni a prima vista**. Cioè, si negano delle condizioni o opportunità, solo in base all'accento, o al colore della pelle. Spesso, poi, queste discriminazioni, specie nel lavoro, sfociano nel famoso **mobbing**, cioè nel totale isolamento della persona". L'intervento del consulente giuridico dell'UNAR -Ufficio che si occupa della prevenzione dei comportamenti discriminatori e nella promozione e verifica della parità di trattamento- ha attirato l'attenzione di tutti i presenti. "Abbiamo deciso di tenere oggi questo incontro -ha concluso la Garzia- perché il 21 marzo del 1967, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, a seguito di un orribile eccidio in Sud Africa, decretò la giornata mondiale contro ogni forma di razzismo". Dopo il suo intervento, è stata la volta del Rettore **Guido Trombetti**, giunto in ritardo per motivi istituzionali. "Sono felice che questo incontro si sia svolto in questa sede. La facoltà di Giurisprudenza non poteva non occuparsi di questo tema. Senza questi luoghi, queste aule, molte di queste tematiche non troverebbero il loro giusto spazio. Vorrei quindi sottolineare l'importanza dell'Università, vera palestra di libertà, in cui non si fa solo lezione, ma anche iniziative come questa, che danno voce al libero confronto e alla crescita dei nostri giovani. L'università è un po' come l'aria, tutti la danno per scontata, ma provate a farne senza".

Al saluto del Rettore sono seguite le relazioni di diversi docenti. "Lo strumento europeo di lotta alla discriminazione razziale e la sua applicazione in Italia, alla luce del Diritto Internazionale generale e convenzionale", il lavoro del prof. **Giancarlo Guarino**, docente di Diritto Internazionale alla Facoltà di Economia

del Federico II. Un intervento di carattere prettamente giuridico, volto a ricordare le principali normative in materia. "Ricordo la normativa comunitaria 43/2000 che ha dato vita all'ufficio UNAR. Una direttiva importante, perché era la prima volta che a livello comunitario si era posto il problema di **regolamentare la lotta al problema razziale**. Spesso, però, è mal interpretata. Una norma in particolare, l'art.8, afferma che se una persona dichiara di essere stata discriminata, spetta allo Stato verificare se è vero o meno. Un fatto importante perché chiama in causa l'inversione dell'onere della prova che, se non concessa, fa ricadere sullo Stato stesso le responsabilità". L'intervento del prof. **Massimo Bianca**, docente di Diritto Privato a La Sapienza di Roma, invece, ha avuto un taglio più etico. "Questo è un problema che va combattuto in tutti i campi, giuridici ed umanistici. Una piaga che si combatte con la cultura". "Tempo fa, partecipai ad una tavola rotonda sul diritto naturale. Ora vi

chiederete cosa c'entra il diritto naturale con la discriminazione. Io penso che c'entri molto - ha affermato il professore- Non si può negare che il diritto, come parte viva della società, possa fare a meno dell'etica. L'etica e la morale sono presenti in tutte le attività umane e rappresentano realtà giuridiche. Ora, se ci chiediamo quali siano i diritti fondamentali dell'uomo, ci accorgiamo che sono quelli che tutelano gli interessi dell'uomo, quali la salute, la vita e la giustizia. **La giustizia, infatti, è un bene primario per ogni individuo, rinnegarla vuol dire ledere un suo diritto e compiere una discriminazione**". Ha parlato delle tutele discriminatorie in ambito lavorativo, il prof. **Francesco Santoni**, docente di Diritto del Lavoro a Giurisprudenza. "L'art.15 dello Statuto dei lavoratori tratta ampiamente il tema delle discriminazioni e dei limiti a non poter discriminare da parte del datore di lavoro. Un problema che si è rafforzato nel tempo, grazie a molte direttive comunitarie". Chiusura affidata al Giudice del Tribunale di Napoli, **Luigi Napolitano**, con un'analisi della giurisprudenza in materia di applicazione del principio di non discriminazione per motivi razziali, in cui ha affermato: "Il diritto alla parità di trattamento ed il contrasto ad ogni forma di discriminazione, sono tra i principali obiettivi che sottendono al processo di integrazione europea, senza i quali nessuna società potrebbe definirsi pienamente libera e democratica".

Gianluca Tantillo

PREMI DI LAUREA DELL'AREC

L'A.R.E.C. (Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania) presieduta dall'avv. **Mario Del Vecchio**, ha istituito due premi alla memoria degli Assessori **Pino Amato** (Bilancio e Programmazione) e **Raffaele Delcogliano** (Lavoro e Formazione Professionale), assassinati dalle Brigate Rosse nei primi anni '80. Due borse di studio, ognuna del valore di 5 mila euro, andranno ad altrettante tesi di laurea o di dottorato, studi anche non pubblicati, ricerche elaborate nell'ambito dei Dipartimenti di materie juspubblicistiche e juslavoristiche delle Università della Campania. I temi: **Nuovi profili del Governo regionale; Funzioni regionali in tema di istruzione e formazione professionale: aspetti innovativi**.

Gli elaborati, consegnati o spediti in cinque copie, dovranno pervenire entro il **30 settembre 2006** presso la segreteria dell'Arec al Centro Direzionale, isola F/8, 80143 Napoli, tel.0817783807-3825, fax 3824; e-mail: arec@consiglio.regione.campania.it.

Tutti gli esami superati. La tesi pronta. E non può laurearsi a marzo. Perché? Semplicemente perché, dopo tre tentativi, non ha raggiunto la sufficienza al test d'inglese! È accaduto ad **Alessia**, studentessa di Scienze Giuridiche. *"Ho studiato tanto per poter completare gli studi nei tre anni previsti, ho chiesto la tesi ed è quasi ultimata. Tutto mi faceva pensare che a marzo mi sarei laureata, ma non avevo ancora fatto i conti con l'esame d'Inglese - racconta Alessia- Provengo dal Liceo classico dove l'unica lingua che si studia è l'inglese ma solo per due anni. Non avendo ulteriori conoscenze linguistiche, ho deciso di affrontare la prova concernente le lingue proprio in inglese. Non l'avesi mai fatto...Ho ripetuto il test scritto per tre volte in sessioni diverse e alla fine sono sempre stata bocciata. In questi mesi ho seguito i corsi, sono stata in Dipartimento, ho cercato di farmi aiutare in tutti i modi ma ogni volta sul test compariva la scritta "Non idoneo". Scritta che è diventata indelebile nella mia mente". Alessia è sconcertata, non sa spiegarsi come mai non riesce a superare la prova: "ammetto di avere qualche difficoltà con la lingua, alle scuole superiori l'abbiamo studiata con superficialità, riconosco che le lingue sono importanti ma mi chiedo come mai una facoltà come Giurisprudenza propone un livello così avanzato di grammatica. Non siamo a Lingue, eppure i test scritti prevedono delle conoscenze che in tre mesi di corso è difficile acquisire, specialmente per chi come me non ha una buona conoscenza di base. Avrei potuto cominciare la Specialistica a settembre, adesso forse dovrò rimandare. Tutto dipende dall'esito del prossimo test di lingua e non mi sembra giusto". Alessia, aggiunge: "con la laurea triennale molti programmi di studio importanti come Procedura Civile, Procedura Penale e Commerciale sono stati ridotti e allora mi chiedo come mai l'esame di lingua è così complicato? Non si potrebbe studiare un livello*

Tre bocciature ad Inglese, laurea rinviata

La storia di Alessia e di altri studenti alle prese con la prova di lingua. C'è chi si arrende e passa a tedesco. Risponde il professor Tessuto

base e lasciare alla decisione dello studente il voler approfondire poi in futuro le sue conoscenze linguistiche? **lo avrei voluto solo laurearmi al più presto**".

Il caso di Alessia, purtroppo, non è isolato. **Antonia Terolla**, studentessa al primo anno fuori corso in Scienze Giuridiche, racconta: "ho sostenuto l'esame d'Inglese e come molti altri miei colleghi **sono stata bocciata**. La prova scritta consiste in esercizi di grammatica e di traduzione". A riprova della difficoltà del test di novembre, Antonia cita una delle domande: "se tu fossi un politico napoletano, cosa faresti per migliorare la tua città?" *"Insomma, occorre prima pensarci, poi rispondere in inglese. Inoltre, risolvere gli altri esercizi. Il tutto in 40 minuti scanditi da un timer"*. La prova orale "è più facile ma non vi si accede se non si supera lo scritto". Antonia cita un dato eloquente: "a novembre sono state promosse una ventina di persone su cinquanta". L'esperienza di **Lorenzo**: "ho affrontato l'esame due volte. Alla fine mi sono arreso e ho cambiato lingua. Ho scelto tedesco e l'esame l'ho superato subito. Il tedesco è molto più difficile dell'inglese ma durante i corsi viene affrontato un livello base che rende

accessibile la prova scritta a tutti". Fin qui le lamentele degli studenti. Che giriamo al prof. **Girolamo Tessuto**, docente di Lingua inglese. *"L'inglese si insegna nelle scuole superiori, quindi si prevede che gli studenti abbiano già una conoscenza di base. Se però ci sono studenti con difficoltà linguistiche, siamo pronti ad aiutarli con i corsi ed il ricevimento in dipartimento. Non si chiedono livelli avanzati di conoscenza della lingua ma semplicemente competenze linguistiche minime di comunicazione, diciamo che si studia un livello intermedio"*, specifica il professore. Quando gli facciamo notare che molti studenti stanno migrando verso il tedesco, afferma: "la lingua tedesca è più complessa di quella inglese ma in un percorso formativo che non è meramente linguistico, in una facoltà come la nostra, l'insegnamento del tedesco si mantiene ad un livello elementare, così diventa sicuramente più semplice. Non dimentichiamo che per l'inglese si presuppone una conoscenza di base che per il tedesco non c'è". Sulla prova: "trovo che lo scritto che prevede semplici test sia meno complesso dell'orale che, invece, verte su una conversazione intorno ad aspetti della vita quotidiana e, suc-

cessivamente, su argomenti giuridici di cui uno studente di Giurisprudenza è a conoscenza". Il professore obietta "nelle ultime sessioni mi risulta un numero molto basso di bocciati" e conclude "sono un professore dalla parte dello studente, prediligo cose innovative, cerco di indirizzare i ragazzi verso i loro interessi e durante il corso noto che tutti hanno motivazioni valide e grande interesse nel voler migliorare la conoscenza della lingua. La mia esperienza è molto positiva".

La prof.ssa **Barbel Perrè**, docente di Lingua Tedesca, conferma: "i ragazzi arrivano all'università con una conoscenza scarsa dell'inglese. Il corso parte da un livello più avanzato perché presuppone una conoscenza di base della lingua e quindi gli studenti trovano maggiori difficoltà. Per il tedesco, invece, il discorso è diverso. Si parte da un livello elementare, con una struttura grammaticale e comunicativa di base, non si studia un linguaggio specialistico". La docente insiste sull'utilità della frequenza dei corsi come del dipartimento, "perché non si può sperare di superare l'esame studiando gli ultimi quindici giorni prima della prova".

Susy Langella



Scuola per le Professioni Legali. Intervista al neo direttore prof. Palma Novità: l'esame finale sarà articolato come una prova concorsuale

La Facoltà di Giurisprudenza forma dei giuristi che hanno bisogno, dopo la laurea, di una specializzazione. Si sono diffuse molte scuole private che offrono quest'opportunità e l'Università in quanto tale non poteva abdicare lasciando ad altri questo ruolo", spiega il prof. **Giuseppe Palma**, docente della cattedra di Diritto Amministrativo, da circa due mesi a capo della Scuola biennale di Specializzazione per le professioni legali. "La Scuola Forense è una filiazione di Giurisprudenza. Possono essere ammessi coloro che siano in possesso della laurea in Giurisprudenza o che abbiano terminato il percorso di Scienze Giuridiche, in numero determinato dal Ministro dell'Università, di concerto con il Ministro della Giustizia. I posti disponibili per il Federico II sono 400. Vi si accede tramite concorso, attraverso una prova d'esame", illustra il professore. I neo-laureati hanno la possibilità di scegliere, dopo un primo anno comune, l'indirizzo in cui intendano specializzarsi tra quello giudiziario-forense (tra le tante materie si studiano Diritto Processuale Civile, Diritto Internazionale Privato, Diritto Tributario, Diritto Penale ma anche Deontologia Giudiziaria ed Ordinamento Forense) e quello notarile (accanto ad altre discipline, si approfondiscono anche Legislatio-

ne e Deontologia Notarile). Gli allievi, racconta il prof. Palma, hanno la possibilità di studiare con magistrati, notai, avvocati del libero foro che insegnano loro come formulare un atto, come comportarsi in sede giudiziaria e soprattutto come affrontare l'esame di Stato che li renderà liberi professionisti. Durante i corsi, infatti, gli studenti affrontano prove scritte proprio per imparare a redigere un documento e svolgono stage presso il Tribunale o la Corte dei Conti, per fortificare la dialettica giuridica acquisita negli anni precedenti. Inoltre, chi volesse tentare il Concorso in Magistratura e frequenta la Scuola Forense passerà direttamente alle prove scritte e poi, eventualmente, a quella orale senza dover superare i quiz obbligatori per gli altri, quindi sicuramente un bel vantaggio. Alla fine dei due anni viene rilasciato un unico Diploma di Specializzazione per le Professioni Legali e si può, da subito, sia tentare il Concorso in Magistratura, sia il

Concorso Notarile, sia l'Esame di Stato per la professione forense. Le iscrizioni per quest'anno (2005-2006) sono già chiuse. Per il prossimo anno accademico bisogna aspettare il bando che dovrebbe essere disponibile per il mese di luglio. Sono previste delle novità: "la prova finale si svolgerà in modo diverso. Fino ad ora la prova scritta consisteva nella formulazione di una tesi che lo studente consegnava ai professori, invece ora si svolgerà in aula come una vera e propria prova concorsuale, dopodiché si passerà all'orale". Un ulteriore cambiamento: le presenze saranno certificate da un tutor all'inizio ed alla fine delle lezioni, onde evitare malintesi. "Cercheremo anche di migliorare le strutture", promette il professore. Per ora le lezioni si seguono in aule dislocate (in Via Mezzocannone per i corsi ad indirizzo giudiziario-forense e in Via Marina per quelli ad indirizzo notarile).

Giudizi positivi tra gli specializzan-

di. "Sono entusiasta - dice Maria al primo anno di Specializzazione- All'inizio ero scettica, pensavo di ritornare all'università con corsi e prove d'esame, invece è tutto diverso. I professori sono disponibili, ci insegnano come nella realtà bisogna formulare un testo giuridico. Per me che voglio fare l'avvocato, è un super aiuto. Ho sempre avuto paura dell'esame di Stato ma sono sicura che con la preparazione della Scuola lo affronterò con più serenità". Un gruppo di amici concorda con quanto sostiene Maria. "Io sono quasi alla fine - afferma Giuseppe- Questi due anni sono volati. Dopo la laurea mi sentivo perso, ora, invece, ho le idee più chiare e mi sento pronto e preparato per affrontare l'esame".

Chi avesse bisogno di ulteriori informazioni sulla Scuola, può recarsi in via Marina 33 (terzo piano) dove il signor Giuseppe Albano vi fornirà tutte le indicazioni necessarie.

(S.L.)

Visita alla struttura. Cicerone il prof. Maurilio De Felice, Direttore del Dipartimento

Laboratori, sale informatiche e una mensa nel nuovo plesso di Biologia

"Siamo molto contenti di questa bellissima struttura. Il 90% dei laboratori sono già perfettamente funzionanti e quasi tutti i docenti e i ricercatori si sono ormai trasferiti" afferma il prof. **Maurilio De Felice**, Direttore del Dipartimento di **Biologia Strutturale e Funzionale** descrivendo il nuovo edificio di Biologia a Monte Sant'Angelo, entrato in funzione da pochi mesi. La struttura è destinata soprattutto alla ricerca, dispone di laboratori avanzati, di un piccolo giardino all'aperto e di uno stabulario. Sebbene non sia dedicata alla didattica, la sede è dotata di locali che permetteranno, nei prossimi mesi, di incidere molto sulla qualità della vita degli studenti di Scienze. Sono disponibili, infatti, tre aule grandi e due aule piccole per un totale di circa **250 posti**, "più adatte alle attività seminariali e ai corsi della laurea specialistica" specifica il professore. Del resto, oltre a quello già esistente, che fornisce la gran parte degli spazi per le lezioni, al campus di Fuorigrotta è prevista la realizzazione di un altro aulaio.

Vero fiore all'occhiello della struttura sono i **laboratori** - grandi, funzionali ed attrezzati - e le **tre sale informatiche** ancora in via di allestimento, con ben 85 postazioni. Un bene che sarà a disposizione di tutta la Facoltà di Scienze. "Si tratta di un servizio che non ha nulla da invidiare alle grandi università straniere" afferma con un certo orgoglio De Felice. Anche l'**aula studio** di circa una quarantina di posti e la **biblioteca** rappresentano una boccata d'ossigeno in un complesso che, sebbene grande e articolato, necessita sempre di nuovi spazi. "Dobbiamo ringraziare il Preside e il Rettore che hanno insistito affinché i lavori procedessero velocemente. Queste cose hanno sempre dei tempi di latenza. Per accelerare i tempi, ci siamo trasferiti quando non c'era ancora un servizio di pulizia. Tutt'ora gli ascensori non sono funzionanti" dice il docente mentre illustra, dopo l'orario di chiusura, i vari ambienti del Dipartimento. All'ingresso c'è una grossa sala che diventerà un'area del CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi): "ce l'ha chiesto il Rettore esplicitamente, avremmo voluto trasformarlo in un luogo di accoglienza per gli studenti" prosegue con rammarico De Felice. Per sdebitarsi, il CSI si è impegnato a realizzare delle ulteriori postazioni informatiche in tutti i luoghi in cui sarà logisticamente possibile allestire una stanza con una decina di posti a sedere, utilizzando divisori in vetro.

Un concorso per il logo del Dipartimento

Il nuovo edificio presenta un altro servizio preziosissimo: la **mensa** più grande di tutto il campus universitario. È stata aperta il 6 marzo, ha circa **80 posti** ma si possono aggiungere ancora dei tavoli. In attesa del nuovo bando di gara, è stata affidata alla stessa società che gestisce la

mensa principale di Economia. "Dipenderà dal gestore ma io credo che la mensa possa tranquillamente erogare 300-400 pasti al giorno" commenta De Felice. Il plesso ospita al suo interno anche alcune strutture di informatica e di Scienze Geologiche

Una curiosità: è stato indetto un concorso destinato agli studenti per la realizzazione del logo del Dipartimento. Ha vinto una ragazza -si è aggiudicata 200 euro in premio- che ha ideato un logo con le iniziali del nome del Dipartimento intrecciate

così tanto le une nelle altre da generarsi a vicenda in alcuni punti del disegno. "Il Consiglio di Dipartimento adesso dovrà riunirsi per decidere se adottare ufficialmente" dice De Felice. Intanto il Dipartimento avrà sicuramente un simbolo: è una **scultura** in bronzo, alta circa una cinquantina di centimetri. Rappresenta un uccello dalle linee così delicate e affusolate da sembrare una figura quasi antropomorfa. L'opera, intitolata curiosamente *Gallina che inizia a pensare*, è stata realizzata da **Feruccio Ritossa**, uno scienziato arti-



sta che ha lavorato a Napoli come genetista tra gli anni '60 e '70, prima di trasferirsi a Bari e poi a Bologna dove ha concluso la sua carriera accademica. Dopo il pensionamento, Ritossa si è dedicato completamente alla scultura. La statua, grazie ad una colletta, è stata regolarmente acquistata dai biologi del Dipartimento insieme con una scultura lignea ispirata alla *Drosophila*, il moscerino della frutta. La *Gallina* potrà godere di un angolo tutto per se in bella mostra nell'atrio e, probabilmente, comparirà sulle locandine che verranno preparate in occasione dell'inaugurazione ufficiale dell'edificio. "L'evento si svolgerà agli inizi di maggio e vi parteciperà anche il Rettore. Speriamo di realizzare una cerimonia carina con un rinfresco piacevole e un po' di musica" conclude il professore.

Simona Pasquale



Lezione divulgativa del professore tedesco Frank Duzaar

Bolle di sapone per spiegare cos'è un problema isoperimetrico

Un seminario a metà tra la Matematica e l'intrattenimento. Una conferenza divulgativa per spiegare cosa sia un problema isoperimetrico. La storia del primo problema di questa natura risale a 3000 anni ed è scritto nell'Eneide. Si racconta che la regina Didone, approdata sulle coste dell'attuale Tunisia mentre fuggiva dalla Fenicia, avesse chiesto al re un pezzo di terra per fondarvi il proprio regno. Il re rispose che le avrebbe dato tutta la terra che lei fosse riuscita a racchiudere dentro una pelle di bue. Didone fece tagliare la pelle del bue a strisce sottilissime e con esse formò una corda abbastanza lunga da recintare un terreno tanto grande da costruirvi una città: Cartagine. Il problema fondamentale da affrontare era essenzialmente quello di determinare la figura piana di area massima (l'appezzamento di terreno), partendo da un perimetro fissato (la lunghezza del filo). Questo è un problema isoperimetrico. Giovedì 23 marzo a Monte Sant'Angelo, il prof. **Frank Duzaar** dell'Università di Erlangen in Baviera ha tenuto un seminario a scopo divulgativo su questo tema, utilizzando nella sua esposizione pochissime semplici formule matematiche (di quelle che tutti imparano a scuola) e bolle di sapone. "Mettendo insieme varie bolle di sapone si vede che formano una struttura dotata di una forma

geometrica definita ma che può essere ancora modificata" dice il professore tedesco. Immergendo nell'acqua saponata un filo di metallo piegato in modo da formare figure chiuse, sia piane che tridimensionali, il sapone riproduce forme geometriche che seguono il contorno del filo lungo linee di minima tensione, maggiormente resistenti alle sollecitazioni. La Fisica, la Chimica, l'Architettura si sono cimentate nella comprensione della struttura delle

bolle di sapone e persino l'arte e la grafica traggono spunto e ispirazione dalla loro osservazione. "Anche i bambini possono seguire seminari come questo" conclude Duzaar. "Negli anni scorsi abbiamo già organizzato eventi del genere in occasione di conferenze di orientamento. Questo seminario sarà probabilmente l'unico che terremo nel corso dell'anno" dice il prof. **Nicola Fusco** che ha organizzato l'evento.

(Si. Pa.)

Premio Cala di Volpe, in concorso il racconto del prof. Ariani

Tra i 26 romanzi in concorso candidati dai più importanti editori italiani al Premio Cala di Volpe 2006 organizzato da Starwood Hotels e l'Ateneo di Sassari, "La modella e il cocodrillo" - "un racconto brillante, sofferto, caustico, divertente, in parte licenzioso", che non manca di passaggi "antropologici", così l'ha definito la stampa quotidiana-, prima fatica letteraria del prof. **Antonio Ariani**, 65 anni, professore di Zoologia e direttore del Museo Zoologico del Federico II. La Giuria di esperti - Pasquale Chessa, vicedirettore di Panorama e professore a La Sapienza, Giulio Giorello, filosofo dell'Università di Milano e Vittorio Sgarbi- selezionerà i quattro finalisti. Nella fase conclusiva del Premio, gli esperti saranno affiancati da un gruppo di cinquanta studenti delle Facoltà di Lettere ed Economia dell'Università di Sassari. 10 mila euro andranno al primo classificato, 1.500 al secondo più un soggiorno presso l'Hotel Danieli di Venezia, al terzo e quarto 750 euro. Intanto, il professore continua la presentazione del suo libro a Napoli (ad aprile alla Fnac) ed in altre città (il 10 marzo a Milano).

Riformulazione della didattica: il Preside Di Donato anticipa gli obiettivi della Facoltà

Prove d'ingresso non selettive, precorsi, tutorato

A cinque anni dalla riforma e prima dell'entrata in vigore del decreto 270, la Facoltà di Scienze si appresta a riorganizzare i propri ordinamenti didattici. Le linee generali, sulla base delle quali condurre questo processo, sono contenute in un documento approvato a larghissima maggioranza durante il Consiglio di Facoltà del 16 marzo. "Dopo solo una settimana, i Corsi di Laurea erano già a lavoro per riformulare gli ordinamenti alla luce di queste indicazioni" afferma il Preside, prof.

Alberto Di Donato. Obiettivi primari: evitare la frammentazione dei corsi e verificare i contenuti di ogni insegnamento affinché siano soddisfatti gli obiettivi formativi generali. Una delle soluzioni individuate per migliorare la qualità dell'offerta didattica è quella di avere un efficiente servizio di tutorato.

"Ci sono state delle esperienze in passato ma non hanno avuto esiti positivi perché gli studenti e i docenti si sono incontrati poco. Avvieremo un sistema sperimentale, ogni Corso di Laurea elaborerà una propria strategia e tra un anno o due verificheremo l'efficacia dei metodi adottati", spiega il Preside. Il carico di lavoro di ciascun docente verrà fissato in almeno 100 ore l'anno e nessuno potrà esimersi dallo svolgimento di attività didattica nei corsi di studio di primo livello, quando questo dovesse essere richiesto dalla programmazione didattica. Grazie all'ampliamento dell'orario di lavoro, i precorsi smetteranno di essere un'attività assolutamente volontaria dei docenti e diventeranno parte integrante dell'orario di lavoro. "Il primo anno è il momento più difficile. Occorre avere più docenti per curare maggiormente gli studenti in questa fase. Avere più tempo a disposizione significa poter fronteggiare meglio la doppia esigenza dell'istituzione che consiste nell'assicurare sia qualità che quantità didattica".

Per attuare il programma formativo, la Facoltà ritiene indispensabile porre particolare attenzione alle condizioni d'ingresso degli studenti e valuta parte integrante del processo di formazione l'acquisizione, da parte di tutti gli immatricolati, delle conoscenze di base. Verranno, pertanto, istituite per tutti delle prove di ingresso non selettive. "Serviranno a fotografare la situazione che abbiamo di fronte e ci permetteranno di pianificare i corsi di recupero" sottolinea Di Donato. La Facoltà ha attribuito a queste prove un certo numero di crediti, chi non le supera e segue il corso di recupero avrà dei crediti. "Si tratta di 2 o 3 crediti sui 180 complessivi, puramente simbolici. Servono a sottolineare che quello è un momento didattico al quale viene attribuito un certo valore" dice il Preside.

Il documento ha posto all'atten-

zione di tutti la necessità di uniformare gli insegnamenti di base, "se si riuscirà ad ottenere una certa omogeneità, quando questa è realizzabile, si potranno favorire anche le scelte degli studenti che potranno muoversi più liberamente all'interno dei Corsi di Laurea".

Se la filosofia alla base del 3+2 era quella di fornire un maggior grado di professionalizzazione al percorso universitario, questa posizione sembra essere stata in

parte corretta dal nuovo decreto che richiede di impartire ai giovani, nell'arco del triennio, una formazione culturale generale, demandando gli aspetti specialistici ai corsi magistrali. "Professionalizzazione significa dare agli studenti alcune competenze specifiche, immediatamente spendibili, ma anche una formazione che permetta di potersi facilmente riciclare in base alle opportunità o ai bisogni in linea con le dinamiche del mer-

cato del lavoro. Questo nuovo decreto ministeriale, corregge una distorsione della precedente interpretazione" afferma il Preside.

Scienze è tra le Facoltà con le più elevate percentuali di abbandono di tutto l'Ateneo. "L'apprendimento presso le facoltà scientifiche richiede un impegno notevole. L'aspetto, per così dire 'sconvolgente', è che spesso gli studenti abbandonano l'università senza avere mai seguito. Pagano le tasse e non frequentano. Si potrebbe sperare che nel frattempo abbiamo trovato lavoro ma la verità è che la scelta universitaria sembra stata fatta in maniera casuale o senza motivazione. Questa è sicuramente un problema sociale, che risulta

Computer in prestito per gli studenti di Matematica, Fisica e Chimica

Un finanziamento per incrementare le iscrizioni ai Corsi di Laurea in Matematica, Fisica e Chimica, considerati strategici per lo sviluppo e che negli ultimi anni hanno registrato un sensibile calo delle immatricolazioni. Prevede sconti sulle tasse e fondi extra a disposizione dei Corsi di Laurea per fornire agli studenti libri e computer portatili in prestito. "I computer sono già in facoltà e ben presto verranno distribuiti ai Corsi di Laurea interessati. Sono stati assegnati in base al numero degli iscritti, da noi ne arriveranno 17" dice il prof. **Antonino Sciarrino**, Presidente del Corso di Laurea in Fisica. La richiesta si presenta in segreteria utilizzando il modulo che si scarica direttamente dal sito del Corso di Laurea nella sezione 'Modulistica' accompagnato dalla fotocopia di un documento di identità valido e dal certificato di frequenza che attesti l'immatricolazione dello studente. Il prestito dura 4 mesi e può essere rinnovato. "Daremo priorità agli studenti del Corso di Laurea triennale e poi a quelli del Corso Magistrale. Ne potranno beneficiare per lo svolgimento di tesi e tirocini" spiega il docente. I computer, probabilmente, avranno una dotazione minima di programmi "non li ho ancora visti, non so quali software vi siano stati installati, ma credo che saranno dotati, essenzialmente, del pacchetto office". I criteri fissati per il prestito sono ancora generali, "non abbiamo ancora ricevuto alcuna richiesta, forse perché la disponibilità di un computer portatile è abbastanza comune fra gli studenti" commenta il professore. In caso di smarrimento o furto, lo studente dovrà sporgere denuncia e darne comunicazione al Corso di Laurea mentre, in caso di rottura o danneggiamento, dovrà informarne il Corso di Laurea che deciderà il da farsi.

(Si. Pa.)



Il professor Di Donato

FACOLTA' DI SCIENZE BIOTECNOLOGICHE Specialistica: semaforo verde ai laureati di marzo

Anche i laureati di marzo potranno iscriversi alle Specialistiche della Facoltà di Biotecnologie. Nella seduta dello scorso 27 marzo, il Senato Accademico della Federico II ha dato parere favorevole alla proposta presentata dal Comitato tecnico ordinatore di Biotecnologie a sostegno di una proroga per gli studenti che non hanno inoltrato domanda di iscrizione ai corsi specialistici, in scadenza a luglio 2005. "Meglio perdere un semestre piuttosto che un intero anno" commenta **Francesco Angeloni**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico per il gruppo Studenti in Movimento - Una bella conquista per gli studenti della Facoltà. Ringraziamo il corpo docente e la Direzione amministrativa, impegnata a verificare la legalità del provvedimento".

"Le nostre Specialistiche - racconta Angeloni - sono a numero chiuso. La Facoltà aveva fissato il test d'ingresso a settembre, che però non si è sostenuto perché le richieste erano inferiori ai 300 posti banditi. Dei laureandi, vi potevano accedere solo coloro a cui mancavano 27 crediti dei 180 finali. Con la proroga, pertanto, abbiamo colmato quel vuoto". Prossima scadenza per le iscrizioni, il 15 aprile. "Non vi riducete all'ultimo minuto", l'esortazione di Angeloni ai colleghi.

più acuto nella nostra Facoltà" commenta il Preside. L'articolazione dei precorsi non sarà, quindi, generalista ma commisurata alle carenze registrate dagli studenti. "Gli studenti che arrivano da noi fanno fatica anche a comprendere quello che hanno letto. Non possiamo restare indifferenti, dobbiamo cercare di intervenire in qualche modo. Se la carriera universitaria di uno studente rispecchia fedelmente il risultato del test di ingresso, vuol dire che l'istituzione universitaria non serve a niente" sostiene ancora con forza Di Donato.

Alcuni dati particolarmente critici possono essere parzialmente dipendenti dalla scarsità di personale docente in alcuni specifici settori. I settori maggiormente carenti da questo punto di vista sono quello di Informatica e alcuni rami biologici. "Nel primo caso è comprensibile perché sette anni fa il Corso di Laurea ancora non esisteva, adesso c'è un buon organico ma ancora non basta. Nel secondo caso perché c'è stata un'esplosione del numero degli studenti. Programmeremo delle assunzioni in queste aree" conclude il Preside.

Simona Pasquale

Lezione nei cinema? Si grazie, se vale un posto a sedere in sala. Traumatizzati da mesi di corsi stipati in aule incapaci di contenere, appollaiati sulle scale per ascoltare il docente di turno, buttati a terra per prendere qualche appunto, gli studenti della Facoltà di Sociologia accolgono con pacato entusiasmo la novità con cui si sono aperti i corsi del secondo semestre: dal 6 marzo scorso, alcune lezioni del primo anno si tengono nell'ex cinema "Astra" di via Mezzocannone. Una soluzione che la preside **Enrica Amatore** ha indicato come "ottimale per fronteggiare il fenomeno del sovraffollamento nelle aule", ma che i ragazzi accettano con riserva: non ci sono ribaltine per scrivere, l'audio non è dei migliori, mancano ancora le lavagne luminose, i servizi igienici sono in pessime condizioni, impossibile porre domande a lezione. Insomma, a detta loro, l'Astra resta pur sempre una sala cinematografica e non un'aula universitaria.

Alle prese con la questione dell'affollamento ai corsi del primo anno per mancanza di strutture adeguate nella sede di vico Monte di Pietà, da tempo la Facoltà di Sociologia percorre strade diverse per attutire l'urto generato dal boom d'iscrizioni degli ultimi anni. Per porre fine all'indegno spettacolo di **studenti in lotta per la conquista di un pezzo di mattonella**, si è inizialmente proceduto allo sdoppiamento in due cattedre dei corsi di Statistica, Antropologia culturale e Storia del Novecento. Rimedio che è servito a ben poco. Di qui il ricorso all'Aula Ottagono (sullo Scalone della Minerva), con gli studenti finiti ad accomodarsi perfino sui davanzali delle finestre. Poi l'ultima soluzione, il cinema, un ritorno al passato dai contorni contrastanti: i circa 460 posti di cui dispone l'Astra (260 nella parte inferiore, il resto al piano superiore) sembrano infatti non soddisfare appieno le esigenze degli studenti, che reclamano spazi più consoni per la loro didattica.

Antropologia culturale, Storia del Novecento, Statistica, Storia della filosofia sono i quattro corsi del secondo semestre allocati al cinema Astra. Si comincia alle 9 per terminare alle 17 (ciascuna lezione dura due ore). Un *tour de force* cui sono costretti gli iscritti al primo anno che afferiscono alla cattedra il cui cognome è compreso tra la "M" e la "Z" del CdL in Sociologia e le matricole di Culture Digitali. **Statistica è il corso più affollato, in media 300, 350 studenti alla volta**; davvero in pochi, invece, coloro che restano sino alle 5 del pomeriggio per Storia della filosofia. **"Seguire all'Astra è una piacevole alternativa a stare seduti per terra. Quanto meno, è una sistemazione più civile di quella dell'aula Ottagono"**, commenta **Gaetano Quattromani**, iscritto al primo anno del CdL in Sociologia, parole condivise un po' da tutta la popolazione studentesca. **"A differenza dell'aula sullo Scalone della Minerva, dove si gelava dal freddo, qui siamo al caldo - fa notare Rossella**, anche lei matricola di Sociologia - **L'audio però non è un granché. Quel che è peggio, mancano le ribaltine per scrivere, un bel guaio per chi voglia prendere appunti, specialmente durante il corso di Statistica, che resta notevolmente sovraffollato perché frequentato anche da studenti di anni successivi al primo"**.

Tocca, allora, accomodarsi ancora una volta per terra, lungo le scale adiacenti al palco, oppure prendere posto nella sala superiore del cinema, dove però la visibilità è scarsa.

Lezioni nell'ex cinema per le matricole M-Z

Meglio all'Astra che seduti a terra

Mancano ribaltine e aule luminose. Da migliorare l'audio. L'isolamento dalla Facoltà

Anna, Simone, Nadia, Davide e Gianluca sono studenti al terzo anno di Sociologia. Sono all'Astra per seguire solo Statistica, "perché

senza le lezioni è impossibile sostenere l'esame. Pertanto, arriviamo intorno alle 10 del mattino per prendere il posto e ritorniamo poi alle 13,

orario d'inizio del corso". La materia è ostica, si sa, il docente no. Il prof. Giancarlo Ragozini piace, ancor di più le sue spiegazioni. **"È chiaro, propone molti esempi"**, dichiarano **Chiara Manfredi, Titti Visone ed Emilia Sorace**, matricole di Sociologia che si affidano al registratore per non perdere una parola del docente. Già, perché in alto si vede poco, ma anche giù, se ci si siede nelle ultime file. **"Ci vorrebbero le lavagne luminose, non questa col gesso che ricorda i tempi delle scuole elementari"**, protestano **Angela e Michela**.



Carenti i servizi igienici e non solo

Il *cahier de doléance* dei ragazzi prosegue. **"Il cinema non è il massimo della comodità - affermano Anna, Marianna, Andrea e Sara Visco**, iscritti al primo anno di Culture digitali - **La distanza tra una poltrona e l'altra è ridotta, e se per caso si è seduti al centro della fila e scappa la pipì, è una tragedia andare in bagno"**. Per risolvere definitivamente la questione, gli studenti di Culture digitali propongono di staccarsi dai corsi di Sociologia, **"così evitiamo il sovraffollamento in aula e possiamo usufruire delle strutture di Facoltà"**.

Il cinema inibisce. È questo un altro aspetto sollevato da qualche ragazzo. **"Abbiamo vergogna di porre domande - confessa Giulia Venezia**, primo anno di Sociologia - **perché la cattedra è ubicata in alto rispetto alle poltrone. Bisognerebbe urlare oppure salire sul palco"**. E ancora, **"in questo cinema scarseggiano i cestini per la spazzatura"**, sbotta la matricola **Anna**. Per non parlare dei servizi igienici. **"Ce ne sono pochi e tenuti male - riferisce l'amica, Stefania - Un bagno è perennemente chiuso; in un altro, scarico e lavandino non funzionano e non c'è mai la carta igienica"**.

Costretti a seguire dalla mattina alla sera, c'è chi auspica di rivedere l'orario dei corsi. **"Sarebbe meglio fissare la lezione di Statistica nelle prime ore della giornata. Poiché i corsi sono l'uno di seguito all'altro, siamo costretti a mangiare un panino velocemente nello spacco tra Antropologia e Statistica. Etica e bioetica, inoltre, si accavalla con Antropologia - chiosa Valentina**, che ammette - **Ci sentiamo isolati dal resto della Facoltà. Non possiamo allontanarci dal cinema per recarci in sede a visionare avvisi e comunicazioni varie, altrimenti rischiamo di perdere il posto. Qualche bacheca di stanza al cinema potrebbe aiutarci"**. I suggerimenti, dunque, non mancano. Resta, tuttavia, un problema di fondo. **"Non è giusto seguire nei cinema, perché paghiamo le stesse tasse di tutti gli altri studenti della Federico II, ma non usufruiamo dei medesimi servizi"**, il laconico commento di **Cinzia**, matricola di Sociologia.

Paola Mantovano

I DOCENTI

"È una soluzione transitoria"

Non condividono ma neppure bocchiano categoricamente le lezioni nei cinema. I docenti di Sociologia, in particolare quelli che fanno lezione all'Astra, non si sbilanciano e all'unisono commentano: **"Almeno così gli studenti stanno seduti e assistono ai corsi comodamente"**.

Per loro, dunque, non c'è alcuna differenza tra tenere lezione in un'aula universitaria o in una sala cinematografica (anche se qualche studente racconta del rifiuto del prof. **Enzo Alliegro** di tenere il corso di Antropologia Statistica all'Astra, caso che si è risolto con la decisione di alternare le lezioni tra il cinema e le aule di vico Monte di Pietà). La prof.ssa **Gianfranca Ranisio**, titolare della cattedra di Elementi di antropologia culturale, pone la questione sul piano dell'interazione: **"In genere, scendo dal palco e passeggiavo tra gli studenti"**. Nulla da eccepire sull'audio, **"che in un cinema deve essere necessariamente di buon livello"**. Qualche critica, invece, sull'organizzazione. **"Ci occorrono le lavagne luminose. So di qualche collega che porta da sé il video-proiettore. La sala, comunque, va ancora attrezzata"**.

Nessuna difficoltà anche per **Giancarlo Ragozini**, docente di Statistica, che racconta: **"Inizialmente avevamo una lavagna luminosa, che però si è rotta. Per il momento sto utilizzando quella col gesso"**. Il docente, inoltre, non riscontra alcuna particolare inibizione nei suoi studenti, **"che di continuo m'interrompono per chiedere spiegazioni"**. Rispetto alla sistemazione nell'aula Ottagono, **"qui i ragazzi stanno decisamente più comodi. L'unico problema è che non hanno le ribaltine per prendere appunti"**. Secondo Ragozini, comunque, il cinema resta una soluzione transitoria: **"Abbiamo dovuto lasciare le aule sullo Scalone della Minerva perché necessitavano di essere ristrutturate. Siamo in attesa che la Facoltà di Scienze liberi i locali di San Marcellino per risolvere definitivamente la questione degli spazi"**.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

PROTESTANO GLI STUDENTI. UNA PETIZIONE CON 600 FIRME

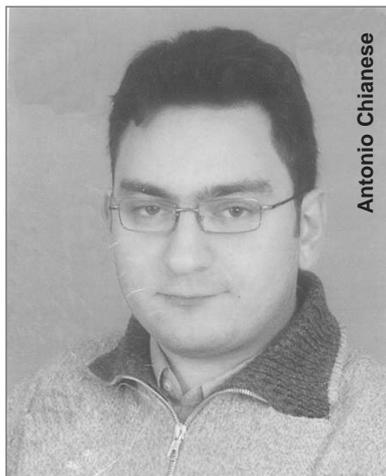
Ecdl, corso obbligatorio da tre crediti Cancellata la penale di 5 euro a bocciatura

Esame di Addestramento informatico a pagamento. Esauriti i fondi del progetto "Campus Campania" che provvedeva a finanziamento della Patente europea del computer, sino a qualche giorno fa gli studenti della Facoltà di Sociologia erano costretti a pagare per le loro bocciature: **5 euro**, il costo di ogni modulo non superato, da un paio d'anni completamente a carico dei ragazzi. Una cifra simbolica, che però ha fatto urlare allo scandalo, inducendo la rappresentanza studentesca di Sociologia a veementi proteste in Rettorato. "L'Aica, la società privata che gestisce il corso, potrebbe 'lucrare' sugli esami: la prova finale, infatti, non corrisponde ai contenuti delle lezioni in aula. Il nostro timore è che la società volutamente aumenti la difficoltà degli esami", si legge nella missiva degli studenti presentata alla segreteria del Rettore. Pronta, anzi prontissima la replica dell'Ufficio, che da un giorno all'altro ha eliminato la tassa e promosso il rimborso delle quote già versate.

Fondamentale del primo anno da tre crediti, l'esame di Addestramento informatico abilita al conseguimento – sebbene parziale – della Patente

europea del computer. Il programma, infatti, prevede il superamento di quattro moduli (Elementi d'informatica, Word, Internet, Excel o Access) a fronte dei sette complessivi. Per sostenerlo, "gli studenti devono prenotarsi partecipando a un bando di concorso, al termine del quale vengono inseriti in una graduatoria dove hanno precedenza i vecchi immatricolati. Il corso – racconta Antonio Chianese, consigliere di Facoltà per il gruppo Compagni di Viaggio – si svolge ogni mese; i partecipanti sono trenta e il docente è esterno alla Facoltà". A detta dei ragazzi, "le lezioni sono solo teoriche, perché non possiamo usufruire della nostra sala informatica che dispone appena di dieci postazioni funzionanti. Accade così che nella prova finale, che si svolge a Monte Sant'Angelo e a cui possono prenotarsi sino a novanta persone, meno della metà degli studenti riesce a passare l'esame. Le domande, infatti, sono molto difficili e diverse dagli argomenti spiegati a lezione".

Oltre al danno, anche la beffa. Da quando sono terminati i fondi di Campus Campania, agli studenti è toccato perfino pagare per ogni modulo non superato. "Si poteva sbagliare un solo modulo e una sola volta,



Antonio Chianese

dopodiché per ogni errore c'era la 'penale' dei 5 euro. Il dramma è che c'è chi non riesce a laurearsi per questo esame, dopo averlo sostenuto anche dieci volte", chiosa Rosario D'Angelo, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Ateneo per Compagni di Viaggio. Di qui la decisione di porre la faccenda all'attenzione della preside Enrica Amato e del rettore Guido Trombetti. "In due giorni - fa

sapere Michele Langella, anche lui membro del Parlamentino degli studenti – abbiamo raccolto più di seicento firme. La preside Amato, disponibile a risolvere la questione, ci ha però spiegato che è di competenza del Rettorato, dal momento che ha stipulato un contratto con la società per tutte le 13 Facoltà dell'Ateneo".

In attesa di corredare il documento con altre firme, verso la fine di marzo la rappresentanza inoltra al Rettore una prima petizione con una serie di richieste, tra cui in primis l'abolizione della "penale" di 5 euro, seguita dalla proposta di istituire una disciplina di Addestramento informatico nella Facoltà di Sociologia, con docenti propri ed esami in sede, oppure di rendere facoltativo l'esame. Improvviso, invece, il colpo di scena. "Nel giorno stesso in cui abbiamo presentato il documento siamo stati contattati dalla segreteria del Rettore, che ci ha comunicato l'abolizione dei 5 euro e la possibilità del rimborso per chi ha già pagato nel corso dei due anni, previa esibizione della ricevuta. In ogni caso – riporta Langella - ci stiamo adoperando affinché la restituzione del danaro avvenga anche per gli studenti che non hanno conservato la ricevuta di pagamento".



I primi 18 laureati triennali in Scienze dell'Architettura Giuseppe Ottello, il più giovane del gruppo, racconta come ha fatto a laurearsi in regola

è questo. Studiavo la mattina, in Circumvesuviana con un amico, per sfruttare i 50 minuti di viaggio, e la sera, quando tornavo a casa dopo l'università. Non tanto, un paio d'ore, anche se a volte è davvero dura, perché si è stanchi. Io cercavo almeno di ripassare gli appunti presi a lezione".

Si direbbe che in questi tre anni lei abbia solo studiato, rinunciando a qualunque altra cosa. Come è possibile?

"Infatti non è stato così. Frequentando e studiando ogni giorno, resta il tempo anche per concedersi una partita a calcio, una uscita serale, perfino qualche giorno di viaggio".

L'esame più difficile?

"Sicuramente ho avuto problemi con Tecnica delle costruzioni del professore Iossa. L'ho sostenuto per ultimo, a gennaio, e lui mi ha bocciato. Sono tornato a marzo e mi ha messo 18. E' stata una seduta di esame particolarmente travagliata, quella. In generale, Tecnica delle Costruzioni e Teoria delle strutture 1 e 2 sono le materie che hanno provocato problemi ai miei colleghi di corso di laurea. Devo comunque anche dire che, sulla base della nostra esperienza, il corso di laurea ha un po' modificato la disposizione delle materie, per eliminare alcuni inconvenienti. Ne hanno beneficiato i ragazzi e le ragazze che si sono iscritti l'anno dopo il mio".

"Un discorso a parte andrebbe poi fatto per i laboratori. Si perde troppo tempo per le correzioni. Mattinate intere in attesa del proprio turno, ore e ore di attesa. Se

si pensa che alcuni professori organizzano una correzione a settimana, è chiaro il disagio per gli studenti".

Lei quanto tempo ha impiegato per scrivere la tesi di laurea?

"Ho iniziato a metà settembre, ma dovevo ancora superare tre esami, quindi non mi ci sono dedicato a tempo pieno. Altri colleghi ci hanno impiegato 20 giorni. Dipende naturalmente dalla tesi, dal professore e dal livello di approfondimento che si intende raggiungere. Una tesi fatta in meno di un mese non potrà mai valere quanto un lavoro ponderato in sei mesi, questo è fuori discussione".

Proseguite tutti con la specialistica, adesso. Parrebbe che i giovani credano assai poco, nella spendibilità della laurea triennale. Lei che ne pensa, perché non si ferma al titolo di architetto junior?

"Non è chiaro che cosa farà mai, questo architetto junior. Non è chiaro a noi che ci siamo appena laureati, ma neppure ai potenziali datori di lavoro. Va anche detto che siamo tra i pochi a laurearci in tre anni netti, teoricamente i più bravi, per cui è anche normale che nessuno si fermi alla triennale. La valutazione andrà fatta tenendo presente tutti quelli che si laureano, soprattutto chi impiega più tempo rispetto ai tre anni previsti".

Sulla base della sua esperienza, quali altre considerazioni si sente di fare, riguardo alla laurea triennale?

"E' urgente che la facoltà si doti quanto prima di computer e plotter.

Quando io ero iscritto al primo anno furono rubati e, da allora, è stato un disastro, per gli studenti. So di colleghi che seguivano un corso di 3D e, non avendo i computer, scrivevano sui quaderni! Io ho speso circa 30 euro di stampe a settimana, per i laboratori, e poi mi sono deciso a comprare una stampante almeno per i fogli A3".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Didattica: nessun cambiamento

Base crediti da quattro a sei, ogni riforma è rinviata al 2008

Didattica: resterà tutto invariato per il prossimo anno. Di sicuro non sarà il Consiglio di Facoltà del 5 aprile a decidere le sorti della riorganizzazione della didattica e del passaggio dei crediti degli esami da base quattro a sei, al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti. Si preferisce attendere i cambiamenti che si affacciano all'orizzonte, anche a seguito delle iniziative a livello ministeriale. "Non si può intervenire se non si ha un quadro normativo di riferimento chiaro e che sia in grado di stabilire regole certe in materia di università", osserva il docente segretario del Cdf, **Luigi Musella** - E poi rimettere mano alla revisione dei crediti didattici è un'impresa complicata". Dello stesso avviso è il Presidente del Corso di Laurea specialistica in Lettere Moderne, **Antonio Saccone**. "I correttivi che già speravamo di introdurre a partire da ottobre sono rinviati all'anno accademico 2007 - 2008. Gli studenti hanno ragione: gli esami sono tanti e per di più sono frammentari. E' necessario agire, ma occorre presentare una riformulazione generale della didattica, che non è per niente semplice. Ed in ogni caso le decisioni vanno prese dopo un'attenta verifica dello stato dei fatti". Il presidente è poi intervenuto per ciò che riguarda il suo Corso di Laurea, confermando il trend positivo. "E' iniziato il secondo anno della specialistica, con un semestre che si è chiuso con buoni risultati in termini di esami e di fre-

quenza. Ecco - afferma - quello che mi stupisce è proprio la grande partecipazione degli studenti, persino quelli del quinto anno seguono in maniera costante. E' probabile che abbiano scoperto un senso di appartenenza alla propria facoltà e al proprio corso di studi, che prima non esisteva. Forse si avverte una maggiore necessità di essere seguiti in un momento di profonde trasformazioni. Di certo è bello vedere aule affollate durante le ore di lezione". Purtroppo è ancora basso il numero di quelli che sono riusciti ad arrivare in tempo alla fine degli studi: "se consideriamo quanti si iscrissero cinque anni fa, all'incirca cinquecento. Tra luglio ed ottobre avremo i primi laureati specialistici, anche se sono pochi". Saccone osserva: "la percentuale dei laureati triennali, rispetto al sistema del vecchio ordinamento, è aumentata, anche se l'esatto confronto andrebbe fatto con la specialistica. Il problema è un altro e non è del tutto imputabile all'università. La laurea triennale, così come è organizzata, ha poca spendibilità sul mercato del lavoro, a dispetto dei buoni intenti del decreto che l'ha istituita. E quindi per forza maggiore, ci si iscrive alla specialistica". Interviene il presidente del Corso di Laurea specialistica in Filosofia, **Aldo Trione**, docente di Estetica, che conferma la buona riuscita del semestre lasciato alle spalle. "Sono soddisfatto. E' andato molto meglio di quanto noi ci aspettassimo. Una conquista dovuta all'intelligenza, alla solerzia,

al rigore dei docenti, uniti ad una forte partecipazione dei giovani, che ci riempiono di gioia e ci danno l'entusiasmo giusto per andare avanti. E poi, in merito alla necessità di intervenire sulla base dei crediti didattici, aggiunge: "E' stata solo rinviata, ma è giusto che ci sia una riforma della didattica, perché ci sono emergenze emerse in tutta evidenza, fin troppe volte manifestate dagli studenti". Analogo commento anche dal prof. **Salvatore Cerasuolo**, presidente del Corso di Laurea specialistica in Lettere Classiche. "In verità già lo scorso autunno pensammo di affrontare il problema, poi c'è stato il freno del mancato arrivo dei decreti attuativi della riforma Moratti. E' impensabile partire con più ordinamenti, perché si aumenterebbe il caos che regnerebbe sovrano. La Facoltà, nel suo insieme, diventerebbe ingestibile. Ora possiamo gettare le basi per procedere in maniera spedita in futuro. Ci siamo presi una pausa di riflessione accettata anche dagli studenti". Non si lamenta il presidente, invece, sull'andamento del semestre. "La percentuale dei nostri laureati triennali in rapporto agli iscritti degli anni precedenti è molto alta: più del trenta per cento. Il che sottolinea il loro impegno, soprattutto in merito alle cosiddette 'attività a scelta' che concorrono ad aumentare i crediti formativi". Teatro e non solo: gli studenti si avvicinano e scoprono nuovi interessi. "Adesso - aggiunge Cerasuolo - stanno organizzando una **mostra**

fotografica ad Avellino, che sarà inaugurata il prossimo 22 aprile, presso il complesso del Carcere borbonico. Qui sono state allestite delle gigantografie, dove un fotografo di Milano presenta delle immagini, peraltro davvero belle, che evocano l'Odissea, e che sono commentate dai passi poetici tradotti dagli allievi del corso dal Greco in Italiano".

Intanto il boccone amaro del rinvio di ogni proposta di cambiamento, in particolare per i crediti, sembra essere stato digerito dagli studenti, almeno dai rappresentanti in Consiglio di Facoltà. "Nell'attesa - fa notare **Evelina Leone**, 24 anni, iscritta a Lettere Classiche - bisogna lavorare per non farsi trovare impreparati. E' un lavoro difficile, che presuppone un gioco di squadra ben collaudato. A partire dalla Commissione paritetica della didattica, composta da sei studenti e da sei professori e presieduta dalla professoressa **Renata Viti Cavalieri**, fino ad arrivare ai singoli Consigli dei Corsi di Laurea, dove, purtroppo, non abbiamo nessun rappresentante, a causa di una serie di procedure che hanno invalidato gli studenti eletti, in quanto appartenenti al vecchio ordinamento". Tra le altre iniziative dei rappresentanti: "abbiamo proposto di aumentare il numero degli appelli straordinari per gli studenti che sono fuori corso o ripetenti: qui non si comprende bene quale sia la dicitura esatta. C'è un'interpretazione, o meglio, una diatriba sullo status giuridico degli studenti del nuovo ordinamento; una volta scaduti i tre anni canonici, non si capisce a quale categoria appartengano. Così loro hanno la possibilità di dare esami solo nelle sessioni previste e non in quelle straordinarie".

Elviro Di Meo

PARTE LA SPECIALISTICA DI BENI CULTURALI

Sarà ad accesso libero

Archeologia, Geografia dei beni culturali, Diritto dell'unione europea, Statistica, Metodi matematici, Organizzazione aziendale, Storia contemporanea, Estetica, Musicologia, Architettura del paesaggio: sono queste le materie fondamentali che studieranno gli iscritti al corso di laurea specialistico in **Organizzazione e Gestione del Patrimonio Ambientale e Culturale**. La laurea parte su iniziativa della facoltà di Lettere e con il contributo di alcuni insegnamenti che afferiscono alla classe 83 della Facoltà di Economia. I corsi cominceranno il prossimo autunno.

Presidente del nuovo corso di laurea è **Mariolina Mautone**, docente di Geografia Economica, 55 anni. "Organizzazione e Gestione del Patrimonio Ambientale e Culturale - spiega - è un corso di studi destinato a chi voglia lavorare con competenza laddove c'è bisogno di gestire e valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale. Penso ai musei, ma anche agli enti parco ed alle sovrintendenze, senza dimenticare gli stessi enti locali - per esempio i comuni -. L'idea è di formare professionalità capaci, per conoscenze e sensibilità, di contribuire efficacemente alla tutela, nel senso moderno del patrimonio ambientale e culturale". La presenza di insegnamenti storici, archeologici, giuridici, eco-

nomici intende appunto formare un professionista a tutto tondo. "Il nostro laureato - prosegue la professoressa Mautone - è uno che conosce e quindi ama il patrimonio, ma è anche padrone degli strumenti tecnici ed operativi - il diritto, l'economia, che gli consentono di agire con com-

petenza nel campo della tutela e della valorizzazione. La formazione pratica avrà un ruolo importante e siamo già al lavoro per stipulare convenzioni ed accordi che permetteranno ai nostri studenti di svolgere periodi di stage e tirocinio presso enti locali, soprintendenze, musei,



La prof.ssa Mautone

CONCORSO FOTOGRAFICO

Concorso fotografico associato al Festival musicale e culturale **Nonsolorock**, manifestazione giunta alla nona edizione e che si svolge in provincia di Avellino.

L'immagine del disagio e dell'esclusione sociale, il tema del concorso organizzato in collaborazione con il Corso di Laurea in Filosofia ed il Dipartimento di Discipline Storiche. Possono parteciparvi in maniera gratuita tutti gli studenti inviando fino ad un massimo di tre fotografie dall'8 al **15 maggio** (devono pervenire presso il Laboratorio fotografico della Facoltà di Lettere). Creatività, rispondenza al tema proposto e qualità tecnica ed estetica: sono i criteri con cui la Giuria -presieduta dal prof. **Gianfranco Borrelli**, presidente del Corso di Laurea in Filosofia, e composta dai professori **Maria Antonietta Picone** e **Isabella Valente**, docenti di Storia dell'Arte contemporanea, **Fabio Donato**, fotografo e docente di Tecniche della fotografia; da **Lucio Terracciano**, responsabile del Laboratorio fotografico del Dipartimento di Discipline storiche; da **Mario Spada**, fotografo, e da **Perino & Vele**, artisti- sceglierà i lavori che saranno premiati con 600 e 400 euro.

Una selezione delle migliori immagini sarà esposta presso il Chiostro di Porta di Massa in concomitanza di un dibattito sullo stesso tema il 15 e 16 giugno.

Per informazioni: Lucio Terracciano - Via Porta di Massa, 1 - tel. 081.2535508 e mail ltterracc@unina.it; sito web: www.nonsolorock.com

privati che operano nel settore dei beni ambientali e culturali".

Non è un Corso di Laurea a numero programmato. Chi avrà conseguito la laurea triennale in **Cultura e amministrazione dei beni culturali** s'iscriverà alla specialistica in Organizzazione e gestione del patrimonio ambientale e culturale a debito formativo zero. Il corso di laurea è aperto però anche a studenti di Economia, di Beni Culturali e di Lettere che abbiano seguito nella triennale percorsi diversi. "In questi casi - precisa la docente - gli immatricolati potrebbero dovere integrare un certo numero di crediti mancanti, vale a dire che dovranno sostenere esami integrativi". La triennale ha circa 1.300 iscritti.

Fabrizio Geremicca



ECONOMIA. Revisione degli ordinamenti didattici: la parola agli studenti

Più esami da 10 crediti, meno percorsi per la triennale

La Facoltà di Economia è all'opera per rivedere i propri ordinamenti didattici. Obiettivi possibili: un maggiore numero di esami da dieci crediti, la riduzione a due percorsi –uno nell'area economica l'altro in quella aziendale- e un certo numero di lauree magistrali ben strutturate dal punto di vista professionale. **“È preferibile ridurre il numero degli esami anche perché non c'è differenza tra un esame da cinque crediti ed uno da dieci”** sostiene **Simone Della Gatta**, studente al secondo anno di Economia Aziendale, il Corso di Laurea con il maggior numero di iscritti della Facoltà. **“La distribuzione delle aule è un problema. A volte seguiamo sulle scale e questo non consente di prestare l'attenzione necessaria alle lezioni”** aggiunge lo studente. I rappresentanti degli studenti, insieme ad alcuni docenti, si sono impegnati affinché fossero conservati gli appelli d'esame supplementari di novembre e aprile. Il prossimo mese gli studenti avranno a disposizione tre finestre distribuite lungo tutto l'arco del mese. **“Finché saranno previsti 28 esami in tre anni, saranno necessarie tutte le date possibili per cercare di guadagnare tempo. Con l'organizzazione attuale è difficile restare in regola”.** **“Gli appelli di aprile sono fondamentali perché gli esami sono tantissimi. Diventa un'impresa sostenere tutte le prove solo a giugno e febbraio”** afferma **Angela Sambuca** che aggiunge **“non vedo l'urgenza di sostenere tanti esami da dieci crediti. Al corso di laurea in Imprese e Mercati (CLEIM) ne abbiamo già molti. Forse è meglio accorpate i Corsi e ridurre gli indirizzi perché con tante piccole differenze diventa difficile spiegare cosa studi esattamente”.** Di diverso avviso, **Giovanna Gargiulo**, secondo anno di Economia Aziendale. La studentessa ritiene che l'articolazione in diversi Corsi garantisca la possibilità **“di scegliere le materie che si preferiscono”.** **“Secondo me ci occorrerebbero due tipi di laurea magistrale: una generalista e una più specialistica per chi ha le idee chiare. Inoltre, non credo che avere degli esami più pesanti sia un bene. Un corso più semplice riduce il lavoro mnemonico e aumenta quello**

analitico”, l'opinione di **Angela Nasti**, secondo anno di Economia Aziendale. **“A me piacerebbe avere la possibilità di scegliere un curriculum più specifico al terzo anno per essere poi perfettamente indirizzata nella specialistica. L'impostazione attuale è un fallimento e noi siamo sempre svantaggiati rispetto agli studenti europei”** dice **Vincenzo Carrano**, terzo anno di Economia Aziendale. **“Qualunque impostazione vorranno dare alla specialistica, sarà meglio di quella attuale. C'è**

disorganizzazione. I professori non conoscono bene i programmi; ci hanno dato dei testi specialistici ma i corsi non sono all'altezza, servono solo a colmare le lacune che ci trasciniamo dietro” riferisce **Roberto**, iscritto alla specialistica in Diritto dell'Economia. **“Il Preside ci ha sempre riferito che limiti ministeriali riguardanti le classi, impedivano di rendere più specifiche le Specialistiche. Sembra strano che questi limiti non esistano più”** obietta uno studente della Specialistica di Eco-

nomia. **“Questi limiti sono dei paraventi dietro i quali i singoli docenti gestiscono un piccolo potere che permette loro di avere sempre un certo numero di studenti. Della didattica si occupano i Dipartimenti –quando, invece, sarebbe compito dei Corsi di laurea- nei quali non ci sono rappresentanti degli studenti. Fra un po' partiranno anche i Master. Ma uno studente che deve seguire: il corso specialistico o il master?”** conclude lo studente.

Simona Pasquale

L'opinione delle rappresentanze studentesche Tesi e Commissione Paritetica

Un quadro normativo per la tesi di laurea Specialistica appena approvato e la commissione paritetica da approntare. Sono solo alcuni degli impegni che la Facoltà di Economia sta affrontando in questo periodo e gli studenti, in modo particolare i rappresentanti, sono coinvolti in tutti questi processi. Alcuni non sono pienamente soddisfatti delle decisioni approvate nel regolamento di Laurea Specialistica. **“Mi preoccupa un po' la richiesta di presentare, una settimana prima della discussione, una relazione scritta per chiedere un voto di tesi**

superiore a 6 punti. Molti docenti non partecipano alla vita di facoltà, talvolta la leggono il giorno prima. Bisognerà confidare nella loro buona volontà” afferma **Umberto Tessitore** del GEF, che sottolinea l'importanza di formare al più presto una Commissione Paritetica, formata da docenti e studenti. **“Senza la Commissione Paritetica non avremo mai voce in capitolo”**, rinforza **Alberto Ruffolo**, rappresentante in Senato Accademico di Studenti in Movimento. L'Ateneo ha recentemente approvato il nuovo regolamento per l'elezione dei rap-

presentanti degli studenti all'interno degli organi collegiali. A dicembre gli studenti saranno chiamati alle urne per eleggere i propri rappresentanti in Senato Accademico, nei Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea. **“È un bene che arrivino altre persone, sappiamo tutti che ce n'è bisogno. Siamo pronti ad allargare la nostra squadra”**, dice **Gianluca Varriale** dell'Unicentro. **“È una cosa democratica al massimo. Gli studenti potranno, finalmente, esprimere il loro pensiero”**, l'opinione di **Giorgio Marfella** della Confederazione. In merito all'istituzione di una Commissione paritetica: **“siamo stati tra i fautori di questa proposta. È essenziale. Rappresenterebbe la fucina della nuova facoltà”.**

FARMACIA conferma i test d'ammissione per il prossimo anno

Ore 10.30, del 21 marzo. Una giornata di sole, la prima dopo tanto grigiore, ci accompagna nella nostra passeggiata nella nostra Facoltà di Farmacia. Una passeggiata lungo l'ampio e soleggiato viale di ingresso, le aule ed i corridoi. **“Si può vivere meglio la facoltà, quando ci sono queste belle giornate, così si fa meno caso allo stress ed ai problemi”**, dice **Salvatore Esposito**, iscritto al primo anno di Farmacia, studente di un nutrito gruppo che siede all'ingresso, tra dispense, cornetti e appunti di vario genere. Ma ci sono problemi a Farmacia? **“Credo che si possano sempre incontrare dei problemi legati all'organizzazione e alla gestione, quando si parla di strutture universitarie che ospitano così tanti studenti”** afferma **Mariagrazia**. **“Soprattutto all'organizzazione- intervengono Franco De Vita**, anch'egli del primo anno. **“Abbiamo il numero chiuso ma, sinceramente, specie all'inizio dell'anno, nessuno ci aveva fatto caso, visto che le strutture sono quelle che**

sono. Ora la situazione sembra leggermente migliorata, ma fino a poco tempo fa era impossibile poter seguire le lezioni, sembrava di stare allo stadio”. **“Il problema non è solo il sovraffollamento delle aule - continua Raffaele**, incuriosito dalla discussione- **ma anche del calendario dei corsi. Ci sono dei giorni, come oggi, (martedì), in cui seguire è da suicidio. Stare l'intera giornata in facoltà è una cosa stressante. L'ultimo corso inizia alle 15.00. Al secondo anno non è che le cose siano diverse, ho degli amici che stanno impazzendo a seguire questi ritmi, tra l'altro, anche più duri dei nostri. Per non parlare poi delle sessioni d'esame. Questo è un periodo abbastanza morto, poi, però, avremo dei mesi terribili”.** E' al vaglio, comunque, la proposta delle rappresentanze studentesche di introdurre nuove sessioni straordinarie, nel mese di aprile.

Un bilancio positivo di questa prima parte dell'anno accademico, viene dal prof. **Luciano Mayol**,

responsabile all'orientamento. **“All'inizio, ma solo all'inizio, abbiamo avuto dei problemi di sovraffollamento delle aule. Problemi che potevano diventare molto seri, perché potevano mettere a rischio la sicurezza dei nostri studenti. Per fortuna, oggi le cose sono nettamente cambiate e la situazione, potrei dire, che è quasi del tutto perfetta. Abbiamo dato vita ad una nuova ripartizione dei gruppi di studenti e del calendario dei corsi, sacrificando soprattutto i nostri docenti che con tanto impegno e dedizione, si sono sobbarcati carichi di lavoro, spesso, molto duri, facendo, in qualche circostanza, lezione anche di sabato”.** Ha aggiunto il prof. Mayol – i professori, specie per quelli del primo anno, si sono dichiarati molto soddisfatti del livello di preparazione raggiunto dagli studenti, e questo ci fa molto piacere. Si vede che abbiamo lavorato bene, sin dall'inizio, durante la programmazione dei test. A tal proposito, per il prossimo anno, abbia-

mo già provveduto a riconfermare la commissione che lo scorso anno si era occupata dei test. Abbiamo chiesto di migliorare, per quanto è possibile, il lavoro dello scorso anno, in modo da poterlo subito inserire sul nostro sito web, con tanto di simulazione di prova, in modo da garantire la massima trasparenza a tutti i nostri futuri studenti”. **Edificio D**, deputato ad ospitare le nuove aule per la didattica, e ritardi: **“abbiamo incontrato, nuovamente, il Rettore Trombetti e ci ha assicurato che, sempre nei limiti dei finanziamenti possibili, questo edificio è in cima alle esigenze dell'Ateneo. Siamo convinti che, prima o poi, anche i lavori per la completa messa a punto dell'edificio, possano terminare. In questo momento, però, non siamo in grado di stabilire come e quando, ma di sicuro si farà, anche perché si tratta di una struttura di vitale importanza per noi se vogliamo continuare a mantenere questi standard di eccellenza”.**

Gianluca Tantillo

MENTORING DAY: un successo per l'iniziativa organizzata dal prof. Federico Alvino

I laureati di qualità del Parthenope

Sta per nascere un'associazione di ex allievi

Ha avuto un battesimo felice il **Mentoring Day**, l'iniziativa organizzata dal prof. **Federico Alvino** nell'ambito delle attività dedicate al tutorato. L'Aula Medina di Piazza Municipio, dove lo scorso 18 marzo si è tenuto il primo dei due incontri in programma, era piena di neolaureati e laureandi curiosi di saperne di più. La prima precisazione sull'argomento l'ha fatta il prof. Alvino nell'introduzione: "equiparare il mentor al tutore è riduttivo". Il mentore, come l'anziano di fiducia al quale Ulisse affidò il figlio Telemaco, è per il pupillo **un consigliere e un amico**. "Non è solo un tutor, bensì **un vero e proprio allenatore, un tifoso della persona, la quale viene presa a cuore**". Il rapporto mentore-pupillo può nascere casualmente e spontaneamente, ma può anche essere il risultato di programmi formalizzati di mentoring che, sulla scia di quanto già da tempo avviene all'estero, si stanno realizzando sempre più frequentemente all'interno delle aziende come aspetto della gestione delle risorse umane. E' possibile ritrovare significativi esempi di mentoring anche all'interno delle associazioni, come quella degli ex allievi della Scuola Militare Nunziatella, presente all'incontro nelle persone dei professori **Rodriguez e Barbi**. Rodriguez ha illustrato una pratica di mentoring efficacemente organizzata. Partita da Firenze nel 2001, conta attualmente 206 mentor e 327 pupilli, dei quali 19 svolgono il ruolo di mentor junior. Non solo: il mentoring dell'associazione degli ex allievi Nunziatella ha un suo consiglio composto da un presidente e tre coordinatori. Chissà che presto i laureati dell'Università Parthenope non possano avvalersi di una struttura simile, se è vero che sta per nascere **un'associazione di ex allievi**, fortemente voluta da alcuni laureati che intendono rimarcare il senso di appartenenza ad un ateneo che sempre più si afferma sulla scena dello sviluppo del territorio. Ha spiegato uno dei promotori dell'associazione, il dott. **Scaletti**: "da quando ero studente sentivo dire che i cugini federiciani erano i più bravi, quelli che avrebbero avuto successo nella vita. Noi studenti del Navale prima e della Parthenope poi, temevamo che le aziende non ci avrebbero visto di buon occhio. Poi invece non è andata così. L'associazione degli ex allievi dunque vuole **rafforzare il sentimento di appartenenza alla nostra università, ma anche dare un segnale al mondo delle attività produttive: dalla Parthenope escono laureati di qualità**". Ciascun ex allievo potrà essere mentore per i più giovani, attraverso la costruzione di una rete di condivisione di informazioni che avrà la sua base nell'associazione.

La prima giornata del Mentoring Day ha offerto ai partecipanti un'occasione di approccio al mentoring mediante la presentazione delle esperienze di giovani laureati che si sono raccontati con grande natura-



Il professor Alvino

lezza e spirito di collaborazione. Giovani di successo, la conferma delle parole di Scaletti: la Parthenope laurea persone in gamba, è bene spargere la voce.

Corrado, specialista in mutui

Ferdinando Corrado: quando il mentore aiuta a crearti un percorso. Si è laureato nel 2000 proprio con il

prof. Alvino, tesi sulle strategie aziendali. Ai ragazzi ha raccontato una storia di sacrifici e di grandi soddisfazioni. "Dopo la laurea la prima scelta da compiere è tra la strada professionale e il mondo aziendale - ha detto - io scelsi la seconda. Fui assunto alla Banca di Roma a Sessa Aurunca, stavo alla cassa. Contavo i soldi e le cambiali. Quanti momenti di scoraggiamento, quante volte ho pensato che quello non era ciò che volevo!. Ma è importante dare la massima disponibilità e

mobilità, sacrificarsi e **aspettare con pazienza il proprio turno**". Il dott. Corrado non si limitava a svolgere il suo lavoro, restava in banca fino alle nove di sera, senza che la sua presenza lì fosse considerata straordinario, rimaneva per imparare. Fino a quando... "Ho conosciuto un dirigente che mi ha preso in simpatia e mi ha aiutato a crearmi un percorso professionale. Oggi **sono uno dei tre specialisti in CampANIA nell'istruttoria mutui della Banca di Roma**. La Banca ha anche premiato il mio impegno iscrivendomi ad un master organizzato in collaborazione con l'API, la Banca d'Italia e la Bocconi". Occuperebbe quella posizione se non avesse incontrato il suo mentore?, gli chiede il prof. Alvino. Corrado risponde di no. Sa di essere stato fortunato, ma sottolinea: "**la fortuna aiuta gli audaci**".

Obiettivo Laurea Una iniziativa per gli "studenti dormienti"

Tesi di laurea, mission impossibile? Per chi pensa che sia così il Dipartimento di Economia Aziendale sta realizzando un progetto importante, che verrà presentato il 10 aprile alle ore 11.00 nell'Aula del Centro Orientamento e Tutorato in via Acton. Si chiama **Obiettivo laurea** e nasce da un'idea del prof. Federico Alvino. Destinato agli studenti cui mancano pochi esami o solo la tesi, il progetto prevede tempi celeri nell'assegnazione della tesi, scelta del tema tra una rosa di almeno 30 argomenti con ricerca bibliografica di base disponibile, tutoraggio costante, assistenza on line continua, ricevimento personalizzato on-demand anche in orari pomeridiani, supporto nell'individuazione dell'azienda per lo stage. Il 10 aprile sarà introdotto con un seminario nel corso del quale verranno affrontate le problematiche riguardanti i momenti caldi dell'avventura tesi di laurea: come si sceglie l'argomento, come si scrive la tesi, come la si discute.

"E' un'iniziativa che ho lanciato in modo un po' sperimentale - spiega il prof. Alvino - Per adesso è coinvolto solo il mio Dipartimento, ma anche altri docenti stanno manifestando il loro interesse". Assegnazione della tesi in tempi celeri: in genere bisogna aspettare molto prima di ottenerla? "Capita che i ragazzi siano inseriti in liste d'attesa più o meno lunghe, la soluzione potrebbe essere proprio quella di offrire loro una disponibilità immediata che sia però legata alla preventiva individuazione degli argomenti tra cui scegliere. Così si perderebbe meno tempo, è quello che vogliamo provare a fare". Un progetto rivolto a tutti gli aspiranti tesisti e laureandi, in corso e non? "Obiettivo laurea si rivolge a tutti - risponde il prof. Alvino - però c'è una tipologia di studenti che mi sta particolarmente a cuore e cui questo progetto vuole tendere la mano in particolare. Io li chiamo **studenti dormienti**, sono quelli ai quali manca davvero pochissimo per arrivare al traguardo e che per un motivo o per un altro si bloccano. Vorremmo attirare l'attenzione soprattutto di chi vede la tesi come uno scoglio insormontabile".

Gli interessati possono aderire all'iniziativa registrandosi al sito www.federicoalvino.it ed inviando una mail con oggetto "Progetto Obiettivo Laurea cognome_nome".

Nasti, dal settore turistico al mondo bancario

Libera Nasti: tante esperienze che diventano competenza.

La dott.ssa Nasti si è laureata due anni fa con una tesi in Economia del turismo sull'ICT nel settore crocieristico. La scelta dell'argomento era legata ad un'esperienza di lavoro durante gli anni di università. "Lavoravo front line con la clientela. Dopo la laurea avrei voluto intraprendere un cammino diverso, ma immediatamente ho trovato lavoro in un'agenzia di intermediazione turistica. Ho viaggiato molto all'estero, girando per le fiere dove dovevo cercare clienti cui vendere servizi". Libera Nasti non ha trovato il mentore di cui avrebbe avuto bisogno: "l'agenzia era a conduzione familiare, non c'era possibilità di crescita. Così ad un certo punto sono andata via, anche se ero diventata responsabile commerciale dell'azienda. Ormai sentivo che lì non avrei potuto fare il salto di qualità, diventare una professionista". Oggi la dottoressa fa

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

un lavoro che potrebbe sembrare distante anni luce da ciò di cui si è occupata per tanti anni: è entrata in **Banca di Roma**. "Vi chiederete come mai. La risposta è semplice: il mondo delle banche non richiede



più il perfetto contabile, ma una persona che sappia relazionarsi con la clientela. Le competenze che ho acquisito negli ultimi anni sono proprio quelle cercate da un settore che è sempre più orientato alla cura del cliente". Una venticinquenne eclettica, come dimostrato dalla ciliegina messa sulla torta dal prof. Alvino: "Libera, hai dimenticato di dire che sei iscritta alla Sicsi per l'insegnamento...".

Orlando, imprenditore nell'azienda di famiglia

Marco Orlando: come gestire un'azienda di famiglia e vivere felici.

"La mia esperienza è un po' sui generis -ha esordito il dott. Orlando- Spero che possa esservi utile lo stesso". Orlando, che si è laureato l'anno scorso, ha ereditato un'azienda che produce, acquista e vende **materiale cartaceo**. "Ho iniziato senza sapere da dove cominciare -ha raccontato- All'inizio ho lasciato che i miei collaboratori decidessero per me, perché quando un'azienda viene lasciata da una persona che stimi è difficile fare scelte che si discostano dalle sue. Poi ho trovato due mentori, un imprenditore di Roma e la prof.ssa Buonocore, che mi ha seguito per la tesi. Mi hanno saputo consigliare". Orlando ha illustrato il suo percorso -come ha evidenziato il prof. Alvino- con costante riferimenti ai concetti studiati all'università. Da come è riuscito ad abbattere i costi di produzione a come ha iniziato a redigere personalmente il bilancio. Perché, tra le altre cose, Orlando svolge anche la pratica presso uno studio fiscale.

Piccirillo, da dieci mesi in Bulgari

Ennio Piccirillo: l'importanza di essere cittadini del mondo.

Dopo la laurea, tre anni e mezzo fa, il dott. Piccirillo ha iniziato subito a girare per l'Europa. Durante il periodo della tesi aveva già svolto

uno stage presso una società che si occupa di tabacco, poi, laureatosi, si è trasferito a **Dubino** per entrare nel settore controllo e gestione della Fiat, nell'ambito del progetto Leonardo. Successivamente ha lavorato in Olanda, per poi tornare in Italia, assunto prima in **Deloit** e poi in **Accenture**. Infine, da dieci mesi lavora in **Bulgari**, il colosso dei diamanti, dove si occupa di sistemi informativi. "La parola d'ordine per me è 'Thinking outside the box', andare al di là dell'ordinario, mettere alla prova il terreno in cui si lavora. Seguire un sogno serve per spronarsi e andare al di là delle proprie capacità".

Ricci: laurearsi presto e con un voto alto

Marco Ricci: quanto conta il voto di laurea.

Ha 28 anni e si è laureato in Economia aziendale con i professori **Quintano** e **Calvelli**, che definisce "i miei primi mentori". Il dott. Ricci ha seguito anche un percorso formativo post-lauream, il **master MBA**, "di tipo americano, dove ho potuto constatare che le università americane il mentoring ce l'hanno 'in the blood', nel sangue", ha detto. Poi il lavoro,

ad Ancona, dove si è occupato di trade marketing per la **Angelici Farmaceutici**. Oggi Ricci lavora in una multinazionale petrolifera. Da responsabile commerciale della **Esso**, afferma: "le regole sono poche ed essenziali, se si vuole fare un certo tipo di carriera. **Laurearsi presto e con un voto alto, conoscere bene l'inglese e l'informatica**". Si vede che Ricci ha già la stoffa del mentore istituzionale. E infatti da maggio sarà mentor di un ragazzo assunto alla Total. Ha spiegato: "le multinazionali all'inizio ti affidano ad un trainer, poi ti fanno seguire corsi di formazione ad hoc".

Saraco: da facchino a manager

Alfonso Saraco: non arrendersi mai.

Ha cominciato facendo il **facchino**, attualmente è **front-office manager dell'Hotel Mediterraneo**. Alfonso Saraco si è laureato nel 2001 con la prof. **Maria Ferrara** e subito dopo ha lasciato il luogo dove aveva lavorato durante l'università: l'Hotel Mediterraneo. Lì, inseguendo il sogno di diventare manager d'azienda, aveva fatto di tutto: facchino, portiere di notte, addetto alla reception. Ma dopo la laurea l'obiettivo era quello di crescere e in quell'am-

biente si è scontrato contro un muro. Perché non sempre è facile trovare un mentore. "Ovunque vi troviate, rubate conoscenze - ha consigliato- Nessuno vi insegnerà nulla". Così il neodottore si è trasferito per un periodo a **Londra**, dove è rimasto fino a quando non è stato richiamato a Napoli. E proprio dal Mediterraneo. Oggi guida un team di 20 persone. "Sono tornato a Napoli partendo dal presupposto che questa è solo una fase della mia vita, potrei andarmene di nuovo. Il mio consiglio è: vedete il mondo a 360 gradi. **Imparate bene l'inglese e non fossilizzatevi sulle otto ore di lavoro al giorno**".

A ciascuno il suo mentore e infatti alla fine dell'incontro i partecipanti continuavano ad affollare l'aula per cercare di parlare con l'uno o l'altro dottore. Ma il **Mentoring Day** non finisce qua. L'iniziativa proseguirà il 13 maggio con il coinvolgimento di esperti psicologi che aiuteranno a decontestualizzare le esperienze raccontate, per consentire l'acquisizione da parte della platea di criteri generali di riferimento. Sempre con un'avvertenza, però. Come ribadito più volte dagli 'adulti' del 18 marzo, i professori Alvino, Rodriguez e Barbi, **è assolutamente vietato scambiare il mentoring con un servizio di collocamento**.

Sara Pepe

Un corso per i neo laureati. L'iniziativa è del Centro Orientamento

Come migliorare l'approccio con il mondo del lavoro

Tecniche e segreti per affrontare efficacemente la selezione del personale. Di questo e altro si occuperà il corso di orientamento per i neo laureati organizzato dal Centro Orientamento e Tutorato.

Il corso, completamente gratuito, intende apportare valore aggiunto alla preparazione curricolare del neo laureato. Si articolerà in quattro edizioni, ognuna prevede sei incontri bisettimanali di cinque ore, ed è rivolto a 20 partecipanti. Gli interventi saranno affidati ad esperti del settore dell'orientamento e della selezione del personale. L'obiettivo è quello di far acquisire maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e abilità, di insegnare a redigere un efficace curriculum vitae e affrontare con sicurezza un colloquio di lavoro evitando gli errori più comuni.

"L'attivazione di corsi specifici che consentono di fornire sostegno e orientamento ai neo laureati, sono fondamentali per arricchire ulteriormente la preparazione di fattori oggi considerati prerequisiti indispensa-

bili per accedere al mondo del lavoro", spiega il prof. **Stefano Dumontet**, delegato del Rettore per il coordinamento del Centro Orientamento e Tutorato- Questo corso è il consolidamento di un'esperienza positiva che si è già svolta in passato, nel settembre 2004, nell'ambito del progetto COT on line - Iniziative OR - e che ha riscosso molto interesse tra i neo laureati".

La prima edizione del corso è iniziata il 23 marzo e si completerà l'8 aprile. Gli appuntamenti successivi sono dal 4 al 20 maggio, dall'8 al 24 giugno e dal 30 giugno al 15 luglio. Gli incontri bisettimanali si tengono presso il Centro Orientamento in via Acton, il giovedì pomeriggio dalle ore 14.00 e il sabato mattina dalle ore 9.00. Le domande di partecipazione compilate sul modulo scaricabile on-line (sul sito d'Ateneo www.uniparthenope.it) vanno consegnate a mano fino a qualche giorno prima dell'inizio del corso, secondo il calendario consultabile in rete (per la seconda edizione



Il professor Dumontet

dovranno essere consegnate dal 10 al 20 aprile).

"Questa iniziativa si inserisce in una più ampia rosa di attività di orientamento e sostegno agli studenti che prevede a breve anche l'attivazione di un **counseling psicologico individuale telematico e in presenza**, rivolto ai neo immatricolati e agli studenti degli anni successivi in difficoltà - anticipa il professor Dumontet - Consisterà in un supporto individuale, fornito da uno psicologo, finalizzato a fornire aiuto e sostegno personalizzato ad ogni studente che lo richieda sia via e-mail che, per i casi più complessi, anche attraverso assistenza personalizzata".

***Il Centro Orientamento e Tutorato è aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e il martedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 17.00.

INIZIATIVE AIESEC

Seconda conferenza nell'ambito del 5° CSR Days, organizzato dall'Aiesec Parthenope sul tema "**Imprenditorialità Responsabile ed Energia Alternativa**". L'incontro si terrà il 6 aprile alle ore 14.30 presso l'Aula Grande della sede di via Acton. Gli studenti che vogliono partecipare all'iniziativa, possono prenotarsi entro il giorno precedente inviando una mail all'indirizzo info@aiesecparthenope.it o telefonando allo 0815475163. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Ragazzi e genitori a lezione di mare e per la salvaguardia di un bene di vitale importanza. "Riteniamo che molti aspetti culturali vadano affrontati con più incisività coinvolgendo in un percorso formativo comune, ragazzi e genitori", ha sottolineato il Rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara** nel presentare, il 17 marzo, l'accordo sottoscritto con l'Istituto Denza, nell'ambito di un progetto scientifico-didattico che riguarda il pianeta e l'immenso patrimonio ambientale che lo circonda. "Siamo molto contenti di questa iniziativa - ha affermato Padre **Dante Toia**, Rettore dell'Istituto- Ogni anno riceviamo migliaia di inviti, da parte delle università, per una mera propaganda dei loro corsi di laurea. Iniziativa che poi si perdono nel nulla. Con il Rettore Ferrara, invece, siamo stati onorati di dar vita a questo incontro, che ci aiuterà a crescere umanamente, socialmente e, mi auguro, professionalmente. Spero, segni l'inizio di una grossa collaborazione, che, nel corso degli anni, potrà, non solo ripetersi, ma anche migliorarsi". "Grazie a voi per averci accolto", ha risposto il Rettore Ferrara- Oggi siamo qui, per parlare a tutti voi di questo interessantissimo progetto, ma anche per descrivervi la nostra valida offerta didattica, nella speranza che possa risultare idonea al vostro futuro prosiegio negli studi. Oggi l'università è molto cambiata. Deve essere in grado, non solo di preparare, ma anche di conoscere e di seguire intensamente i propri studenti. Seguirli nella loro maturazione e convinzione, ma soprattutto nella scelta del loro percorso strategico che, anno dopo anno, dovranno affrontare. Sì, perché fare l'università, vuol dire seguire una vera e propria strategia. La preparazione universitaria non va presa a tratti, ma deve seguire un percorso continuo ed intelligente. Non pensate che si possa studiare un mese prima di dare gli esami. Bisogna seguire, documentarsi, prepararsi e chiedere, essere e sentirsi curiosi, desiderosi di sapere. Solo così, fare l'università, sarà realmente, il vostro più grande investimento, che vi porterà con successo nel mondo del lavoro". Un discorso più volte ripreso e condiviso, anche dal responsabile all'orientamento della Parthenope, prof. **Stefa-**

Accordo Parthenope-Denza per l'istituzione di percorsi formativi destinati a ragazzi e genitori

IL MARE E LE SUE RISORSE



ERASMUS DAY

Erasmus Day al Parthenope il 7 aprile. L'iniziativa si svolgerà presso l'Aula Magna di via Acton dalle ore 9.00 alle 13.00. Partecipano all'evento il Rettore **Gennaro Ferrara**, il ProRettore nonché delegato alle Relazioni Internazionali prof. **Claudio Quintano**, il Direttore Amministrativo dott. **Enrico De Simone**, la responsabile dell'Agenzia Socrates Italia dott.ssa **Clara Grano**, i professori coordinatori Erasmus delle Facoltà **Stefano Dumontet**, **Claudio Porzio**, **Maria Luisa Tufano**, **Pasqualina Buono**, **Luigi Romano** (rispettivamente per Scienze e Tecnologie, Economia, Giurisprudenza, Scienze Motorie, Ingegneria), la responsabile del settore Socrates Erasmus dell'Ufficio Affari Generali dott.ssa **Maria Grasso**, ospiti stranieri rappresentanti delle Università partner. Protagonisti anche gli studenti che hanno già vissuto l'esperienza Erasmus.

no Dumontet. "Non vogliamo farci pubblicità ma solo offrirvi dei consigli per orientarvi. Il nostro obiettivo, specie dal prossimo anno dove stiamo lavorando per l'attivazione di nuovi Corsi in cui affronteremo diverse problematiche di natura ambientale, sarà quello di essere più competitivi, professionalmente e culturalmente, così come richiesto dalla Comunità europea. Vogliamo trasformare la nostra università, in un vero trampolino di lancio verso il mondo del lavoro". Subito dopo, la parola è passata al prof. **Giovanni Fulvio Russo** che ha spiegato gli obiettivi dell'accordo sulla salvaguardia del mare con il progetto: "Il mare all'ombra del Vesuvio". "Abbiamo deciso di partire dal mare perché è una risorsa che ci riguarda da vicino. Oggi, questo bene è costantemente martoriato da ogni sorta di incuria, mentre si dovrebbe far in modo da riscoprire le sue molteplici qualità, capire come i nostri sistemi economici possano trovare una sinergia più forte e conveniente con l'ambiente".

Il progetto prevede l'istituzione di percorsi formativi permanenti di 16 ore dedicati ai ragazzi ed alle loro famiglie per far scoprire tutto ciò che riguarda il pianeta mare con specifico riferimento all'arte, alla storia, alla biologia marina, alla fauna ed alla flora del Golfo di Napoli. I corsi verranno organizzati presso l'Istituto Denza a Posillipo con la partecipazione di docenti del Parthenope e saranno divisi in 5 moduli: archeologia subacquea: l'arte nascosta; biologia marina: le praterie del mare; da costa a costa: tra uccelli e piante mediterranee; geologia marina: valli e canyon sott'acqua; risorse del mare: la pesca e tradizioni marinaresche.

Chiusura dell'incontro affidata al prof. **Fabrizio Pisani Massamormile** dell'Istituto Denza. "Mi auguro che questo progetto possa dare al più presto i suoi frutti, anche perché sia noi che la Parthenope rappresentiamo due forze culturali importanti della realtà posillipina. Mi auguro, soprattutto, che questa iniziativa possa aiutare tutti i nostri ragazzi a conoscere, finalmente, la loro Napoli, la ricchezza che racchiude questa città, e che imparino ad amarla e a rispettarla di più".

Gianluca Tantillo

comunicoo ergo sum

media senza mediatori

vittima o carnefice?

fino al **18**
giugno
2006

CITTA' DELLA SCIENZA

info www.cittadellascienza.it

telefono 081 372 372 8



Rai

Radio

radioScigno

la Primavera della Scienza

AICA

Associazione Italiana per l'Etimologia ed il Calcolo Automatico

campania > art card

RadioMarte

la mostra è inserita nel circuito

radio partner

RadioMarte

Tre candidati per solo due poltrone in seno al Comitato per lo sport universitario della Seconda Università. **Silvio Di Tella**, **Luciano Becchimanzi** e **Nicola de Novellis** - per puro caso tutti studenti della Facoltà di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere ma di aree politiche differenti - si presentano alle elezioni del prossimo **3 aprile** all'interno di un organo, quello del Cus Caserta, a detta loro ancora poco conosciuto tra la popolazione studentesca della Sun.

Nato come costola del Cus Napoli per promuovere l'attività sportiva degli studenti universitari del Secondo Ateneo, il Centro sportivo universitario di Caserta è presente in Terra di Lavoro già da diversi anni, ma è diventato ente autonomo solo da quattro. Ubicato a Caserta, questo Cus - attualmente presieduto da **Michele Pinto** - non ha ancora impianti propri, ma solo una sede amministrativa, quella di via Laviano. Il Cus Caserta, pertanto, continua a stipulare convenzioni con strutture pubbliche e private per garantire la pratica sportiva ai suoi iscritti. In attesa che le autorità accademiche si decidano a dotarlo di impianti consone alle sue funzioni, il Cus Caserta si affida all'entusiasmo dei tre candidati che il Consiglio degli Studenti della Sun dovrà eleggere dalle 9 alle 12 del 3 aprile.

Originario di Aversa, 27 anni il prossimo 4 aprile, laureando del vecchio ordinamento in Giurisprudenza, già senatore accademico, **Luciano Becchimanzi** fa parte del gruppo apartitico di *Collaborazione per lo sviluppo* da quattro anni e da uno è membro del suo coordinamento. *"Ringrazio Collaborazione per la fiducia accordata alla mia candidatura"*, dichiara lo studente, che si propone *"anzitutto perché sono un amante dello sport"*. Secondo Becchimanzi, *"lo sport aiuta a crescere sul piano umano; l'università, invece, forma i giovani sul piano professio-*

nale. Mio obiettivo, pertanto, è fare in modo che gli studenti della Sun migliorino il loro rapporto con l'attività sportiva". Arricchire i servizi offerti agli studenti dal Cus, l'altro traguardo che si prefigge. *"La struttura non è ancora molto nota al grande pubblico perché poco pubblicizzata. Non esiste un sito, mancano informazioni, io stesso mi sento spiazzato nell'agire"*, la denuncia del ragazzo, che ha in serbo un grande progetto. *"Il mio sogno - confessa - è quello di portare le Universiadi a Caserta"*. Peccato, però, che manchino gli impianti...

La Sinistra giovanile scende in campo con **Nicola de Novellis**, 24 anni ad aprile, al terzo anno di Scienze Giuridiche. Impegnato con la Sinistra giovanile a livello locale già da due anni, è alla sua prima esperienza nella politica attiva universitaria col gruppo *Progetto università per gli studenti*, *"sebbene sia stato già candidato alle elezioni studentesche nello scorso ottobre per il Consiglio degli Studenti, nomina sfuggitami per un pugno di voti"*. De Novellis si presenta *"perché il Cus Caserta non accenna a funzionare. Si fa ben poco per questo organo e la rappresentanza studentesca che c'è stata ha badato di più ai propri interessi che a lavorare per l'efficienza del Centro"*. Lo studente, dunque, punta a migliorare i servizi. Già, ma

**Elezioni il tre aprile.
Due i seggi disponibili nel
Comitato per lo sport universitario**

Tre studenti in corsa per il Cus Caserta

in che modo? *"Dopo la delusione delle passate elezioni, aspetto prima di essere nominato per poi decidere in che direzione muovermi"*.

Dei tre, **Silvio Di Tella**, 24 anni, laureando del vecchio ordinamento, è il candidato che vanta il più ricco curriculum in politica universitaria. Per quattro anni consigliere di facoltà a Giurisprudenza, fondatore nel 2000 di *"Università dei valori"*, associazione di cui è presidente e che dà il nome alla lista con cui ha sempre concorso alle elezioni studentesche (un raggruppamento di centro-destra che vede in Gimmi Cangiano e Amedeo Baldascino i suoi leader storici), Di Tella ha fortemente voluto presentarsi al Cus Caserta, tanto da rinunciare alle elezioni d'ottobre, *"perché ritengo che lo sport sia fondamentale per gli universitari"*. Secondo lo studente, *"il 90% degli iscritti al Secondo Ateneo ignora l'esistenza del Cus Caserta, poco pubblicizzato e con poche convenzioni al suo attivo"*. Lui stesso confessa di avere avuto notizia della sua esistenza appena qualche mese fa, *"per puro caso, ragion per cui ho pensato che bisognava intervenire immediatamente per implementare struttura e servizi"*. Tra i progetti di Di Tella, *"maggiore pubblicità e aumento delle iniziative sportive, tra cui tornei interfacoltà"*.

Paola Mantovano



Silvio Di Tella



Luciano Becchimanzi



La parola al presidente del Cus Caserta Michele Pinto

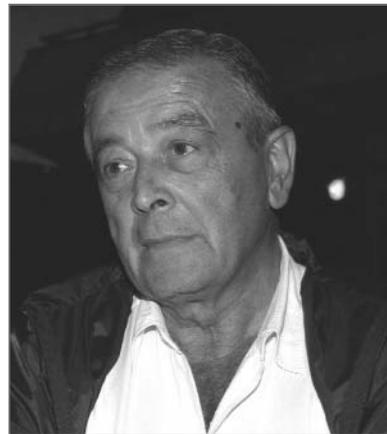
"Senza impianti, ci affidiamo alle convenzioni"

"Spendiamo un bel po' di soldi in pubblicità. Periodicamente distribuiamo materiale informativo sui nostri servizi, oltre a gestire un sito che viene aggiornato ogni settimana nella parte relativa alle attività federali". Con queste parole il presidente del Cus Caserta, **Michele Pinto**, respinge le accuse mosse dagli studenti circa la poca informazione che dà di sé il Centro sportivo universitario della Seconda Università.

Un passato da dirigente del Cus Napoli, il dott. Pinto è ufficialmente alla guida del Centro di Caserta dall'aprile del 2002 (anno in cui la struttura ha acquisito la sua autonomia dal Centro napoletano), sebbene sia all'opera in Terra di Lavoro già dal 1994, *"da quando il commissario straordinario Elio Cosentino (attuale presidente del Cus Napoli, ndr) mi affidò il compito di organizzare la sede di Caserta"*. A proposito della scarsa pubblicità alle strutture, commenta: *"anche del Cus Napoli si dice che sia poco conosciuto. Il punto è che la Sun conta appena 25mila studenti, mentre la Federico il più di 100mila. In ogni caso, ci prodighiamo molto nella pubblicità delle*

nostre iniziative. Costantemente diffondiamo brochure informative e affiggiamo avvisi. Se poi gli studenti non li leggono, è perché quando si recano in facoltà si preoccupano più di vedere date di esami e calendari di lezioni piuttosto che dare un occhio alle nostre locandine. E a nulla sono servite le bacheche che avevamo nelle Facoltà di Ingegneria, Architettura e Giurisprudenza, attualmente andate distrutte oppure utilizzate per notizie di altro tipo".

Mancando di propri impianti, il Cus Caserta è costretto a stipulare convenzioni con enti pubblici oppure a prendere in fitto strutture da privati per lo svolgimento della pratica sportiva degli studenti. Tra le attività promozionali, il Centro organizza tornei interfacoltà di volley, basket, calcio a 5, gare di nuoto, tornei di arti marziali (karate, judo, taekwondo). **Tra le convenzioni, va forte quella con la piscina provinciale**, malgrado *"non possiamo permetterci un settore agonistico perché privi della possibilità di avere nostro personale in sede"*. Sul versante agonistico, comunque, il Centro sportivo di Caserta è affiliato con quat-



tro federazioni. *"Abbiamo una squadra maschile di pallavolo che si colloca a metà classifica della serie D; una di calcio a 5, quest'anno neopromossa in serie C2; una di pallacanestro maschile, terza in classifica e in corsa per la qualificazione ai play-off. Inoltre, abbiamo buoni atleti delle arti marziali, quali judo, karate, taekwondo"*. Il Cus Caserta partecipa annualmente anche ai Campionati nazionali universitari. *"Quest'anno siamo in corsa per le finali di Brescia con la pallacanestro, la pallavolo e il calcio a 5. Difenderemo, inoltre, un titolo con il karate; ci presentiamo anche con la scherma, l'atletica leggera e forse, come novità, col tiro a segno e pugilato"*. A costi contenuti, infine, i tesserati del Centro possono prendere parte a settimane

bianche d'inverno e a villaggi vacanze d'estate.

A fronte di tanta voglia di sport, sono però assenti, dicevamo all'inizio, le strutture. Tutta colpa dell'Ateneo? *"Non proprio - spiega Pinto - Il punto è che, a differenza della Federico II che è un'Università dislocata nella sola città di Napoli, la Sun è invece un comprensorio costituito da facoltà distribuite su un territorio molto vasto. Si pensi che da due anni esiste addirittura una sede distaccata della Facoltà di Medicina ad Avellino. Mi ritrovo così ad essere un viaggiatore, costantemente alle prese con spostamenti da un Comune all'altro della regione, alla ricerca di convenzioni, di sponsorizzazione per i nostri servizi, del dialogo con gli studenti per individuare le loro esigenze e gli sport che prediligono"*. Della faccenda si è anche interessato il Rettore Grella, *"tant'è che si parlava di edificare gli impianti in un'area centrale, per non mortificare gli studenti che gravitano nelle zone di Aversa, Capua e Santa Maria Capua Vetere. Ma poi ci hanno dimenticato. In ogni caso, so per certo che nel costruendo policlinico di Caserta ci dovrebbe essere - il condizionale è d'obbligo - un'area di 10mila mq da destinare a strutture sportive"*.

La segreteria del Centro si trova a Caserta, in viale Laviano; è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18; **0823.210053** è il suo recapito telefonico. Il website è **www.cuscaserta.org**. La quota associativa è di 10 euro.

Giornata di orientamento a Medicina

“Il 70% dei nostri studenti si laurea in corso”

“Perché fare orientamento in una Facoltà di Medicina i cui corsi di laurea sono a numero programmato? Perché la scelta degli studenti deve essere quanto più informata possibile”. Con queste parole il Preside della Facoltà di Medicina della Seconda Università, **Franco Rossi**, ha inaugurato la giornata di orientamento, svoltasi lo scorso 21 marzo nel complesso storico di Santa Patrizia, alla presenza di oltre 500 studenti accorsi dalle scuole superiori di tutta la Campania.

3.950 iscritti; 21 Corsi di Laurea, di cui 5 lauree specialistiche, 15 di primo livello e una interfacoltà; 26 master e 54 scuole di specializzazione: questi i numeri sciorinati da Rossi sulla sua Facoltà, **“la più antica di Napoli tra quelle mediche, vecchia quasi quanto l'Università Federico II. Una storia, purtroppo, pervasa anche da difficoltà per le strutture cliniche in via di ristrutturazione, ma che si caratterizza per la qualità della sua didattica. Il 70% dei nostri studenti, infatti, si laurea in regola con i tempi”**. Insomma, una Facoltà **“molto impegnativa ma che può dare tante belle soddisfazioni”**. Se non altro, **“come sosteneva Leonardo, il corpo umano è misura di tutte le cose”**, chiosa **Carminio Gambardella**, docente di Architettura e delegato all'orientamento della Sun, a rimarcare il fascino che da sempre contraddistingue gli studi medici.

Sette i poli su cui si distende la Facoltà, da quello napoletano (che comprende il centro storico, Cappella Cangiani, Monaldi, Cto, Gesù e Maria) a quello casertano, sino ad arrivare al recente segmento di Avellino. Ad eccezione della laurea triennale in Informatore medico scientifico, **tutti i Corsi della Facoltà sono a numero programmato**. 200 i posti per il polo napoletano di Medicina (di cui 25 per la sede di Avellino), 100 quelli per il polo casertano, appena 24 per Odontoiatria e un numero variabile dalle 300 unità alle 20 per ciascuna delle Professioni sanitarie. Quanto ai corsi triennali, **“la Facoltà - fa sapere la prof.ssa Marcella D'Istria, coordinatrice generale delle Professioni sanitarie - ha chiesto (ma non ancora ottenuto) l'aumento delle disponibilità per alcune lauree di primo livello, tra cui Scienze infermieristiche, Logopedia, Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e Tecniche di radiologia medica”**.

Per accedere ai corsi di Medicina bisogna superare un concorso pubblico nazionale in programma generalmente nella prima decade di settembre. Nessuna eccezione per il CdL in Odontoiatria, che lo scorso anno sperimentò - in modo fallimentare - la graduatoria unica nazionale con gli esami d'ammissione fissati al 20 luglio. Il test è formato da 80 domande a risposta multipla su argomenti che spaziano dalla logica e cultura generale, alla biologia, chimica, fisica e matematica. La prova è unica per tutte le tipologie delle Professioni sanitarie. **“Preparatevi per tempo, magari anche sacrificando un'estate, se davvero desi-**

derate entrare in questa Facoltà. Studiate sia sui testi di scuola che sui libri di quiz”, il consiglio del Preside Rossi. **“Svolgete al meglio i programmi ministeriali”**, l'esortazione del presidente del CdL in Medicina e Chirurgia, prof. **Giovanni Delrio**.

A Medicina solo chi ha voglia di lavorare

Delrio non usa mezzi termini nel presentare il Corso di Laurea che presiede. **“Chi non ha voglia di lavorare è meglio che non s'iscrive a Medicina. Per laurearsi, in sei anni bisogna raggiungere 360 crediti e superare 40 esami. Il percorso è irto di ostacoli, tra cui i faticosi sbarramenti didattici”**. Nel Corso si dà molta importanza alla pratica. **“Per**

sfatare il luogo comune del laureato in Medicina che da studente non ha mai visto un paziente, abbiamo previsto 60 crediti di attività professionalizzanti svolte nei reparti clinici”. Targata Delrio è anche l'organizzazione in **“blocchi di discipline”**, che sta fruttando **“ottimi risultati. In base ai nostri dati, il 95% degli studenti che è entrato nelle cliniche senza alcun esame in debito è riuscito a superare agevolmente gli esami dei blocchi, e anche con voti molto alti”**. Tra le altre peculiarità del corso, **“al IV anno lo studente si dedica a due attività esterne alla Facoltà, tra cui il pronto soccorso e l'assistenza presso uno studio di un medico di base”**.

Cinque anni di didattica teorica ma prevalentemente pratica (38 gli esami complessivi) è ciò che caratterizzano il CdL in Odontoiatria, **“che di qui a poco diventerà della durata di sei anni”**, riferisce il suo presidente, prof. **Gregorio Laino**. Due le spe-

cializzazioni che seguono il Corso, in Chirurgia della bocca e in Ortognatodonzia; ben presto si aggiungeranno anche quelle in Odontoiatria generale e Odontoiatria pediatrica. Non solo la libera professione ma anche attività di ricerca sono tra i possibili sbocchi occupazionali di un laureato in Odontoiatria. **“Non a caso - commenta il docente - la ricerca nel settore odontoiatrico rappresenta il trend di ricerca internazionale di tutta la medicina”**. Infine, le Professioni sanitarie. Una volta diplomati universitari, tali indirizzi sono ormai diventati corsi di laurea triennali a tutti gli effetti e, per giunta, **“abilitanti all'esercizio della professione già dall'esame di laurea”**, sottolinea la prof.ssa Marcella D'Istria. Dei 180 crediti, 60 sono destinati ad attività professionalizzanti, **“perché - precisa la coordinatrice - è fondamentale imparare a saper fare”**.

Paola Mantovano



IN GIRO TRA GLI STAND

La preoccupazione? I TEST DI AMMISSIONE

Sono arrivati in tanti. Forse anche cinquecento. Interessati - chi più, chi meno - a carpire i misteri della Facoltà di Medicina. Ad accogliere i tanti studenti delle scuole superiori campane, da un lato, un **parterre** di docenti impegnato in Aula Magna nella presentazione dei ventuno corsi della Facoltà; dall'altro, una serie di stand dislocati lungo l'ingresso e il porticato del complesso rinascimentale di Santa Patrizia, letteralmente preso d'assalto dalla fiumana di ragazzi che non ha lesinato domande su test d'ammissione, materie d'esame e sbocchi occupazionali.

Mariateresa Messalli è al V anno del liceo scientifico **“Pascal”** di Pom-

pei. Non ha dubbi: da grande vuole fare il medico. **“Mi piacerebbe aiutare gli altri, magari lavorare nelle organizzazioni umanitarie”**. D'altra parte, in famiglia sono tutti medici, **“mio padre e anche mio fratello”**. Tocca solo scegliere a quale delle due facoltà napoletane iscriversi, Federico II o Sun. **“Mi farò consigliare”**, dice. La sua preoccupazione - comune a tutti i colleghi che, come lei, sognano di diventare dottore - resta il test d'ammissione: **“credo che seguirò un corso estivo”**, ammette. La stessa paura blocca **Elvira La Mura** e **Raffaella Caprini**, sue compagne di scuola. **“I docenti non ci hanno preparato a dovere”**, sbottano. E suggeriscono: **“Sarebbe**

opportuno modificare i piani di studio, inserendo la Chimica all'ultimo anno per avere i concetti più freschi in funzione del quiz”. Non ha esitazioni **Domenico Chirullo**, altro studente di Pompei, che vuole fare l'infermiere, come papà. **“So che è dura, ma desidero riuscirci con tutte le mie forze”**. Certe di seguire le orme paterne sono anche **Alessia Esposito** e **Cristina Pisani**, cui però mancano due anni per diplomarsi al liceo, il classico del **“Sacro Cuore”** di Napoli. **“Stiamo studiando bene le materie oggetto del test già da ora. Abbiamo anche visionato alcuni quiz e abbiamo notato che richiedono nozioni di fisica più**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

approfondite rispetto a quelle affrontate a scuola”.

Agli stand, allestiti per l'occasione con poster esplicativi, si sgomita per ottenere risposte a mille e più quesiti. “Ci chiedono soprattutto del test d'ingresso, della sua difficoltà, su quali libri studiare, quante persone partecipano alle selezioni”, raccontano **Giovanni Di Ruocco** e **Domenico Lucignano**, matricole di Fisioterapia. Lucignano, in verità, è già laureato in Scienze Motorie; a proposito della recente equipollenza attribuita ai due titoli (Scienze Motorie, indirizzo riabilitativo, e Fisioterapia), commenta: “Premesso che debbano essere garantiti i tirocini, secondo me, Scienze Motorie fornisce una preparazione maggiore nell'ambito sportivo e, quindi, ben si adatta alla riabilitazione traumatologica; la professione sanitaria, invece, è più indicata per il settore neuromotorio”.

“Non preparatevi solo sui quiz né imparate a memoria i test. È fondamentale ripetere sui libri di scuola gli argomenti oggetto della prova d'ammissione. D'estate, basta studiare un paio di ore al giorno, compreso agosto”, i consigli di **Ugo Nicodemo**, laureando in Odontoiatria e rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà. **Stefano Viglione**, V liceo scientifico al “Cuoco”, è perplesso: “Negli altri Paesi Europei è la stessa scuola che all'ultimo anno prepara gli allievi ai test. Perché non esportiamo questo modello anche in Italia?”.



Una grossa fetta di esami di neuropsichiatria infantile, accompagnati da materie come audiologia, incluse le tecniche specifiche sono gli insegnamenti peculiari della Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. “Durante i tirocini del primo anno si lavora con bimbi ‘sani’, presso asili nido vari, per poi passare ai centri riabilitativi convenzionati”, riporta la dott.ssa **Carmela Bravaccio**, secondo cui “si iscrivono al corso molti studenti provenienti dal liceo pedagogico”.

Carla Cuomo e **Luciana Ferrara** si occupano dello stand di Logopedia. Entrambe sono al terzo anno; Luciana è anche già laureata in Scienze dell'educazione. “Ai ragaz-

zi spieghiamo che il nostro è un corso di laurea molto impegnativo, dove è difficile organizzarsi lo studio perché al mattino si seguono i tirocini all'ospedale Gesù e Maria e il pomeriggio le lezioni in aula”. Luciana ha scelto di approfondire la sua preparazione con questa laurea “perché lavorare con i bambini significa utilizzare strumenti pedagogici”. Affatto pentiti del percorso intrapreso sono gli studenti del CdL in Informatore medico scientifico. “Malgrado la crisi dello scorso anno, il nostro è un profilo molto richiesto sul mercato del lavoro”, dichiarano **Damiano Apredda**, **Giovanni La Viscio** e **Giulio Raia**, iscritti al terzo anno e, pertanto, in procinto di svol-

gere il loro tirocinio in affiancamento con gli informatori di una nota casa farmaceutica. Chimica su tutti, ma anche Farmacologia – generale, clinica e speciale – gli esami che caratterizzano questo corso, che dallo scorso anno, da quando cioè è diventato a libero accesso, conta già 150 matricole. Per nulla interessate ai Corsi della Facoltà di Medicina, **Piera Alfano** e **Martina Coppola**, all'ultimo anno del liceo scientifico “*Margherita di Savoia*”, passeggiano in silenzio tra gli stand. Nessuna domanda da porre. “Non pensiamo affatto di iscriverci a Medicina, perché è un percorso di studi troppo lungo”, ammettono con estrema franchezza.

Professioni Sanitarie, eletti i Presidenti di Corso

Tranne in due casi, le elezioni del 9 marzo per le presidenze dei corsi di laurea triennale della Facoltà di Medicina della Sun (le prime dalla loro attivazione) hanno confermato i coordinatori già in carica. Si è votato in dieci dei quindici Corsi; se il Consiglio di Facoltà ratificherà il responso delle urne, tutti gli eletti resteranno presidenti per quattro anni. Tra gli avvicendamenti, **Michele Cioffi** va alla guida di Tecniche di laboratorio biomedico al posto di Vincenzo Sica e **Roberto Militerni** sostituisce Antonio Pascotto a Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. Quanto agli altri risultati, confermati i professori **Raffaele Gimigliano** a Fisioterapia, **Erminia Agozzino** a Infermieristica, **Liberato Berrino** a Informatore medico scientifico, **Umberto Barillari** a Logopedia, **Luigi Cotticelli** a Ortottica e assistenza oftalmica, **Nicola Colacurci** a Ostetricia, **Salvatore Gatto** a Podologia e **Palmiero Monteleone** a Tecnica della riabilitazione psichiatrica.

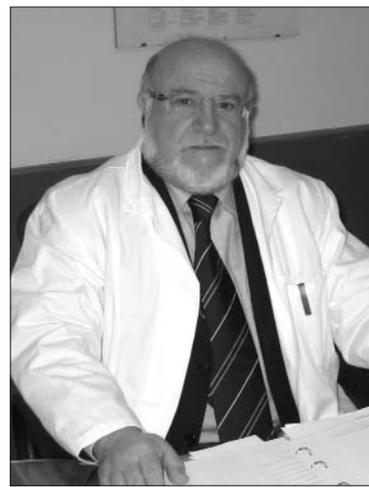
Resta coordinatrice generale delle Professioni sanitarie la prof. **Michele D'Istria**, che però è a fine manda-

to (in scadenza il 31 ottobre prossimo, ma potrebbe lasciare anche prima per via delle elezioni alla presidenza della Facoltà). “Grazie a queste nomine, spero di essere un po' meno impegnata per il futuro – commenta la docente – Sono coordinatrice dei corsi dal 1992; un'esperienza bella, ma che alla lunga stanca. È giusto dare spazio anche agli altri”. Secondo la D'Istria, “queste elezioni non cambieranno molto lo status quo dei nostri corsi. Comunque, sono sicura che i neo-eletti continueranno a lavorare alacremente come già fatto sinora”. Nessuna novità all'orizzonte, dunque, se non “l'attesa della risposta ministeriale alla nostra richiesta di ampliamento dei posti per alcune Professioni”. Quanto alla presidenza degli altri Corsi, le elezioni si dovrebbero svolgere il prossimo anno. “Non siamo potuti andare a regime per alcune uscite fuori ruolo di docenti”, fa sapere la coordinatrice.

Da venticinque anni alla guida della scuola di logopedia napoletana, il prof. **Umberto Barillari**, che è anche membro della Società italiana di audiologia e fonologia, punta a pre-

siedere “un Corso uniforme a livello nazionale, basato sulle indicazioni poste dal Ministero”. Convinto fautore dell'importanza della pratica, afferma: “Un logopedista diventa tale solo se ha la possibilità di svolgere i tirocini. Pertanto, daremo ampio spazio alle attività in reparto”. Buone anche le chance occupazionali del settore. “Abbiamo diverse richieste su tutto il territorio, grazie anche ai risultati raggiunti nella cura di alcune patologie, dalle ipoacusie gravi, cioè i disturbi dell'udito, alla balbuzie, alla prevenzione delle disfonie nell'ambito lavorativo, sino ad arrivare ai casi di laringectomia”. Da qualche tempo, il Corso si svolge anche nel polo di Avellino, presso l'ospedale di S. Angelo dei Lombardi.

Cambio di vertice, invece, al corso triennale in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, alla cui presidenza è stato eletto il prof. **Roberto Militerni**. “Mi hanno offerto la candidatura, ho accettato e ce l'ho fatta. Sono contento perché credo molto in questo percorso. Questa professione sanitaria, infatti, va a coprire un'area della riabilitazione



Il professor Barillari

dell'età evolutiva ancora scoperta”. Molteplici, quindi, le opportunità occupazionali, tant'è che la Facoltà ha richiesto l'aumento dei posti disponibili per il prossimo anno accademico. Non solo. Sempre dal 2006/07 sarà operativa la convenzione con l'Istituto Antoniano di Ercolano, “una struttura di lunga tradizione nel settore della psicomotricità che diventerà sede della didattica e dei tirocini del secondo e terzo anno del Corso. Alle prese con materie biologiche, le matricole continueranno invece a seguire le lezioni al Secondo Policlinico”.

(P.M.)

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

La diversità culturale, un patrimonio dell'umanità

Il Console Francese celebra a L'Orientale la giornata della Francofonia

Tra i preziosi stucchi dorati della Sala Conferenze de L'Orientale a Palazzo Du Mesnil, si è festeggiata il 20 marzo la giornata internazionale della Francofonia, che viene ricordata ogni anno con manifestazioni culturali da tutti i Paesi francofoni del mondo. L'Istituto Francese di Napoli, in occasione dell'anniversario dell'Organizzazione Internazionale della Francofonia (O.I.F.), ha organizzato un incontro con il **Console Generale di Francia Henri Vignal** su *"La diversità culturale du concepi à la convention de l'UNESCO"*.

Nell'elegante sala affacciata sul mare di via Partenope gremita di professori e studenti, si è discusso dell'importanza della diversità culturale per garantire la tolleranza, il dialogo, la cooperazione e la comprensione reciproca tra i popoli.

"Secondo quanto stabilito dalla *Dichiarazione Universale dell'Unesco del 2 novembre 2001* – afferma il Rettore de L'Orientale **Pasquale**

Ciriello - *la diversità culturale costituisce un patrimonio comune dell'umanità e va perciò valorizzata e incentivata.*" La difesa della ricchezza racchiusa nella varietà risponde ad un imperativo etico per cui, prosegue il Rettore, *"lasciare alle nuove generazioni questo patrimonio integro di contenuti e valori deve essere un impegno morale di ciascuno"*.

"L'incontro tra orizzonti linguistico-culturali differenti ormai non avviene più in luoghi a noi remoti – afferma il prof. **Luigi Mascilli Migliorini** – *Ma la pura e semplice esibizione delle diversità non risulta sufficiente per garantire tale possibilità di contatto perché non tien conto della durezza storica con cui queste diversità si sono formate. Molto sentita è divenuta, perciò, l'urgenza di trovare dei punti di vista in comune per evitare l'egemonia di una cultura sull'altra*".

Più che ribadire la necessità di mettere in risalto, in una cultura meticciosa, gli elementi simili nelle dif-

ferenti identità linguistico-culturali, il Console Vignal si dichiara propenso a promuovere il dialogo ed il dinamismo culturale, scientifico e commerciale dei popoli.

La polarizzazione *"tra la necessità di una lingua franca universale e l'opportunità di salvaguardare la ricchezza dei patrimoni linguistici esistenti"* è un dilemma assolutamente attuale agli occhi del Console Francese che ritiene la conservazione e l'utilizzo del numero maggiore possibile di lingue una ricchezza irrinunciabile dell'umanità.

Vignal considera la moderna espansione dell'inglese un fenomeno naturale, *"proprio come lo è stata la diffusione del francese nelle colonie ove, pur essendo l'idioma dei vincitori, ha rappresentato per questi paesi la lingua di accesso alla modernità"*. Il Console, tuttavia, per evitare che alcune lingue spariscano sotto la pressione di modelli dettati dalla cultura dominante, avverte l'urgenza di combattere la

regressione di molti idiomi incoraggiando l'apprendimento, anche in tenera età, di una seconda lingua straniera.

Occorre prendere provvedimenti per evitare il rischio di omologazione ai modelli di società proposti dall'informazione e dall'intrattenimento provenienti dal mondo anglosassone e puntare sulla capacità creativa peculiare di ciascun paese. *"Bisogna mobilitare la società civile per non regredire rispetto all'egemonia statunitense – afferma il Console Vignal – e tentare di promuovere il riconoscimento dei beni e dei servizi culturali quali vettori di identità, di valori e di significati, che non possono essere trattati come semplici prodotti o merci di consumo"*.

"Il realizzarsi di uno stato di pacifica accettazione della diversità corrisponde all'utopia di **una società tollerante e solidale**", sostiene il prof. **Mario Petrone**, e purtroppo la Convenzione dell'Unesco è solo il primo passo di una lunga lotta per garantire la sopravvivenza delle eredità culturali del mondo.

Il rapido sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e comunicative ha favorito il processo di globalizzazione che se da un lato può rappresentare una sfida per le diversità culturali, dall'altro può e deve generare le condizioni adatte per un dialogo rielaborato secondo nuovi parametri tra le varie ideologie e civiltà.

Manuela Pitterà

"Grazie ai fondi ricevuti dalla Regione, il servizio agli studenti disabili sarà assicurato per i prossimi tre anni". A parlare è il prof. **Sergio Baldi**, responsabile dell'Ufficio di accoglienza e orientamento per il sostegno e l'inclusione degli studenti universitari disabili de L'Orientale. Tra le novità di quest'anno accademico, una mappa on line delle sedi dell'Ateneo con le indicazioni dei luoghi privi di barriere architettoniche.

Dopo la sospensione di tre mesi occorsa nello scorso periodo estivo, il servizio di sostegno ai disabili - attivo a L'Orientale già da un paio d'anni - può finalmente riprendere la sua azione. *"L'Ateneo non c'entra nulla con l'interruzione – spiega il prof. Baldi – causata da un ritardo della Regione nell'erogazione dei fondi, stanziati a febbraio 2006 ma arrivati solamente a settembre"*. Per fortuna, il blocco non ha provocato grossi disagi agli studenti, *"se non qualche difficoltà nella prenotazione degli esami relativi alla sessione di maggio-giugno"*. Un toccasana, dunque, i duecentomila euro concessi dall'ente locale. *"Con questi soldi possiamo assicurare lo stipendio per i prossimi tre anni alle volontarie che lavorano per noi e, contestualmente, possiamo anche pensare di aggiungere altri servizi per la disabilità, tra cui l'acquisto di alcuni computer portatili"*.

Accoglienza e supporto amministrativo, accompagnamento logistico, counseling psicologico, tutorato specializzato e ausili informatici sono le attività che L'Orientale ha predisposto a sostegno dei suoi studenti disabili e che offre attraverso l'azione instancabile delle sue quattro volontarie, **Chiara Carpentiero, Giulia Tavoraro, Marianna Colella e Alessandra De Vito**, tutte studentesse dell'Ateneo tra i 21 e i 27 anni. *"Abbiamo cominciato in otto con un progetto di servizio civile nel 2004; da luglio 2005 siamo rimaste in quat-*

Una mappa on line sui luoghi inaccessibili agli studenti disabili

tro – riferisce Chiara Carpentiero – Ciononostante abbiamo avuto un riscontro positivo dall'utenza, che si ritiene più che soddisfatta del nostro lavoro".

Una cinquantina gli studenti de L'Orientale con oltre il 66% di disabilità. Una popolazione abbastanza ridotta, dunque, tra cui non vedenti, paraplegici o più semplicemente diabetici, celiaci, ecc. *"Non viaggiamo certo sui numeri del Federico II, ragion per cui non possiamo disporre di un ufficio più completo – commenta il prof. Baldi – Vorremmo tanto acquistare nuovi pc portatili, ma non sappiamo a chi darli in affidamento. Stiamo allora valutando un modo per aggirare l'ostacolo"*. Per garantire migliori e maggiori servizi, il responsabile auspica anche l'impiego di un numero crescente di volontari. *"Abbiamo inoltrato domanda al Ministero per averne altri quattro a*

latere. Aspettiamo una risposta".

Nel frattempo, l'Ufficio disabilità è impegnato in un monitoraggio di tutti i luoghi aperti al pubblico dell'Ateneo per verificare dove ancora sussistano le barriere architettoniche. *"L'obiettivo è di eliminarle dove possibile e dove ce n'è bisogno, nel rispetto di quelli che sono i vincoli imposti dalla Soprintendenza ai beni culturali – chiosa Baldi – Palazzo Giusso e Palazzo del Mediterraneo, comunque, sono già a norma; più difficile sarà mettere in regola le strutture di Corigliano e via Duomo. In ogni caso, gli ascensori di Palazzo Corigliano sono stati già corredati con pedane e nell'edificio di via Marina è in atto un contenzioso civile per inserire i numeri in braille all'interno degli ascensori"*. Del monitoraggio se ne stanno occupando due volontarie in particolare, Chiara e Giulia. *"Abbiamo cominciato con Palazzo Giusso –*

racconta Chiara – per poi procedere con Santa Maria Porta Coeli, Corigliano e Mediterraneo. L'idea finale è di mettere on line una pagina web per ognuna delle sedi, corredata da una legenda sui luoghi accessibili agli studenti disabili. Entro l'estate dovremmo pubblicare Palazzo Giusso on line".

E sempre in tema di barriere architettoniche, Chiara prova a rispondere allo studente de L'Orientale portatore d'handicap, Luigi Pisacane, che in questi giorni, dalle pagine del quotidiano *Repubblica*, lamentava l'impossibilità di accedere a Palazzo Casamassima, struttura non a norma sebbene sede di lezioni ed esami. *"Premetto che quella struttura ospita solamente poche stanze di docenti, che eccezionalmente utilizzano anche come luogo d'esame. In ogni caso, abbiamo provato a contattare lo studente tramite gli archivi della Segreteria studenti, ma non c'è traccia di un allievo col suo nome. Sul serio vorremmo parlare con lui, per spiegargli che in cima ai servizi offerti dal nostro Ufficio c'è l'opera di mediazione che svolgiamo tra i disabili e i docenti relativamente alle loro richieste e difficoltà. Un servizio che, come già sottolineato, sta riscuotendo grande successo tra i nostri utenti"*.

L'Ufficio di accoglienza disabili è ubicato al piano terra di Palazzo Giusso, presso l'Internet point. È aperto il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 13 (il pomeriggio solo previo appuntamento). Per qualsiasi informazione, si può chiamare lo **081.6909549** oppure inviare una mail a **disabili@unior.it**.

Paola Mantovano



Novità dal Consiglio di Facoltà di LINGUE 4 appelli scritti di lingua!

Per la prima volta nella storia de L'Orientale, la Facoltà di Lingue avrà **quattro appelli scritti di lingua**. Ad aggiungersi è una data nella sessione estiva: un primo appello agli inizi di giugno e un secondo ai primi di luglio. La paternità dell'iniziativa spetta al preside **Domenico Silvestri** che, dopo averla sottoposta ai decani della Facoltà, l'ha presentata nel Consiglio del 23 marzo, ottenendone la deliberazione a grande maggioranza.

"La mia proposta - spiega il Preside - nasce dal personale convincimento che sia giusto dare agli studenti un'altra opportunità accanto alle tre canoniche previste dalla Facoltà". Non sembra aver influito sulla sua decisione l'azione promossa dalla rappresentanza studentesca di Orientale 05 e del Collettivo, che reclamavano un appello ad aprile per consentire agli studenti di laurearsi a

maggio, senza così pagare un altro anno di tasse. "Con questa scelta, abbiamo evitato di invadere la didattica di aprile con una prova scritta nello stesso mese. In ogni caso, abbiamo accolto le istanze generali degli studenti che reclamavano l'aumento degli appelli d'esame".

La novità, tuttavia, cela delle restrizioni. Anzitutto la data aggiuntiva è **esclusivamente a favore degli studenti del nuovo ordinamento**, "per via della carenza nell'organico docenti". Inoltre, se si è bocciati al primo appello, non si può ripetere l'esame in quello successivo. Per meglio dire, **"non ci si può prenotare per la stessa prova scritta nei due appelli, ma si possono sostenere due annualità diverse della stessa lingua in due diversi appelli (per esempio, Inglese I a giugno e Inglese II a luglio) oppure due annualità di lingue diverse in due**

diversi appelli (Inglese I a giugno e Francese I a luglio)". Il limite deriva dalla convinzione che "le lacune non si colmano in un mese". Silvestri ha

anche ottenuto che nella sessione estiva ci sia una **distanza minima di 25 giorni tra i due appelli**, qualsiasi esame esso sia, "per meglio consentire agli studenti la programmazione del loro studio". Ma c'è dell'altro. "Abbiamo evitato che ci sia sovrapposizione tra qualunque esame orale e le prove scritte delle lingue più frequentate, tra cui inglese, francese, spagnolo, tedesco e arabo".

Tutte le novità andranno in vigore da giugno 2006.



Ancora serrati i battenti della mensa de L'Orientale. Stufi dell'attesa, alcuni studenti (riuniti sotto la sigla di "Studenti Orientale Autorganizzati") si mobilitano nuovamente, questa volta bloccando l'erogazione dei ticket e allestendo un pranzo sociale nel cortile di Palazzo Giusso il 22 marzo, incontrandosi col presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Orientale, Luigi Serra, il giorno dopo. In soli due giornate d'azione, dunque, gli studenti riescono a smuovere le acque e ottengono risposte certe alle loro richieste: i lavori di ristrutturazione dei locali mensa cominceranno entro luglio; la mensa sarà riaperta a settembre. Questo, almeno, quanto ha assicurato loro Serra, che invece non ha convinto i ragazzi su quello che è stato ribattezzato il caso dei "ticket fantasma": perché nei suoi conti l'Azienda si ritrova un numero maggiore di tagliandi distribuiti rispetto a quelli effettivamente utilizzati?

Chiusa a più riprese nel corso degli ultimi anni per motivi diversi, la mensa de L'Orientale è da tempo oggetto di battaglie studentesche perché, dicono i ragazzi, "ci sentiamo privati soprattutto della sua funzione sociale". A far precipitare gli eventi, l'ultima serrata - ufficialmente per infiltrazioni d'acqua - datata luglio 2005 che ha spinto l'Adisu a stipulare, per quest'anno accademico, convenzioni con ristoranti privati. Affatto convinti di questa soluzione (sulla carta indicata dai vertici dell'Azienda come temporanea), gli studenti hanno più volte occupato i locali dell'Adisu, strappando la promessa di un incontro con i "responsabili" per una rapida riapertura della mensa. "Purtroppo - sostengono - sono state solo false promesse. E a nulla è valso lo stanziamento regionale di 380mila euro per la ristrutturazione della mensa perché, ad oggi, i lavori non sono ancora cominciati".

Di qui la scelta dell'ultima occupazione, quella del 22 marzo, che ha portato al blocco dell'erogazione dei ticket nei locali mensa di via Banchi Nuovi e all'organizzazione di un pranzo sociale autogestito nel cortile di Palazzo Giusso. "Abbiamo

LA PROTESTA DEGLI STUDENTI Niente ticket e pranzo sociale

Mensa, a settembre la riapertura

volutamente agito su due livelli. Da un lato, volevamo dare un segnale forte alle istituzioni, per affrettare l'inizio dei lavori di ristrutturazione; dall'altro, volevamo coinvolgere gli studenti, riportando la loro attenzione sul problema e dimostrando l'importanza di un momento di socializzazione nei tempi ormai serrati che la riforma Zecchino-Moratti ci ha imposto".

Per oltre tre ore, così, circa duecento, forse anche trecento studenti hanno affollato l'androne dell'edificio di piazza S. Giovanni Maggiore, assaporando un menu - rigorosamente autofinanziato - all'insegna di pasta al forno, insalata di riso, rustici, torte e vino a volontà. Il tutto condito da musica ad alto volume e l'illusione di essere tornati, almeno per un giorno, ai bei tempi della mensa, "quando all'ora di pranzo ci ritrovavamo

tutti nello stesso luogo, organizzando grandi tavolate, chiacchierando e ridendo di qualsiasi cosa", raccontano in molti. A prendere il posto della ristorazione pubblica adesso ci sono i ristoranti privati. "O bere o affogare. Per forza di cose, mangiamo nei ristoranti privati. Ma sono sovraffollati e per nulla socializzanti, tant'è che siamo costretti a disperderci tra i vari locali del centro storico", dichiarano Mauro, Daniela ed Enzo, terzo, secondo e primo anno di Relazioni internazionali. Della stessa opinione anche Nicola, Rosy, Francesco e Andrea, tutti iscritti a Scienze Politiche tranne Nicola, che è una matricola di Lingue. Secondo loro, "si spendono tanti soldi per le convenzioni, quando invece potrebbero essere utilizzati per le borse di studio. Quest'anno, infatti, solo il 14% degli aventi

diritto ha beneficiato delle borse".

Lo strano caso: i 100 ticket del sabato

Dall'occupazione del 22 marzo è poi scaturito il fruttuoso appuntamento del 23 marzo col presidente del CdiA dell'Adisu Orientale, Luigi Serra, "che però ha rifiutato un incontro pubblico all'università e ha accettato di parlare solo con una nostra delegazione". In seguito al colloquio, gli studenti hanno ottenuto una data limite per l'avvio della ristrutturazione della mensa e una promessa. "Il Presidente ci ha assicurato che i lavori partiranno entro luglio per far sì che la mensa riapra a settembre. Inoltre, una nostra delegazione parteciperà a tutti i Consigli di Amministrazione nel cui ordine del giorno ci sarà la questione mensa. In questo modo, potremo monitorare da vicino l'evoluzione della faccenda".

Un'altra ombra, però, si abbatte sull'Azienda che dovrebbe garantire il diritto allo studio degli studenti de L'Orientale: l'ombra dei ticket fantasma. Gli studenti raccontano di documenti (secondo Serra ufficiosi e non ufficiali) in cui non quadrano i conti. "Cifre alla mano, in questo anno accademico sono stati erogati più tagliandi di quanti realmente utilizzati. In particolare, nell'ultimo mese ogni sabato sono stati distribuiti un centinaio di ticket in più rispetto alla media settimanale. La stranezza sta nel fatto che sia successo in un giorno, il sabato, dove l'affluenza studentesca all'università è ridotta ai minimi termini per mancanza di lezioni e di esami. Quel che è peggio, il 22 marzo - giorno dell'occupazione - risultano erogati 46 tagliandi, il che è materialmente impossibile". Insomma, la scusa di conteggi non ufficiali avanzata da Serra non l'ha data a bere agli studenti, al cui vaglio l'Azienda sottoporrà i documenti ufficiali nei prossimi giorni. Nel frattempo, qualche dubbio resta: "Perché sprecare danaro pubblico sottraendolo al diritto allo studio? e chi è che se ne avvantaggia?", si chiedono i ragazzi.

Paola Mantovano

Melillo Presidente dell'Irre

Lo scorso 22 marzo si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Irre, l'Istituto regionale di ricerca educativa della Campania. Eletta alla presidenza, la prof.ssa **Luigia Melillo**. Ordinaria di Storia della medicina e di Bioetica alla Facoltà di Lettere de L'Orientale, Luigia Melillo è delegata del Rettore ai rapporti università-scuola ed educazione degli adulti, oltre ad essere membro di diverse associazioni ed enti locali e nazionali in materia di scuola e università. A proposito della nuova carica, dichiara: "Il Consiglio intende lavorare con forza all'affermazione del ruolo peculiare di Istituto di ricerca educativa per supportare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, nel quadro degli interventi programmati dall'Ufficio scolastico regionale e delle politiche formative nazionali e locali". L'Irre, inoltre, punterà a creare sul territorio "uno stretto raccordo tra didattica e ricerca, tra scuola e Università, tra etica e società, tra politiche formative e del lavoro sulla base di azioni progettuali con Enti locali e forze sociali".

Il Preside Fichera incontra gli studenti già iscritti per illustrare le modalità di un eventuale passaggio

Il nuovo corso di laurea quinquennale di GIURISPRUDENZA

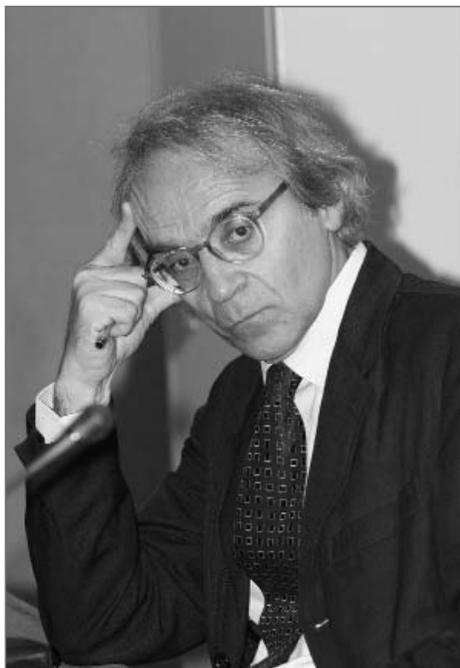
Gli studenti di Scienze Giuridiche del Suor Orsola non potevano mancare ad un appuntamento tanto importante e, infatti, il 23 marzo l'Aula 4 di Santa Lucia al Monte era piena di gente, non solo allievi del Corso di Laurea triennale. C'era 'il padre di uno studente influenzato', 'l'amica già laureata intervenuta per delega'... C'erano tutti quelli che, direttamente o indirettamente, hanno interesse a capire cosa succederà da settembre prossimo, quando prenderà il via la nuova Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Una folla rumorosa, curiosa e un po' preoccupata. Nell'aula, pronto al dibattito, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Franco Fichera** che ha voluto questo incontro per illustrare agli attuali iscritti al Corso di Laurea triennale in Scienze Giuridiche quelle che sono le ragioni di una scelta importante, ossia l'eventuale passaggio al Corso di Laurea Magistrale di durata quinquennale. Eventuale, solo eventuale: "io non consiglio nulla, la valutazione sulla convenienza del passaggio deve essere fatta individualmente da ciascuno di voi - ha detto il prof. Fichera ai ragazzi- *tuttavia era necessario che vi spiegassi come avviene e, soprattutto, che vi dicessi che siete garantiti, perché nessuno di voi perderà quanto già costruito*".

Al Suor Orsola il nuovo piano formativo è già pronto, con tanto di brochure dove sono indicati gli insegnamenti da affrontare anno per anno. Il disegno è semplice e lineare: **un triennio di base e un biennio di approfondimento** che, come per la (ormai già) vecchia specialistica, si suddivide in **due indirizzi, quello forense e quello amministrativo**.

"Il nostro progetto di formazione non è una sequenza casuale di esami - ci ha tenuto a precisare il Preside- *ma un ritmo che vuole raggiungere l'obiettivo di una solida preparazione di base nei primi tre anni e di un rafforzamento più indirizzato nel quarto e nel quinto*". Da qui il **suggerimento**, a chi effettuerà il passaggio al quinquennio, di **completare anzitutto gli esami dei primi tre anni**, sebbene non ci siano più blocchi da un anno all'altro. Le **propedeuticità**, infatti, permangono soltanto nell'ambito di uno stesso settore disciplinare, per cui, ad esempio, non si può sostenere l'esame di Diritto Civile se non si è superato quello di Istituzioni di Diritto Privato.

Ma perché uno studente di Scienze Giuridiche, magari prossimo alla laurea, dovrebbe passare alla Magistrale? "**Non si dovrà preparare la tesi di laurea triennale e, soprattutto, non ci sarà più lo sbarramento in base al quale se non si ha la laurea triennale non ci si può iscrivere alla specialistica, con il rischio di perdere un anno anche per un solo esame mancante**", ha affermato il Preside.

Queste motivazioni però non sono sembrate bastare ai presenti, che hanno manifestato tanti dubbi e



altrettante preoccupazioni. Che fine faranno i crediti già acquisiti? Come si farà a recuperare quelli che si sarebbero dovuti acquisire con la tesi triennale? E allora, carta e penna alla mano, si è cominciato a fare i conti, molti studenti hanno esposto al Preside perfino situazioni personali, risolvibili solo in sede di specifica valutazione. Di fronte ad alcune domande il prof. Fichera ha dovuto rispondere partendo dagli albori: "*questa situazione non riguarda soltanto Giurisprudenza del Suor Orsola, il nuovo ordinamento è stato voluto dal legislatore nazionale...*". Ciò che conta è comunque evidenziare, e il Preside lo ha fatto più volte, i criteri fondamentali del sistema: "**i vostri crediti nessuno ve li toglie**. Non si può immaginare che passando da un ordinamento all'altro tutto possa combaciare, l'importante è che voi non siate danneggiati".

181 i crediti

Secondo i calcoli: i crediti corrispondenti sono 159, ne restano 22 non corrispondenti (181 in tutto per i primi tre anni), ma comunque coperti perché la facoltà li farà rientrare sotto la voce 'altre attività'. Il tutto accordando un particolare 'favor' a chi effettuerà il passaggio, perché pur convalidandosi esami che nell'ordinamento precedente avevano un minor numero di crediti, non saranno necessarie integrazioni di programma. La **media dei voti resterà invariata, l'importo delle tasse sarà lo stesso** stabilito all'atto della prima iscrizione. In più, nonostante il **numero di posti disponibili sia di 150**, ai ragazzi già iscritti al Suor Orsola **si consentirà l'iscrizione oltre tale soglia**.

A mano a mano gli studenti hanno cominciato ad avere più chiaro il quadro della situazione, anche se

fino alla fine dell'incontro hanno continuato a manifestare diverse perplessità: vorrebbero la matematica certa che nulla di ciò che hanno adesso gli sarà tolto, vorrebbero anche cominciare a pensare a come impiegare i prossimi mesi senza sbagliare, partendo però da dati sicuri. Uno di loro ha chiesto se è possibile recarsi in segreteria per un riconoscimento dei crediti, ma la risposta del professore è che è ancora presto, perché fino a settembre si potrebbero presentare questioni nuove da affrontare. "*Per adesso va proseguita un'attività come quella svolta oggi, in modo da costruire una base informativa. E' importante che abbiamo iniziato a*

parlarne ora perché così voi avete tutto il tempo di organizzarvi come meglio credete. Per altri chiarimenti potete venire anche a trovarmi nell'orario di ricevimento". "Siete voi a dover ponderare se vi conviene passare al nuovo ordinamento o meno", ha ripetuto ancora il Preside, "*nessuno può consigliarvi in un senso o nell'altro, è una questione personale*".

Sul progetto didattico, evidentemente nel segno della continuità con l'ultimo 3+2, quello a 15 esami, c'è poco da discutere, è uno dei migliori mondi possibili. "*Siamo convinti della scelta operata due anni fa, anzi, l'abbiamo migliorata*".

Sara Pepe

29 ESAMI IN CINQUE ANNI

IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA DEL SUOR ORSOLA È CARATTERIZZATO DA UNA DIDATTICA INNOVATIVA CHE SI SNO-DA NELL'ARCO DI UN TRIENNIO DI BASE E DI UN BIENNIO SPECIALISTICO. I PRIMI TRE ANNI, INFATTI, Danno LE CONOSCENZE ISTITUZIONALI NEI DIVERSI SETTORI DEL DIRITTO, MENTRE IL QUARTO E QUINTO ANNO FORNISCONO LE COMPETENZE SPECIALISTICHE, FINALIZZATE ALL'ESERCIZIO DI SPECIFICHE PROFESSIONI (BIENNIO A INDIRIZZO FORENSE E BIENNIO A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO). COME È AVVENUTO PER IL PERCORSO FORMATIVO 3+2 ATTIVATO DUE ANNI FA, NOTEVOLE IMPORTANZA È DATA ALLO STUDIO DELLA LINGUA INGLESE E ALLA SCRITTURA DI TESTI GIURIDICI. IL NUMERO DEGLI ESAMI È CONTENUTO, PER CONSENTIRE UN APPRENDIMENTO GRADUALE E NON FRAMMENTARIO: **15 PIÙ LA LINGUA STRANIERA NEI PRIMI TRE ANNI, 14 NEI DUE ANNI SUCCESSIVI**. LA FACOLTÀ HA GIÀ STABILITO LA DATA DI INIZIO DELLE LEZIONI, IL 16 OTTOBRE. IL NUMERO DEI POSTI DISPONIBILI È DI **150**, ANCHE SE IL TETTO PUÒ ESSERE SUPERATO PER L'ISCRIZIONE DI CHI, GIÀ STUDENTE DI GIURISPRUDENZA AL SUOR ORSOLA, INTENDE TRANSITARE AL NUOVO ORDINAMENTO. TUTTI GLI ALTRI DOVRANNO AFFRONTARE UNA PROVA DI SELEZIONE CHE SI TERRÀ IL 5 OTTOBRE. ECCO DI SEGUITO GLI ESAMI PREVISTI PER IL PRIMO ANNO: DIRITTO COSTITUZIONALE (10 CREDITI), ECONOMIA POLITICA (10 CREDITI), FILOSOFIA DEL DIRITTO (10 CREDITI), ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (13 CREDITI), STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (12 CREDITI), INTRODUZIONE ALLE SCIENZE GIURIDICHE - LESSICO STORICO-CONCETTUALE (6 CREDITI), LINGUA ITALIANA E SCRITTURA DI TESTI GIURIDICI (4 CREDITI), LINGUA STRANIERA/INGLESE - ESP INGLESE GIURIDICO (4 CREDITI).

CICLO DI LEZIONI MAGISTRALI

Si è aperto il 23 marzo con l'intervento del prof. **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza del Federico II su "*I caratteri dello Stato costituzionale*", il ciclo di incontri **Le categorie del costituzionalismo contemporaneo**, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza e dall'Associazione Amici di Suor Orsola per la Promozione degli Studi Giuridici. Le lezioni magistrali, che affiancano i corsi di Laurea in Giurisprudenza e costituiscono parte integrante della formazione degli studenti, sono svolte da autorevoli esponenti della cultura giuridica italiana ed internazionale. Il ciclo di incontri - che si caratterizza come un momento di intenso dialogo, intorno ad alcuni maestri, tra studenti, docenti e giovani studiosi- prevede altri sei appuntamenti che si concluderanno il 1° giugno.

Il programma: giovedì 6 aprile **Enzo Cheli**, Vicepresidente emerito della Corte costituzionale, *Lo Stato costituzionale. Radici e prospettive*; giovedì 20 aprile, **Michel Troper**, Università di Parigi X-Nanterre, *La nuova separazione dei poteri*; giovedì 4 maggio, **Guido Alpa**, Università di Roma La Sapienza, *Il principio della certezza del diritto e i rapporti con i privati*; giovedì 11 maggio, **Sabino Cassese**, Giudice della Corte costituzionale, *Oltre lo Stato*; giovedì 18 maggio, **Pietro Costa**, Università di Firenze, *Democrazia politica e Stato costituzionale*; giovedì 1 giugno, **Gustavo Zagrebelsky**, Presidente emerito della Corte costituzionale, *Fragilità e forza dello Stato costituzionale*.

Gli incontri si svolgono presso il Convento di Santa Lucia al Monte (corso V. Emanuele 334 ter) alle ore 15.30.

Cerimonia di premiazione degli atleti cusini medagliati

Pioggia di premi in arrivo per atleti, tecnici e dirigenti cusini medagliati nella passata edizione dei Campionati nazionali universitari di Catania o che si sono distinti per i buoni risultati raggiunti nella stagione agonistica dello scorso anno. La cerimonia si svolgerà il prossimo **3 aprile** negli impianti del Cus Napoli di via Campegna al termine dell'Assemblea annuale cusina, in programma alle 19, in cui il presidente Elio Cosentino presenterà la relazione annuale sull'attività sportiva e finanziaria del Centro.

Tra i premiati del Cnu di Catania figurano **Gianpiero Palombo** e **Tiziana Gabbellone** per i 5 km di marcia; **Maria Lamberti** e **Alessandro Tuccillo** per la sciabola; **Francesco Cuzzo** e **Nicola Cerbone** per il judo; Antonio **Piccirillo** per il karate; **Mauro Iadicicco**, **Carmine Rago** e **Mauro Esposito** per il taekwondo; i fratelli **Gammone** per il tennis tavolo; **Francesco Greco** e **Pasquale Di Vaio** nel tiro a volo. Quanto al settore agonistico, riconoscimenti vanno ad **Alessio Tierno**, **Dario Sensale** e **Luigi Piegari** per l'atletica leggera; **Ercole Demetrio** e **Luca Riso** per il calcio a 5; **Simona Cecchini**, **Fabrizia Grassi**, **Gabriele Di Napoli**, **Giuliano Luongo**, **Paolo De Lella** e **Andrea Menna** per la pallavolo; **Bruno D'Avasio** e **Flavio Russo** per le attività giovanili del volley; **Emanuele Fusco** per la pallacanestro. Tra i tecnici, targhe per **Nunzia Prato** e **Massimo Barricelli** (pallavolo), **Ciro Vajro** (basket) e **Massimo Parlati** (judo).



Pasquale Di Vaio (Economia e Commercio), medaglia d'oro allo Skeet dei Campionati Nazionali Universitari

Prova costume, aumenta la voglia di palestra

Attrezzi ma anche attività di gruppo, dallo step all'aerobica, allo spring energy, fit box, life pump, pilates, funk, total body, gab e aerotone, senza dimenticare la novità degli ultimi due anni, lo spinning, tanto gradito agli studenti. La palestra Iorio del Centro sportivo universitario di Napoli, fiore all'occhiello degli impianti di via Campegna, offre tutto questo e molto di più: istruttori qualificati, un'igiene accurata in sala e negli spogliatoi, parcheggio gratuito e prezzi competitivi. Una congerie di motivi che spinge gli universitari ad affollare quotidianamente la sua struttura. A volte anche solo per scambiare due chiacchiere e stemperare così la tensione degli studi.

"Gli studenti scelgono i nostri corsi perché possono allenarsi in uno spazio molto ampio, una rarità nelle palestre napoletane. Inoltre, utilizzano attrezzature all'avanguardia, rinnovate proprio quest'anno, e in costante manutenzione". A parlare è **Macrina Merola**, istruttrice di sala del Cus da nove anni, tra i circa dieci allenatori - **"tutti laureati in Scienze Motorie o diplomati Isef"** - di cui si avvale il centro. Secondo Macrina, agli studenti piace tenersi in forma nella palestra del Cus anche per via degli spogliatoi, **"sempre puliti, anche nel corso della giornata, come pure la sala".** **Unico neo, la lontananza.** **"Via Campegna è una zona di Napoli decentrata, ragion per cui molti studenti del centro storico non frequentano la struttura. E sbagliano, perché con la metropolitana ci si mette davvero poco per arrivare a Cavalleggeri; da qui a via Campegna, poi, sono dieci**

minuti a piedi".

La palestra è aperta tutti i giorni, con orario continuato, dalle 10 alle 22.30 i dispari, sino alle 22 i pari; il sabato dalle 9.30 alle 13.30. I corsi più affollati sono quelli dei giorni dispari, nella fascia oraria serale, **"dalle 18.30 in poi, per via della formula di pagamento. L'abbonamento mensile trisettimanale di 35 euro, infatti, consente loro di venire ad allenarsi, oltre che di sera, anche tutte le mattine, incluso il sabato".** Talvolta, però, si tratta di orari obbligati, per via delle lezioni all'università, che finiscono anche nel tardo pomeriggio. Non a caso, secondo Macrina l'utenza universitaria ha caratteristiche precipue rispetto a quella generale. **"Ho notato che gli studenti vengono in palestra soprattutto per distrarsi dallo studio, socializzando con i colleghi, e mettono in secondo ordine l'allenamento, a differenza di quanti non sono iscritti all'università o di coloro che lavorano, il cui unico interesse è raggiungere l'obiettivo della perfetta forma fisica".**

Con l'arrivo della bella stagione, la palestra tende a popolarsi ancor di più. **"A maggio si comincia ad avere paura della prova costume e così si incrementano gli iscritti dell'ultima ora. Ma va bene anche così: il mio consiglio - dice Macrina - è di non rimandare la voglia di fare attività sportiva. L'importante è cominciare, entrare nel meccanismo, senza ulteriori rinvii. Magari a settembre".**

Paola Mantovano

Calano le quote

Calano le quote associative al Cus Napoli. Dal **3 aprile**, docenti, personale tecnico-amministrativo e dottorandi pagheranno **40 euro** (al posto dei canonici 70) come tassa d'iscrizione al Centro.

Come iscriversi

La **segreteria** del Cus si trova in via Campegna, 267 (tel. 081.7621295) ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 23, il sabato dalle 8 alle 19.

I documenti per iscriversi comprendono un certificato di sana e robusta costituzione, due foto formato tessera, la fotocopia delle tasse universitarie o la fotocopia dell'attestato di appartenenza alle categorie di personale docente, non docente, specializzando, dottorando o borsista.

26 euro è la quota d'iscrizione per gli universitari.



LEZIONI

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

- **Diritto Commerciale:** si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie.** Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze.** Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche.** Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

- Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina

economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 347/1226167.

LAVORO

- Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicitaria **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli dà la possibi-

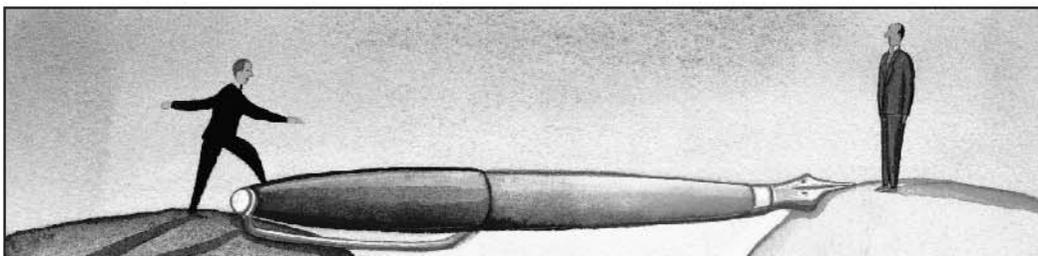
lità anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

- A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

FITTO

- Fittasi a studentesse universitarie appartamento **Via G. M. Bosco, 4 - Caserta.** Ristrutturato, aria condizionata, mobili e servizi nuovi. Richiesta max serietà. Canone euro 200 mensili. Tel. allo 0823. 27.96.62 dalle 16 alle 20.

- **Sorrento - Meta.** Vicino al mare. Fittasi appartamento con posto auto per brevi periodi, week-end, settimane, mesi. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97.



Scrivere
è viaggiare

Invia alle nostre aziende, tramite e.mail o dischetto, entro il 15 maggio 2006 un tuo racconto inedito, non più lungo di 90 righe da 58 battute.

Potrai vincere una favolosa crociera offerta da MSC Crociere. Inoltre il racconto vincitore parteciperà al concorso nazionale "Parole in Corsa".

Parole in Corsa

2006

terza edizione

Concorso letterario di racconti inediti, per gli utenti dei mezzi pubblici di trasporto

Il regolamento completo è consultabile sui siti www.anm.it e www.ctpn.it per informazioni: 081 7632179 e 081 7632158



MSC Crociere



A.R.E.C. CAMPANIA

Associazione degli ex Consiglieri Regionali

PREMIO PINO AMATO 5.000 EURO

L'A.R.E.C. - Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania bandisce il premio

PINO AMATO

per il miglior lavoro dedicato a: **Nuovi profili del Governo regionale**

I lavori, in forma scritta:

- a) devono avere ad oggetto studi e ricerche sulle forme istituzionali del Governo regionale, la distribuzione delle funzioni e dei compiti, le relazioni tra i livelli di governo, le forme del bilancio sociale e degli altri strumenti innovativi utili per la programmazione e le politiche pubbliche;
- b) devono essere orientati al territorio e alle istituzioni della Regione Campania;
- c) possono essere frutto di ricerche o indagini, tesi di laurea o di dottorato, o studi di qualsiasi provenienza, anche non pubblicati; possono, inoltre, essere elaborati in ambito di ricerche promosse dai Dipartimenti di materie juspubblicistiche delle Università Campane.

Saranno presi in considerazione gli elaborati consegnati o spediti, in cinque copie, alla segreteria dell'A.R.E.C., al Centro Direzionale, Isola F/8, 80143 Napoli entro il **30 settembre 2006**; in caso di spedizione, farà fede la data del timbro postale.

La Giuria di selezione del premio, provvederà, previa definizione dei criteri di giudizio, all'individuazione del miglior lavoro e alla proposta di assegnazione del premio, eventualmente anche proclamando più opere *ex aequo*, nel qual caso il premio verrà suddiviso per il numero dei vincitori.

Il premio, del valore di **euro 5.000,00**, verrà assegnato con delibera del Consiglio Direttivo dell'A.R.E.C., e consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale, in uno al relativo attestato. La consegna del Premio avrà luogo nella Sede del Consiglio Regionale della Campania in data che verrà successivamente comunicata.

Il Presidente

Avv. Mario Del Vecchio

PINO AMATO

49 anni - Assessore Regionale al Bilancio e alla Programmazione della Regione Campania - Assassinato dalle brigate rosse a Napoli il 19 maggio 1980

PREMIO RAFFAELE DELCOGLIANO 5.000 EURO

L'A.R.E.C. - Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania bandisce il premio

RAFFAELE DELCOGLIANO

per il miglior lavoro dedicato alle: **Funzioni regionali in tema di istruzione e formazione professionale: aspetti innovativi**

I lavori, in forma scritta:

- a) devono avere ad oggetto studi e ricerche su compiti regionali in tema di formazione, istruzione e formazione professionale, aspetti innovativi per lo sviluppo e per il lavoro in Campania;
- b) devono essere orientati al territorio e alle istituzioni della Regione Campania;
- c) possono essere frutto di ricerche o indagini, tesi di laurea o di dottorato, o studi di qualsiasi provenienza, anche non pubblicati; possono, inoltre, essere elaborati in ambito di ricerche promosse dai Dipartimenti di materie juslavoristiche delle Università Campane.

Saranno presi in considerazione gli elaborati consegnati o spediti, in cinque copie, alla segreteria dell'A.R.E.C., al Centro Direzionale, Isola F/8, 80143 Napoli entro il **30 settembre 2006**; in caso di spedizione, farà fede la data del timbro postale.

La Giuria di selezione del premio, provvederà, previa definizione dei criteri di giudizio, all'individuazione del miglior lavoro e alla proposta di assegnazione del premio, eventualmente anche proclamando più opere *ex aequo*, nel qual caso il premio verrà suddiviso per il numero dei vincitori.

Il premio, del valore di **euro 5.000,00**, verrà assegnato con delibera del Consiglio Direttivo dell'A.R.E.C., e consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale, in uno al relativo attestato.

La consegna del Premio avrà luogo nella città di Benevento in data che verrà successivamente comunicata.

Il Presidente

Avv. Mario Del Vecchio

RAFFAELE DELCOGLIANO

38 anni - Assessore Regionale al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Campania - Assassinato dalle brigate rosse a Napoli il 27 aprile 1982

Segreteria: Tel. 081 7783807-3825 - Fax 081 7783824 - e-mail: arec@consiglio.regione.campania.it